Anno 96 Numero 191

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 29 Agosto 1962

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La terra ha tremato ieri a mezzogiorno da Napoli alla Sicilia

Nuova ondata di paura nel Sud per altre due scosse di terremoto

Nessuna vittima e lievi danni - Il panico però è stato grande tra le popolazioni già provate dalla precedente sventura - La gente in preda al terrore si è riversata nelle strade abbandonando case e uffici - Colpite le Marche, l'Abruzzo, la Campania, le Puglie, la Lucania, la Calabria e la Sicilia - Qualche lesione nei palazzi più vecchi di Bari - Una quarantina di feriti e contusi a Napoli nel tentativo di fuggire nei luoghi aperti - Il sisma avvertito anche a Trieste e Trento - L'epicentro nella Grecia

Come 50 atomiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Due forti scosse di terremoto hanno colpito oggi, poco dopo mezzogiorno, quasi tutte le regioni dell'Italia centrale e meridionale — le Marche, l'Abruzzo, la Campania, le Puglie, la Lucania, la Calabria e la Sicilia — e sono state chiaramente avvertite dagli osservatori geofisici di Trieste, Pavia e Faenza, nonché dalla cittadinanza di Trieste e di Trento. Le popolazioni, in preda a vivissimo panico, si sono ovunque riversate nelle strade e nelle piazze, nei campi sportivi e nelle campagne adiacenti i centri abitati; gli uffici sono stati chiusi in anticipo e gran parte dei negozi hanno abbassato le saracinesche. Fortunatamente, però, non si debbono lamentare vittime e i danni agli immobili sono stati di limitata entità soprattutto in rapporto alla ampiezza delle zone direttamente interessate al movimento tellurico. Solo a Napoli sono stati segnalati sei feriti non gravi fra la enorme folla fuggita all'aperto dalle case dei quartieri più popolari.

L'intensità del terremoto ha fatto saltare i pennini degli strumenti di misurazione della stazione di Roma dell'Istituto nazionale di geofisica, come di vari altri osservatori. I tecnici hanno calcolato che al suo epicentro il fenomeno ha avuto una intensità compresa fra il decimo e l'undicesimo grado della scala Mercalli, cioè il massimo, con una erogazione di energia pari a poco meno di 50 megatoni, corrispondenti grosso modo a 50 milioni di tonnellate di tritolo. Una potenza eccezionale che può essere paragonata a quella di cinquanta bombe atomiche simili a quella sganciata nel 1945 su Hiroshima.

Le scosse in Italia, però, sono state di intensità notevolmente inferiore a quella dell'epicentro, localizzato in Grecia nel Peloponneso; a seconda delle località, dai quattro ai sette gradi della scala Mercalli.

Tutti gli osservatori, sin dalle prime rilevazioni, sono stati concordi nell'escludere una ripetizione del terremoto nelle zone già colpite e nell'indicare un risveglio di un focolaio nella stessa direzione, ma più lontano di circa 600-900 chilometri verso la Grecia; poco dopo, le notizie provenienti da Atene hanno confermato questa versione, localizzando l'epicentro del sisma tra i 100 e i 140 chilometri a sud-est di Atene.

In una valutazione generale dei danni causati dal terremoto di oggi un comune della provincia di Avellino risulta sinora il più colpito. Mentre le scosse sono state appena avvertite, dopo breve tempo a Tremonti che dista 43 chilometri da Avellino, si è aggravata una frana che inghiottirà fatalmente gran parte delle case già diroccate per effetto del sisma del 21 scorso. Un'altra frana si sarebbe verificata a Mirabello Eclano.

Il terremoto è stato avvertito in particolare a Napoli, Bari, Caserta, Barletta, Benevento, Brindisi, Lecce, Foggia, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Messina, Ragusa, nelle varie località della Calabria, a Taranto, Ancona, Campobasso, Palmi, Pescara, Chieti e Teramo. A Pisticci, a Barletta e a Nocera Inferiore sono crollati alcuni cornicioni, senza danno alcuno alle persone; a Pisticci, a Policoro, a Graco e in altre zone del Materano sono state rilevate incrinature e fessure in diversi edifici; a Luzzi, in provincia di Cosenza, un edificio in corso di demolizione è crollato, ma gli otto operai che erano al lavoro sono rimasti illesi; a Canosa di Puglia, le due scosse particolarmente sensibili hanno lesionato varie case, fra cui il palazzo comunale, mentre qualche danno hanno subito stabili ed impianti di San Giovanni Rotondo.

g. f.

VEDERE A PAGINA 5:
Le iniziative del Governo per i paesi devastati dal terremoto

A Bari come in altre città delle Puglie la folla ha cercato scampo all'aperto

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 28 agosto.

Una coda del terremoto che ha colpito oggi la Grecia ha percosso, più o meno intensamente, anche l'Italia meridionale provocando pochi danni, ma molta paura. Mezzogiorno era passato da due minuti quando la terra ha tremato; era uno scuotimento lieve, appena avvertito da chi era nelle strade, ma coloro che si trovavano in casa hanno sentito tintinnare i vetri, scricchiolare i mobili, crepitare gli intonaci e sono fuggiti ingorgando le scale dei palazzi, riversandosi nelle vie, incuranti degli automezzi che continuavano a circolare ed avrebbero potuto investirli. L'intera Puglia ha sussultato sotto lo scrollone tellurico, ma il fenomeno sismico è stato più forte da Bari in giù, verso la Penisola Salentina. Bari è stata colta da un'ondata di terrore e non è agevole descrivere le scene della folla che correva verso giardini pubblici, piazze, viali a cercare scampo dal temuto rovinio delle case.

La scossa è durata pochi secondi e, come ho detto, non ha provocato danni di rilievo: a Bari un vecchio balcone in via Prospero Petroni si è messo di sghimbescio minacciando di crollare; i Vigili del fuoco hanno provveduto tempestivamente a puntellarlo. Dalle case della città vecchia sono caduti pezzi di cornicioni e calcinacci, ai sussulti della terra qualche antico edificio si è smagliato in sottili fessure. Gli uffici di assistenza della prefettura erano in quel momento affollati di vecchine che riscuotevano il sussidio: non potendo correre troppo celermente verso le uscite e le scale, hanno gareggiato in veemenza per mettersi in salvo.

Molti baresi sono disposti a giurare che ci sono stati i segni premonitori del terremoto, e sarebbero stati i gatti a darli con rabbiosi miagolii e contorsioni epilettiche. Non potrei confermare nè smentire l'autenticità di questi fenomeni che, forse, rientrano nella psicologia dei terremotati, i quali nei sommovimenti sismici vedono i segni di influssi ultraterreni.

Scene pressoché identiche a quelle di Bari si sono verificate a Brindisi, dove una casa di via Martini è stata seriamente lesionata, a Lecce, dove non si segnalano danni, ed a Taranto, soprattutto nel villaggio di Manduria, dove alcune case si sono screpolate. Facendo fede a quanto mi hanno riferito alcuni amici ritornati stasera dall'Irpinia, ad Ariano la nuova ondata di terremoto non ha provocato ulteriori danni, ma una gran paura nella popolazione, che è fuggita anche dalle tende in cui è ricoverata dopo la più forte scossa di una settimana addietro.

Benché meno intensa, il terremoto si è fatta sentire anche nel Gargano, specie a S. Giovanni Rotondo, dove una vecchia casa già inabitabile è crollata e piccole lesioni hanno subito il palazzo comunale e la pretura.

Il nuovo sommovimento sismico, per fortuna, è stato di intensità inferiore a quello che la settimana scorsa ha flagellato l'Irpinia e il Sannio, anche se il pennino del sismografo di Taranto è saltato sotto la violenza delle ondate e le comunicazioni telefoniche fra Brindisi e Taranto sono rimaste interrotte per alcune ore. Più che il danno, come ho detto, protagonista della nuova scossa tellurica è stata la paura, che da lontano si potrebbe anche giudicare irragionevole, o esagerata; ma bisogna provare che cos'è lo scuotimento della terra, soprattutto dopo le recenti, dolorose esperienze, per rendersi conto dello stato d'animo di questa gente ormai dominata dalla psicosi del terremoto. Il sobbalzo ondulante del suolo dà la sensazione del vuoto, è una rapida vertigine da cui pare non si debba uscire più; a questa sensazione istintiva si aggiunge la paura del crollo, con rapidità fulminea il pensiero sollecita immagini di rovine e macerie; succede un trauma psichico che giustifica ogni atteggiamento.

Gli uffici di Bari, come tutte le case, si sono svuotati al momento della prima impennata della terra, e nessuno ha poi fatto ritorno al posto di lavoro benché apparisse chiaro che un pericolo immediato non esisteva più. In qualsiasi parte del mondo sarebbe accaduta la stessa cosa, si prova una certa riluttanza, se proprio non si vuole chiamare paura, a entrare in casa dopo aver sentito le mura scuotersi.

Nel pomeriggio, non ripetendosi più il fenomeno, la calma è ritornata in tutte le città pugliesi e la vita ha ripreso normalmente; tuttavia, è prevedibile che questa notte molta gente non dormirà nel proprio letto, preferendo bivaccare all'aperto nei giardini pubblici, nelle piazze, lungo i viali piuttosto di rientrare nelle case che potrebbero trasformarsi in prigioni mortali. Secondo il parere dei sismologi è improbabile che il fenomeno si ripeta con l'intensità dei sussulti odierni — l'Istituto sismico Nigri di Foggia ha classificato la scossa al terzo grado della Scala Mercalli, cioè non pericolosa — ma prevedono che altre scosse più leggere, che essi chiamano di assestamento, si ripeteranno nei prossimi giorni e chissà per quanto tempo ancora; dopo il terremoto del 1930 la terra ha periodicamente tremato per oltre quattro mesi.

Anche allora il trauma psichico, aggravato dai molti danni e dalle numerose vittime, fu intenso, ma dopo un po' di tempo la gente fece la abitudine agli scrolloni della terra e continuò a mangiare, dormire, vivere anche mentre le case sussultavano. Non bisogna quindi allarmarsi eccessivamente oggi: secondo i tecnici, il peggio dovrebbe essere già passato e il tempo rimane l'unica, efficace medicina contro la cieca paura che incute il terremoto.

Francesco Rosso

In una via di Bari i vigili del fuoco puntellano un cornicione pericolante dopo le scosse di terremoto di ieri. La gente guarda dalla strada, distante dagli edifici

Due donne di Napoli mute per lo spavento

La popolazione ha trascorso la notte nei parchi e nei giardini - Due palazzi pericolanti 120 persone senza casa - A Benevento la scossa ha aperto una gigantesca voragine

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 agosto.

La scossa di terremoto che i sismografi dell'istituto di fisica terrestre e dell'Osservatorio Vesuviano hanno registrato alle ore 12, un minuto e 30 secondi, definendola «forte», è stata avvertita da tutta la città ma non nello stesso modo.

La si è udita soprattutto nei quartieri ultra-popolari — dove abbondano gli edifici pericolanti nonostante i mediocri puntellamenti — e nelle zone alte. Là il dislivello rende più critiche le condizioni statiche dei palazzi. Il movimento tellurico è stato esagerato nel suo pericolo in conseguenza della psicosi ormai in atto.

Il risultato di tutto ciò lo si è visto subito: i magazzini hanno abbassato in gran fretta le saracinesche, gli uffici si sono vuotati e in un baleno le vie sono apparse gremite di folla convulsa. Vi erano donne e uomini con in braccio i bambini. Portavano coperte e qualche involto contenente indumenti, cibi e valori. Il traffico si era fermato.

Il bilancio delle due ore di panico — tanto è durata la paura — si è visto soprattutto agli ospedali, dove man mano giungevano persone con ferite riportate nella fretta di sgomberare.

Il pronto soccorso psichiatrico del Morvillo è stato assediato da gente che chiedeva calmanti. Dai registri degli ospedali e da altre fonti si ritiene che almeno quaranta siano i feriti o coloro che hanno sofferto crisi di cuore o di nervi. Dieci di essi risultano ricoverati. Due donne, Filomena Guida di 33 anni (al «Cardarelli») e Concetta Arino di 46 (al «Nuovo Loreto»), hanno perduto la parola per un grave trauma psichico.

Un'immensa moltitudine è accorsa nel Duomo, che è aperto da stamane giorno e notte, recandosi innanzi alla cappella di San Gennaro. Due palazzi, il primo al vicoletto Santa Maria Avvocata e l'altro al numero 74 di via Marina Nuova, hanno dovuto essere sgombrati d'urgenza: circa 120 persone sono rimaste senza casa.

Il sindaco di una città giapponese, Kagoshima — alla quale Napoli si legò con un «gemellaggio» — ha telegrafato la sua solidarietà. Questa sera una processione ha attraversato la città con ceri accesi.

Da Benevento si apprende che la scossa tellurica a San Giorgio la Molara, in località Ficocella, ha aperto una gigantesca voragine, che ha danneggiato vari poderi e minaccia l'intero paese. Il baratro si presenta come un avvallamento circolare; nel centro v'è un cono di cui nessuno ha visto il fondo, anche perché per farlo occorrerebbe camminare sul terriccio friabile, che può inghiottire all'improvviso chiunque. Dal fondo sale un fumo solforoso. L'esame della natura chimica del terreno lo ha rivelato simile a quello prelevato nelle fenditure del Vesuvio.

c. g.

A Napoli persone sbigottite rimangono all'aperto, in pieno sole, temendo il ripetersi di altre scosse (Tel.)

Dieci minuti d'incubo ad Avellino

Tutti sono fuggiti nelle strade - Poi nelle piazze sotto il sole hanno atteso con terrore che la scossa si ripetesse

(Dal nostro inviato speciale)
Avellino, 28 agosto.

A mezzogiorno e tre minuti oggi la popolazione di Avellino è balzata in aria come se fosse stata percossa da una corrente elettrica. Tutti, uomini e donne, dalla sera del 21 sono diventati sensibili come lancette di sismografi, avvertono non soltanto le scosse ma il più lieve respiro della terra. Quella era una scossa, e balzarono. Ci siamo, dissero.

Chissà in base a quali deduzioni scientifiche tutti si aspettavano la replica allo scadere della settimana. Tutti erano sicuri che stasera fra le 7 e le 8 si sarebbe ballato. Da martedì scorso erano tesi ad aspettare il ritorno della scossa. E' arrivato puntuale, con un anticipo di poche ore. Ecco perché, al minimo fremito del suolo — si è poi saputo che si trattava di una scossa minima, di una scossetta di terzo e quarto grado della scala Mercalli — tutti sono balzati su e, senza star lì a riflettere, sono scappati di corsa all'aperto.

Si è ripetuta ad Avellino, e del resto anche a Napoli e altrove, la tragica e angosciata scena di panico, la disperata corsa all'aperto, verso le piazze, i giardini pubblici, i larghi viali, ovunque vi fosse spazio, ovunque si fosse lontani dalle case che crollano e sfracellano sotto le macerie.

A quell'ora le donne erano in casa a preparare il pranzo, gli uomini erano negli stabilimenti o negli uffici. In un baleno ogni lavoro cessò. I negozi chiusero con un sinistro fracasso di saracinesche abbassate. Al tribunale furono sospese le udienze. Un istante dopo tutti erano fuori. Una colonna vociante e urlante si formò in ogni strada, una colonna di gente che correva con una sola mèta, lo spazio, perché per essa spazio voleva dire salvezza.

La scossa era stata sì minore, ma lo spavento oggi è stato maggiore. Era lo spavento di chi ha atteso per giorni, con angoscia crescente, questo momento tragico, la nuova scossa. Chiunque era convinto che una nuova scossa sarebbe stata terribile, d'una potenza infinitamente più distruttiva della prima.

Si correva spasmodicamente, sorpassando i più deboli, scavalcando coloro che cadevano nella furia disperata di allontanarsi il più possibile. Le donne avevano i bambini al collo, e gridavano di terrore per le loro creature. I bambini piangevano, non capivano il perché di quella corsa, e piangevano. I vecchi e gli anziani si facevano sorreggere e procedevano a fatica, con la forza della volontà più che con quella delle gambe.

Questa folla disperata era solcata, intersecata, frantumata dalle auto che in un urlo di clacson trasportavano famiglie intere, non meno vocianti di quelle che andavano a piedi, e che per essere su un veicolo accampavano un assurdo e spietato e inumano diritto di precedenza.

Avellino oggi per dieci minuti è stata così: apocalittica.

Un primo filo di speranza serpeggiò tra la folla alle 13, con il giornale radio. Alcuni avevano portato con sé la radiolina tascabile. Furono ascoltate notizie rassicuranti, rapidamente diffuse tra la folla. Epicentro la Grecia, 500 e più chilometri di distanza. Nessun pericolo per noi. Ma c'era da prestar fede? Dopo un'ora qualcuno cominciò a crederci, ed ebbero inizio le defezioni. Gli assembramenti al centro delle piazze cominciarono a sgretolarsi.

Se ne partivano piano piano. Se ne andavano guardinghi, tastando il suolo con la punta dei piedi per ascoltarne i possibili fermenti, pronti a fare dietro-front e tornare tra la folla al minimo accenno di sospetto movimento.

Così è trascorsa la giornata ad Avellino. Ad una certa ora le piazze si sono vuotate. Non era prevalsa la ragione, ma la calura del sole. Poi è venuta la sera, e le piazze si sono di nuovo riempite. Sedie a sdraio, tappeti, sgabelli, cuscini, coperte; tutta l'attrezzatura notturna di questi poveri campeggiatori sprovveduti. Così passeranno la notte, raggomitolati per terra, nelle loro coperte. Dormendo tesi al minimo rumore.

Diverso è stato in provincia l'effetto di quella scossa di mezzogiorno. Pochi l'hanno avvertita. E del resto, quale poteva essere l'effetto? In provincia già da una settimana la gente vive all'aperto, non per paura, ma perché non ha più la casa. Da alcuni giorni vive sotto la tenda.

Giuseppe Faraci

Il fenomeno in Sicilia

Poche persone le hanno avvertite - Presso Siracusa sono state accompagnate dal maremoto - Nessun danno

Palermo, 28 agosto.

(f. d.) La scossa di terremoto è stata avvertita anche in Sicilia. A Palermo gli strumenti del seminario arcivescovile hanno registrato una intensità del quinto-sesto grado della scala Mercalli. Ma poche persone hanno avvertito il fenomeno. Non si sono avuti danni. A Portopalo — una località balneare del Siracusano — il leggero terremoto è stato accompagnato anche dal maremoto e ciò ha causato molto spavento ai bagnanti che affollavano la spiaggia.

Catania, 28 agosto.

(s. l. p.) Il terremoto è stato avvertito anche a Catania. La terra ha tremato alle ore 12,02 per la durata di sessanta secondi, provocando vivo panico nei quartieri popolari, dove molta gente si è riversata sulle strade e nelle piazze. La scossa, che ha avuto carattere prevalentemente ondulatorio e ha interessato tutti i centri della fascia costiera della Sicilia orientale, è stata di quarto grado della scala Mercalli, con direzione sud-est - nord-ovest. Non si lamentano danni.

Messina, 28 agosto.

(g.c.) Una scossa tellurica di carattere ondulatorio è stata avvertita oggi a mezzogiorno. Il fenomeno sismico non ha prodotto eccessivo allarme in città, soprattutto perché è stata avvertita soltanto dalle persone che si trovavano in casa e negli uffici, e specialmente nei piani elevati. In tutti c'è stata apprensione in quanto si temeva la replica del fenomeno che, fortunatamente, non c'è stata. Col trascorrere delle ore la calma è subentrata in tutti i messinesi che hanno ripreso le normali occupazioni.

Gli apparecchi dell'Istituto geofisico dell'Università hanno registrato una sola scossa di carattere ondulatorio del terzo grado della scala Mercalli e della durata di circa venti secondi. L'epicentro è stato calcolato a circa 500 chilometri da Messina (sud-est). La scossa è stata avvertita in tutti i centri della provincia, del versante nord e del versante sud.

La scossa tellurica registrata anche a Trieste

Trieste, 28 agosto.

Anche nella nostra città è stato avvertito il nuovo terremoto avvenuto nell'Italia meridionale. La scossa è stata registrata dall'Osservatorio geofisico alle ore 12,02'25". I tecnici dell'Osservatorio hanno classificato la scossa al terzo grado della scala Mercalli.

Il sisma in Grecia ha provocato una vittima

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 28 agosto.

L'epicentro del terremoto che ha scosso per tre volte oggi la Grecia è stato situato nella zona del Peloponneso. Solo in serata si è potuto fare un primo bilancio delle vittime e dei danni da Atene a Sparta, da Argos fino a Capo Matapan, estrema punta del Peloponneso. Fortunatamente le vittime sono poche: una roccia caduta dalle vecchie fortificazioni veneziane intorno a Corinto, ha ucciso un contadino novantenne. Alcuni abitanti di Argos e di Tripolis, sono rimasti feriti leggermente.

Ad Atene le tre scosse successive hanno fatto tremare in maniera inquietante i nuovi alti palazzi di acciaio, cemento e vetro, costruiti intorno alla Piazza della Costituzione. Ma non è stata trovata negli edifici nemmeno una incrinatura.

Il direttore dell'osservatorio di Atene, ritiene che il fenomeno tellurico odierno sia tra quelli che i sismologi chiamano scosse di assestamento. In altre parole, le scosse registrate ancora oggi in Italia e in Grecia, sarebbero il contraccolpo, naturalmente più debole, del terremoto che colpì la scorsa settimana il meridione italiano.

Stefano Terra

CRONACA CITTADINA

Il problema degli esosi affitti

Le aree sono rincarate di 7 volte in dodici anni

I tecnici: «Se dipendesse solo dai materiali di costruzione, oggi un edificio costerebbe il 59 per cento in più rispetto al 1950. Con il terreno il costo totale è superiore del 140 per cento in confronto a 12 anni fa»

I costi dell'edilizia dal 1950 ad oggi

	Anno 1950	Anno 1961
Cemento	base = 0	+ 2,5 %
Calce	base = 0	— 1,4 %
Ferro	base = 0	— 8 %
Legname	base = 0	+ 63 %
Mattoni	base = 0	+ 83 %
Manodopera	base = 0	+ 96 %
COSTO SOLA COSTRUZIONE	base = 0	+ 59 %
AREA	base = 0	+ 700 %
COSTO TOTALE	base = 0	+ 140 %

La seconda colonna indica gli aumenti (o le diminuzioni) in percentuale verificatisi nei prezzi dei materiali, delle costruzioni e delle aree rispetto al 1950 scelto come anno base.

A chi conosce i canoni di affitto chiesti dai proprietari di casa a Torino, sembra incredibile che nei centri della provincia, nemmeno troppo lontani dalla città, si possano trovare due camere con cucina, cucinino e servizi a meno di 20 mila lire al mese. Poiché si tratta di edifici nuovi, appena ultimati o in corso di finizione, viene spontanea una domanda: «Perché tanta differenza rispetto a Torino se si tratta di case uguali e talvolta persino migliori di quelle che sorgono in città?».

«La colpa — rispondono i tecnici — è tutta del prezzo delle aree. Se dipendesse solo dai materiali da costruzione oggi il costo di una casa sarebbe appena del 59 per cento superiore a quello del 1950, cioè di 12 anni fa. Di conseguenza anche gli affitti potrebbero essere molto più modesti».

Invece oggi il costo di una casa, compresa l'incidenza del terreno, è in media superiore del 140 per cento, cioè circa una volta e mezzo di quello del 1950. Il Collegio dei costruttori edili ha svolto recentemente una analisi dell'andamento dei costi nell'edilizia dal 1950 in avanti. Le conclusioni a cui si è giunti danno un'idea degli effetti che la sfrenata speculazione sulle aree ha avuto sul prezzo degli appartamenti e quindi sugli affitti.

Dal 1950 ad oggi i terreni sono rincarati in media del 700 per cento, sette volte. Ma ci sono esempi di aree che costano 12 e persino 15 volte di più. In confronto a questo enorme balzo i rincari dei materiali da costruzione appaiono modesti e in alcuni casi persino irrisori: il cemento dal 1950 ad oggi è aumentato del 2,5 per cento, la calce è diminuita dell'1,4 per cento, il ferro è sceso dell'8 per cento, il legname è aumentato del 63 per cento ed i mattoni (è questa la punta massima) sono cresciuti dell'83 per cento.

La manodopera, sempre rispetto al 1950, risulta aumentata del 96 per cento. In totale oggi costruire una casa costa il 59 per cento in più di 12 anni fa. Se però si aggiunge il prezzo del terreno l'aumento del costo diventa del 140 per cento, cioè di una volta e mezzo. La tabellina compilata dal Collegio dei costruttori edili, che riportiamo, dà un'idea dell'andamento dei prezzi dei diversi componenti il «costo di costruzione» rispetto al 1950.

L'incidenza del prezzo del terreno oggi sorprende quasi sempre i profani. Senza dubbio fa un certo effetto apprendere che l'impresario può costruire ad un milione per camera e che l'area incida poi per altrettanto di modo che il costo totale della camera diventa 2 milioni.

I prezzi delle costruzioni oggi, secondo valutazioni approssimative, oscillano da 1 milione alla camera per case normali a 2 milioni alla camera ed oltre per edifici di lusso. A queste cifre bisogna aggiungere — come abbiamo detto — l'incidenza del terreno: 250-300 mila lire per camera nella lontana periferia; 900 mila-un milione nella media periferia; 2 milioni ed anche 3 milioni e mezzo per camera nelle strade e specialmente corsi centrali. In linea teorica potrebbe quindi verificarsi l'assurdo di un edificio dove il costo del terreno (2 milioni per camera) è doppio di quello di costruzione (1 milione per camera).

Per svolgere una efficace lotta contro il «caro-casa» bisogna cominciare dai terreni. E' ciò che il Municipio di Torino sta tentando con la formazione di un piano intercomunale.

L'incidenza del terreno sul costo delle costruzioni non giustifica gli esosi aumenti degli affitti. «Ai miei tempi — ricordava ieri un architetto torinese — sui libri c'era scritto che i redditi medi buoni oscillavano per le case sul 5 per cento. Oggi si pretendono dagli immobili redditi del 5-7 e anche 8 per cento. E se gli alti canoni si riferiscono all'elevato costo delle aree nuove, perché hanno aumentato gli affitti anche coloro che avevano acquistato i terreni ai vecchi prezzi? Questo significa essere fuori della realtà ed in piena speculazione».

La bambina chiusa nella stia

E' Rosalba, venti mesi, la figlia della donna che ha massacrato il marito - La piccina non ha imparato a parlare, sulla sua paura pesa la lunga follia della madre che quando doveva uscire la chiudeva nella gabbia dei conigli

Un nuovo mondo più umano si schiude in ospedale davanti alla piccola Rosalba

Ieri a mezzogiorno Giuseppe Cuminatto — l'operaio che fu massacrato con sette colpi di scure alla testa dalla moglie — è improvvisamente peggiorato. La febbre è salita oltre i 40 gradi. I medici della clinica neurochirurgica delle Molinette si sono allarmati, pensano che siano insorte le temute complicazioni determinate dalla lunga esposizione all'aria della materia cerebrale messa allo scoperto dai terribili fendenti.

L'arma di cui si è servita la donna folle è stata rinvenuta, com'è noto, nella legnaia. Si tratta di una accetta del peso di un chilo e 80 grammi, con una lama tagliente lunga 25 centimetri. Era ancora lorda di sangue.

La figlia minore degli sventurati coniugi, Rosalba Cuminatto, di 20 mesi, è ricoverata all'ospedale Koelliker in seguito a una indigestione di marmellata. Sua madre, dopo l'aggressione al marito, l'aveva tenuta 48 ore senza mangiare e la bimba, appena è stata portata a casa della nonna, ha mangiato il contenuto di un intero barattolo di conserva di albicocche. Ieri pomeriggio aveva la febbre a 38,5, ma era allegra, e si divertiva volentieri con una palla che le avevano dato le suore. Forse era il primo giocattolo che vedeva.

La sua breve esistenza è stata difficile, e purtroppo le ha creato dei «complessi». Ad esempio, non ha simpatia per le donne: se due braccia femminili le si tendono per sollevarla, si gira dall'altra parte piangendo spaventata. Non diffida invece, degli uomini. Un sintomo che sta ad indicare le conseguenze della pazzia della madre sulla tenera sensibilità infantile.

Il padre sapeva che la moglie era squilibrata, tuttavia non voleva farla internare in manicomio con la speranza che potesse migliorare e con la convinzione che fosse utile alla bambina. Ma aveva paura. Così, non appena tornava dal lavoro, si affrettava a prendere con sé la figlia, nella sua camera al pianterreno. Rosalba ha passato tutte le notti nella culla accanto al padre. Di giorno, invece, doveva stare con la donna che non parlava mai, chiusa nella sua allucinazione. Questi interminabili silenzi hanno influito sulla psiche della bambina: nonostante i suoi venti mesi, non sa dire una parola, nemmeno «mamma», che molti bimbi balbettano prima ancora dei dieci mesi.

Può anche darsi che talvolta, senza rendersene conto, la madre strapazzasse la piccola. Anche questo giustificherebbe l'istintiva avversione che Rosalba ha per le donne. Gli inquilini che hanno le finestre sul cortile di via Zappata 26, dove abitano i coniugi Cuminatto, raccontano ora che spesso Maria Carena quando doveva uscire, metteva la bambina in una stia, in mezzo ai conigli e ce la lasciava anche per lunghe ore.

Rosalba è forse stata uno degli stimoli della pazzia materna fra le cui componenti i medici hanno accertato una violenta gelosia, che aveva per oggetto anche la bambina. Il padre, non appena era a casa, si prendeva accanto a sé la figlia per sottrarla alla madre e ai possibili pericoli derivanti dalle sue condizioni psichiche. La donna molto probabilmente covava vendetta per la privazione a cui veniva sottoposta. Di notte, sola nella camera al piano superiore, mentre al pianterreno padre e bambina dormivano tranquilli, lei doveva rimuginare fra sé propositi tremendi.

Forse Maria Carena è giunta a sferrare i sette colpi di scure sulla testa del marito per potersi riprendere la bambina e tenerla con sé. Per sempre, anche di notte. Infatti dopo l'aggressione ha portato Rosalba nella sua camera e se l'è tenuta sempre stretta. E' rimasta così, inerte per 48 ore, senza nemmeno pensare che la bambina doveva pur mangiare qualcosa.

A Mathi: dopo tre giorni di malattia

Un ragazzo forte e robusto stroncato dalla difterite

Mercoledì scorso aveva ancora giocato a palla - L'indomani sentì un lieve mal di gola; sabato l'esplosione del male e la fulminea fine - Altri due casi mortali nell'estate e venti ragazzi ammalati

Un ragazzo di 13 anni è morto per difterite dopo mezz'ora dal suo ricovero all'ospedale Amedeo di Savoia. Lunedì pomeriggio si sono svolti i funerali, a Mathi, e ad essi ha preso parte una grande folla. Si chiamava Olimpio Pacotti e abitava in via Pometti 14, con il padre Carlo di 55 anni, tessitore al Cotonificio Valle di Susa, la madre, Adele Furlan di 53 anni, da parecchio tempo afflitta da grave forma epatica e il fratello Claudio di 24 anni, operaio alla cartiera di Mathi.

Olimpio aveva frequentato il secondo anno dell'avviamento e a ottobre sarebbe andato in terza. Nelle vacanze andava a nuotare nella Stura, giocava al pallone con i coetanei. I primi sintomi del male si manifestarono la sera di mercoledì scorso. Quel giorno aveva giocato in un prato con alcuni amici. Tornando a casa, disse che aveva male di gola. La madre gli provò la febbre: 37,2. Lo fece andare a letto. L'indomani la gola era ancora dolente e gonfia.

I genitori pensarono che si trattasse di orecchioni. Lo trattennero a letto anche venerdì. Sabato pomeriggio Olimpio chiamò la madre: «Prova a mettermi una mano sul cuore» le disse. La donna prese quasi paura, tanto il cuore galoppava con battiti rapidi e disordinati. Allora fu chiamato il medico condotto dottor Grosso. Arrivò un quarto d'ora dopo. Visitò il ragazzo e si rese conto della malattia che lo affliggeva. Disse alla madre che si trattava di una cosa grave, anzi, gravissima, e che bisognava ricoverarlo d'urgenza all'ospedale delle malattie infettive.

La donna andò a chiamare il marito che era al lavoro e che rientrò alle 17. Poco dopo Olimpio veniva caricato su un'ambulanza della Croce Verde sulla quale salivano anche i genitori. Alle 17,30 i medici dell'Amedeo di Savoia gli erano intorno con le prime cure. Ma non c'erano più speranze e lo dissero con chiarezza al padre. Carlo Pacotti corse ad avvisare l'altro figlio e i parenti. Durante la sua breve assenza accadde l'irreparabile.

Di fronte al peggioramento del ragazzo, fu chiamato un sacerdote per l'estrema unzione. Olimpio gli disse, indicando con un cenno appena percettibile la madre in lacrime: «Benedica anche lei, che è molto ammalata». Respirò ancora, a fatica, per una ventina di minuti, poi morì.

A Mathi la notizia ha suscitato una profonda impressione. Il dottor Grosso si è preoccupato della possibilità che l'infezione si propaghi ed ha visitato circa trenta amici del ragazzo e famigliari a tenerli sotto controllo. Ieri è stata disinfettata anche la casa di via Pometti 14.

E' questo il terzo caso mortale di difterite negli ultimi due mesi, durante i quali si è avuta in provincia di Torino una piccola epidemia del male. Oltre una ventina sono stati i colpiti, per lo più bambini e ragazzi, parecchie le forme gravi specialmente in provincia, nelle Valli di Lanzo e a Settimo.

Di solito la difterite fa la sua comparsa nei mesi freddi, tra novembre e aprile. I medici non si rendono conto della virulenza assunta dal germe in un periodo assolutamente inconsueto. Il direttore dell'ospedale per le malattie infettive, prof. De Mattia ci ha dichiarato: «Si tratta di un episodio fuori stagione e fino a questo momento non si conoscono motivi validi per spiegare l'operatività del germe. Fuori discussione chiamare in causa l'eccessivo caldo, o la siccità, o particolari condizioni atmosferiche connesse con l'estate».

Sta di fatto che la morte del ragazzo di Mathi si è verificata quando ormai si credeva che il pericolo della piccola forma epidemica di difterite fosse scomparso. Esistono mezzi per prevenire l'assalto del male? «Nessuno, tranne la vaccinazione, fatta a tempo e luogo. E' obbligatoria, è vero, ma troppi la trascurano ed è un male. Noi consigliamo — dice il prof. De Mattia — di praticare l'iniezione antidifterica nel primo anno di vita, insieme con quella antitetanica e antipertossica. Il richiamo va eseguito regolarmente ogni 12 mesi, fino al dodicesimo anno di età».

E' stato accertato, nella maggioranza dei casi di difterite estiva che le vaccinazioni erano state eseguite discontinuamente e senza la continuità dei necessari richiami.

Olimpio Pacotti, 13 anni

C'è da domandarsi: ma è ancora uno sport?

Venticinquemila cacciatori alle prese con qualche decina di lepri e fagiani

Una serie di gravi disgrazie ha funestato l'apertura della stagione - Un altro incidente nei boschi fra Rivoli e Rosta: un cacciatore ridotto in fin di vita da un collega smanioso - La licenza viene concessa con troppa facilità, dai 16 anni in su, senza controlli - All'estero si esige la visita psico-tecnica

Alla catena degli incidenti di caccia si è aggiunto un altro anello. E' accaduto ieri mattina, nei boschi tra Rivoli e Rosta, dove la pace è compromessa, in questi giorni, da improvvisi e incauti sparatori.

Un appassionato di caccia, lo spedizioniere Mario Curtotto, 52 anni, abitante in via Montesanto 10 a Cascine Vica, si era inoltrato nel folto, in località Santa Maria. Poi s'era seduto ai piedi della siepe, aspettando di riprendere il cammino. A un tratto due fucilate esplodevano a breve distanza da lui: è stato investito dalla rosa dei pallini al petto, alle braccia, al viso. E' caduto bocconi, con i denti fracassati.

Lo sparatore era appostato a non più di 12 metri di distanza: il meccanico Bruno Segato, 26 anni, abitante a Rivoli in via Foscolo 8, appassionato cacciatore anche lui. Erano le 11, aveva il carniere vuoto; quando a un tratto aveva visto un merlo volteggiare sopra la siepe. Aveva mirato, l'aveva mancato, ma non s'era accorto di aver colpito un uomo. Si è trovato davanti al corpo lordo di sangue all'improvviso, appena passata la barriera verde che lo divideva da lui. Si è sentito svenire. Ha gridato per richiamare l'attenzione di qualcuno, ha trascinato il ferito fino alla strada dove l'ha caricato su un'auto. All'ospedale di Rivoli il Curtotto è stato ricoverato per ferite al volto e al torace, gravi lesioni alla pleura.

Troppo sangue funesta la caccia, uno sport che riesce ad essere crudele non soltanto verso le sue vittime designate, gli animali, ma anche contro chi si trova incautamente a passare nella traiettoria di uno sparo. I lettori, soprattutto quelli che amano la pace e il silenzio della campagna, ci rivolgono domande inquiete: «Con quali criteri si concede la licenza di caccia?». «Quali garanzie si pretendono da coloro che portano il fucile?».

Per ottenere la licenza di caccia occorre fare domanda di porto d'armi al Questore presentando due fotografie, il certificato di abilitazione al maneggio delle armi rilasciato da un Tiro a segno nazionale oppure il congedo militare, la ricevuta della tassa di concessione governativa di 8200 lire. Null'altro: la questura provvede a richiedere direttamente il certificato penale e a svolgere una breve inchiesta per accertare la buona condotta «morale e politica» del richiedente.

A differenza di quanto accade per la patente di guida, non è necessaria la visita medica, né l'esame psicotecnico, come invece si prescrive in altri paesi. Quanto all'età, basta avere 16 anni, sia pure con il consenso paterno, d'obbligo fino alla maggiore età. Non ci sono altri limiti, nemmeno per l'avanzata vecchiezza.

Un breve esame di queste norme ci fa concludere che il porto d'armi e quindi la licenza di caccia, si concede praticamente a tutti quelli che lo sollecitano, senza valida discriminazione. Potrebbero essere pazzi sia pure non conclamati. Oppure sordi o quasi ciechi, potrebbero covare odi antichi, non essere padroni dei propri nervi, né avere prontezza di riflessi. Avranno ugualmente il diritto di imbracciare un fucile e usarlo.

E' troppo poco pretendere che uno non abbia precedenti penali, conosca l'uso delle armi, o abbia fatto il soldato: il fucile è uno strumento che può essere portatore di morte a un bimbo che gioca, a una donna che va in cerca di funghi, a un uomo che ama passeggiare in solitudine. Da noi purtroppo, a differenza di quanto accade all'estero, la licenza di caccia viene concessa con eccessiva facilità. Poi si devono registrare le dolenti note delle disgrazie. I boschi rintronano di spari, i cacciatori vanno per le campagne avidi di selvaggina. Nella nostra provincia sono quasi 25 mila: troppi per contendersi le poche decine di lepri e fagiani che fuggono spauriti.

Mario Curtotto, 52 anni

Padre di tre bambine scomparso da sabato

Aveva detto che si recava a Spotorno a prendere una figlia

Da sabato pomeriggio, un padre di tre bambine, è scomparso e non ha più dato notizie di sé: si tratta di Enrico Vecchi, 38 anni, dipendente dell'Urbiochimica, domiciliato in via Bricherasio 13.

Quindici giorni fa la minore delle figlie, Giuseppina di 7 anni, si recava a Spotorno con la nonna paterna Vincenzina Longo. Domenica il Vecchi doveva andarle a prendere. Sabato, l'uomo faceva una scappata da un vecchio zio che abita nello stesso quartiere e gli diceva «Domattina vado al mare. Vieni anche tu». Appariva d'umore allegro nonostante il rifiuto dello zio, rideva e scherzava.

Un'ora dopo lo vedeva la moglie, che ha un banco di vendita a Porta Palazzo. Era assieme a due sconosciuti ch'egli presentava come suoi compagni di lavoro. Aveva un aspetto euforico, parlava del viaggio a Spotorno e del vivo desiderio di abbracciare la bambina. Da quel momento più nessuno l'ha visto. Non tornava a casa né per mangiare né per dormire. La moglie pensava che fosse già partito. Ma a Spotorno, la domenica, veniva atteso invano dalla madre e dalla figlioletta che rientravano a Torino da sole. Domenica sera cominciavano le ricerche. Veniva avvertito del fatto il commissariato di P. S. Borgo Dora che diramava fonogrammi in Piemonte e Liguria. Ieri sera il Vecchi risultava ancora irreperibile.

Farfalle e formiche alate intorno alle lampade accese

Fastidiosa e romantica invasione: la siccità non c'entra

Da alcune settimane Torino è invasa da insetti di ogni tipo. Si vedono soprattutto di sera perché la luce elettrica li attrae. Danzano attorno ai lampioni delle strade, ai lampadari dei pubblici locali e delle abitazioni private, precipitano storditi sui mobili e nei piatti. Quando le finestre sono spalancate bisogna coprire i tegami che contengono cibi, non lasciare aperte le zuccheriere, chiudere accuratamente le bottiglie.

L'invasione è dovuta alla siccità, che dura ormai da oltre due mesi? Studiosi di entomologia ci hanno spiegato che non esiste alcun rapporto tra gli insetti e la siccità. «Ci sono annate — hanno detto — in cui moscerini e farfalle si moltiplicano in modo eccezionale; ma il fenomeno non è dovuto alla mancanza od all'abbondanza dell'acqua. Si tratta di periodi in cui meno forte è lo sviluppo di certi parassiti, nemici mortali degli insetti». Farfalle e moscerini possono essere nocivi? Altra risposta negativa: «Sono innocui, anche se fastidiosi».

Gli esperti precisano inoltre che tra gli insetti che invadono la città non vi sono zanzare. Le bestioline alate dalla forma sospetta, che penetrano a sciami ovunque, e compongono nubi trasparenti nell'aria ed attorno alle lampadine, sono soltanto delle formiche innamorate. La natura le fornisce di ali per un solo volo, quello nuziale; poi le ali cadono e le formiche tornano alla terra. Non pungono e non recano danno alcuno né alle persone, né alle cose. L'uomo che le caccia infastidito non sa che interrompe un attimo di tenerezza.

I ristoranti sono tenuti a presentare la lista con l'indicazione dei prezzi

Una protesta dell'Ente per il turismo: «Troppo scarsi i locali a prezzo fisso. A lungo andare i conti salati allontanano la clientela» - Lamentele di turisti e cittadini

Continuano a giungere a «Specchio dei tempi» lettere di protesta per i prezzi troppo cari dei ristoranti. Le lagnanze si riferiscono in modo particolare alle trattorie e ai locali caratteristici della provincia di Torino. «A Carmagnola — scrive un lettore — ho pagato l'altra sera 900 lire per una dozzina d'agnolotti». Un altro segnala il conto di un ristorante della collina: «Per due piatti di tagliatelle, due porzioni di pollo con insalata, due minuscole fette di torta, mezzo litro di vino e un servizio molto casalingo, ho speso 5000 lire». In un locale dello stesso tipo, sulla strada del Pino, quattro persone hanno speso 9 mila lire per mangiare. Hanno consumato un antipasto (insalata russa e sottaceti) una cotoletta alla milanese con zucchini, un quarto di vino in quattro, una bottiglia d'acqua minerale e frutta. Per due birre e un gelato, al Pino, sono state chieste 4 mila lire.

Un francese si è presentato ieri all'Ente del turismo, che in questo periodo colleziona lagnanze. «Una porzione di pollo al cartoccio, una fettina di torta, mezza minerale: ecco qua il conto, 1900 lire. Vorrei che mi diceste se e dove si può mangiare a prezzo equo, sapendo in precedenza quanto si spenderà».

I più danneggiati, in questa corsa al rialzo, sono i cittadini a reddito fisso, che durante le vacanze o alla domenica amano trascorrere qualche ora fuori città e mangiare al fresco, tra il verde della collina. Vorrebbero così trovar compenso alla villeggiatura che non fanno perché non ne hanno i mezzi.

I dirigenti dell'Ente Turismo sono preoccupati. Dicono che gli alti prezzi dei ristoranti «scoraggiano il turismo popolare, che potrebbe invece contribuire al miglioramento della situazione economica di molti centri rurali, in grado di offrire qualche specialità gastronomica».

Si auspica l'autocontrollo della categoria. Per favorirlo, è stata organizzata in città una catena di ristoranti a prezzo fisso: «Faticosamente — si dice all'Ente Turismo — siamo riusciti a compilare un elenco di locali di tutte le categorie, anche extra. Il prezzo più alto è 1800 lire al pasto, il più basso 600 lire; nei locali di tipo medio si può mangiare bene e con discreta abbondanza per 800-1000 lire».

La stessa iniziativa è in programma per la provincia, dove però s'incontrano resistenze assai maggiori: «I proprietari dei ristoranti non vogliono rendersi conto che devono puntare sul numero dei clienti, attirandoli con prezzi bassi. Soltanto questo mezzo può garantire agli esercizi un guadagno continuativo. A lungo andare, prezzi troppo salati diventano una speculazione sbagliata».

Si potrebbero eliminare molti inconvenienti, se si facesse rispettare l'obbligo della presentazione della lista, con relativi prezzi a fianco. E' una precisa norma di legge che molti ristoranti eludono non presentando la lista o scrivendo a fianco del prezzo misteriose sigle, che spesso sono una trappola per il cliente: s.q. (secondo quantità) s.g. (secondo grossezza). Servono soltanto a confondere il cliente e da scappatoia per il proprietario: sarebbe doveroso farle sparire.

Due bambini che attraversano la strada investiti da una moto: uno è moribondo

Ha cinque anni, andava a passeggio con un altro ragazzino, che è fuggito terrorizzato - A Borgaro: una donna uscita per la spesa è uccisa da un'auto

Un bambino di 5 anni — Flavio Borri, abitante in via Cardinal Massaia 107 — è ricoverato al Maria Vittoria per frattura del cranio. I medici tuttavia hanno buone speranze di salvarlo. Ieri verso le 11,30 un suo compagno di giochi, Dario, di 10 anni, che abita in via Sospello, era andato a prenderlo per una breve passeggiata. La madre, Luigina Veranza, di 33 anni, doveva accudire alle faccende domestiche e al figlio minore, Claudio, di 11 mesi; non potendo uscire, gli concedeva il permesso di andare con l'amico.

Poco dopo il piccino veniva riportato a casa piangente. Gli accompagnatori informavano la donna che Flavio, mentre attraversava via Stradella, era stato investito da una motoretta. L'amico Dario, terrorizzato, si era dato alla fuga. La madre del ferito telefonava al marito, Romualdo, di 31 anni, che si precipitava a casa e con un'autopubblica portava il figlioletto all'ospedale.

— Mentre si recava a fare la spesa, una donna di 78 anni è stata travolta ieri mattina da un'auto a Borgaro, ed è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Si chiamava Domenica Borsello, abitava con il marito Battista Mase, pensionato, in via Canavere. Stava attraversando verso le 7,30 via Torino, con la sporta al braccio: venne urtata dalla «1300» del quarantunenne Giorgio Ricciarelli, residente a Torino in via Tripoli 10. Forse l'anziana signora vedendo l'auto che le veniva incontro si è spaventata, forse il guidatore l'ha scorta quando non era più in tempo a frenare. Trasportata al Maria Vittoria, la donna un'ora dopo è deceduta.

La scossa di terremoto avvertita anche a Torino

Verso le 18 di ieri alcuni lettori ci hanno telefonato per chiederci se era stato segnalato un terremoto nella nostra città. Affermavano di averlo avvertito, senza possibilità di equivoci.

Il prof. Baria, direttore del Centro meteorologico di Torino ci ha detto: «Noi non siamo dotati di strumenti adatti per captare le scosse minime — egli ha detto, — ma è probabile che nella nostra città si sia avuta una ripercussione delle scosse sismiche verificatesi nel Sud. Intorno all'ora indicata gli strumenti meteorologici del nostro Centro hanno registrato un repentino sbalzo della pressione di 0,8 millimetri. E' un segno premonitore delle scosse telluriche».

La telefonata all'amico salva un giovane suicida

E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, per avvelenamento da gas, il garzone panettiere Lazzaro Di Francescantonio, di 20 anni, domiciliato in corso Rosselli 105. Pare che il giovane sia innamorato di una ragazza che non lo ricambia e che gli amici lo prendessero in giro per la sua disavventura. In una crisi di sconforto, il Di Francescantonio l'altra notte tentò di sopprimersi. Prima di aprire i rubinetti del gas, telefonò ad un amico, il rappresentante di commercio Carlo Astigiano di 29 anni, via Giacomo Dina 37. Verso le tre questi fu svegliato dal trillo del telefono: «Sono Lazzaro. Mi uccido, ho già aperto il gas».

L'Astigiano avvertì subito la Volante, si vestì e si precipitò in macchina a casa del Di Francescantonio. La polizia era già arrivata. L'Astigiano ed alcuni agenti penetrarono nell'alloggio attraverso il balcone, dopo avere sfondato l'imposta. Il giovane fornaio era esanime sul letto, nella stanza invasa dal gas. Fu portato all'aperto e sottoposto alla respirazione artificiale. Ora è fuori pericolo: guarirà in una settimana.

Specchio dei tempi

Specialisti nella costruzione dei «muri» - Suo marito è un tipo coraggioso: ama il rischio e finirà nei guai - Un'ottimista: l'importante è vivere ad ogni costo - «Vi ringraziamo tutti, buoni torinesi»

Un lettore ci scrive:

«Leggo su la prima pagina de La Stampa che "agenti comunisti" sparano di continuo, come leggo nell'ultima pagina sotto la fotografia che "agenti comunisti", ecc. ecc. Io penso che sarebbe più corretto dire "agenti tedeschi comunisti". Chi spara contro i tedeschi che cercano di passare di là del muro sono tedeschi, quindi la sparatoria è fra tedeschi; chi ancora si macchia di delitti contro inermi che fuggono sono tedeschi. La qual cosa non è una novità per chi ha buona memoria.

«La situazione attuale di Berlino mi sembra che sia una conseguenza di ciò che i tedeschi hanno fatto nell'ultima guerra, sicché farebbero bene a meditare sul loro passato, proprio presso quel "muro", che è una vergogna. Questa vergogna ricade sui tedeschi, i quali sanno bene come si costruiscono i "muri". Furono infatti tedeschi nazisti quelli che costruirono i muri dei campi di sterminio come sono tedeschi quelli che hanno costruito il muro di Berlino. Come si vede, la "sostanza" è sempre la stessa.

Filippo Neri

Una lettrice ci scrive:

«Ricorro per la prima volta a te perché spero che qualcuno mi suggerisca come mi devo comportare con mio marito in questa difficile situazione. Sono giornate che litighiamo, che avvengono scenate disgustose e non so proprio come andrà a finire.

«Mio marito è impiegato presso un'importante industria e tutto compreso guadagna 76.000 lire. Abbiamo una bambina di 3 anni e un affitto di 31.500 lire al mese. Con le restanti 44.500 devo pensare al vitto (mio marito vuol mangiare bene e molto), alla luce, al gas, al telefono, al tram per lui, al parrucchiere, alla sua Stampa e a qualche sigaretta. Dice che dovrei farcela e ogni mese mi rimprovera perché non arrivo. Oggi per esempio, giorno 27, ho soltanto 500 lire in casa. Avevamo 200 mila lire ma ora ce ne sono rimaste solo 100 mila.

«Ebbene, mio marito sta comperando di nascosto una "500" di seconda mano. L'ho scoperto in questi giorni. Scenate a non finire, ma niente da fare. Dice che sono una pazza, che ha fatto i suoi conti e sa di riuscirci, che finora si è sottomesso e che per colpa mia ha mai potuto comperarsi la macchina e che adesso la vuole ad ogni costo.

«In questi anni non abbiamo goduto niente, mai una passeggiata, un bel film, mai villeggiatura. Non ne faccio una colpa a lui, perché in ufficio è stimato, prevede di migliorare presto, non ha vizi, è sempre in casa. Ma intanto i soldi non bastano.

«Vuol dare come anticipo quelle sole 100 mila lire che abbiamo (così restiamo al verde), per il resto pagherà poi; parla di tredicesima, di premio estivo. Ma presto avremo il riscaldamento da pagare. Gli ho proposto di cercarsi un lavoro da fare a casa, io aiuterei anch'io. Niente da fare, dice che ha troppa strada da fare a piedi per andare in ufficio e non vuole aspettare.

«Suggeritemi cosa devo fare, devo permettergli di mettersi nei guai facendo questo debito? Aspetto un vostro consiglio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Calliano (Asti):

«Bello simpatico giornale "Specchio", tra tante voci liete o amare che ti giungono da ogni dove vorrei ti giungesse anche la mia. Io non ho grandi gioie né grandi dolori da raccontarti, ma voglio scrivere ugualmente perché quanto dirò è profondamente vero.

«Io abito in un paese e l'altro giorno mi recai in città per commissioni. Faceva molto caldo e mi venne una gran sete. Dapprima pensai di bere quando fossi giunta a casa, anche per risparmiare cento lire, ma poi cambiai idea e mi comprai un'aranciata.

«Quante volte avevo bevuto perché avevo sete! Eppure quel giorno mi parve una cosa nuova. Provai gioia e rimorso insieme e mi sorpresi a pensare: "Ti ringrazio, Signore, perché avevo sete e ho potuto bere". Sono un'ingenua? Certamente sì, ma io quel giorno, riflettendo, scoprii molte cose e mi parve di vedere con chiarezza molte cose che prima mi apparivano confuse.

«Innanzi tutto m'accorsi di essere felice pur nella mia vita semplice e modesta e in mezzo a tante difficoltà. In secondo luogo capii che la vita è bella e degna d'essere vissuta e qualunque condizione ci venga offerta: senza mani, senza gambe, con gli occhi storti e una gobba. Non esagero.

«Se dovessi scegliere tra il non essere mai esistita o il morire giovane o l'essere deforme io non avrei esitazioni. Sceglierei di essere uno sgorbio, ma vorrei vivere, vivere ad ogni costo, il più a lungo possibile. Addio, caro "Specchio", ti auguro ogni bene».

Giuseppina Faria

Due mesi fa un giovane immigrato morì per la frattura della spina dorsale riportata in un banale incidente. Durante l'intervallo del pranzo giocava con i compagni di lavoro davanti allo stabilimento dov'era occupato, a Grugliasco. Ad un tratto una spinta lo fece cadere: restò paralizzato e morì dopo pochi giorni di agonia. Si chiamava Vittorio Santoro, solo, senza denaro, giunse da Montemesola di Taranto la madre, a riprendersi il figlio morto: una donna invecchiata dalla miseria e dai dolori. Riuscì nel suo intento, aiutata dalla solidarietà dei nostri lettori. Alla famiglia Santoro avevamo consegnato allora la somma raccolta nella sottoscrizione: 206.100 lire. Ora da Montemesola la sorella di Vittorio ci scrive:

«Sentitamente veniamo a ringraziarvi per la gran somma che ci avete inviato. Vi siamo molto riconoscenti e non troviamo le parole per dirlo. Ma voi che ci avete aiutato, conoscete il nostro grande dolore, quello che è rimasto nella nostra casa dopo che la mamma partì per Torino a riprendersi il figlio che doveva tornare qui per le nozze e invece è tornato chiuso in un baule, e noi non lo abbiamo più potuto rivedere né ascoltare la sua voce.

«Vi ricordate di lui? Morì per una spinta, che gli era stata data per gioco. Noi molte volte ci domandiamo quale atroce destino ha portato quel nostro caro fratello fra le mura del cimitero; non riusciamo a capire che per quella leggera spinta abbia dovuto perdere la vita.

«Era tanto buono ed aveva sacrificato i suoi anni giovanili lontano dalla casa paterna per realizzare il suo sogno di guadagnare qualcosa per sposarsi. Dato che il suo desiderio non è stato adempiuto, noi abbiamo esaudito il nostro e quello degli amici. Con i soldi inviati dai lettori di Specchio dei tempi abbiamo fatto costruire una tomba e là ci rechiamo ogni giorno di festa a sfogare il nostro dolore. C'è anche la sua fotografia, ma di pietra, e non può sussurrarci nemmeno una parola. Su questa tomba, per ricordare la vostra solidarietà abbiamo fatto scrivere: "Vittorio, eri la gioia degli amici che in ricordo ti offrono questo fiore". Scusate se i genitori non scrivono: non hanno mai imparato a scrivere. Vi ringraziamo tutti, buoni torinesi».

Carmela Santoro

«Aiutami a rassomigliare a un giovane come gli altri»

Il prof. Gallenga, direttore della Clinica Oculistica dell'Università, ha visitato ieri Pietro Rivella, il giovane di 23 anni che desidera, più d'ogni cosa al mondo, un occhio di vetro. Ha chiesto a «Specchio dei tempi» di aiutarlo a «somigliare a un giovanotto qualunque, che le ragazze possano guardare senza pietà né ribrezzo».

La diagnosi dello specialista è stata positiva: «Il ragazzo si può, anzi si deve, operare. Giovedì entrerà in clinica; cinque giorni dopo potrà avere l'occhio e posto». Il prof. Gallenga presterà gratuitamente la sua opera.

Per Pietro Rivella ci sono giunte le seguenti offerte: L. Dr. A., lire 1500; R. C., 2000; R. F., 5000; avv. Alessio Santoro, 10.000. Totale lire 18.500.

INEDITI DI UMBERTO SABA

Un angelo inasprito

Delle «Scorciatoie» inedite di Umberto Saba ne abbiamo pubblicate sette, oltre alla prefazione del poeta, nel numero del 17 luglio '62 del nostro giornale; e altre dieci il 25 luglio. Con queste che pubblichiamo oggi, come un omaggio alla memoria dello scrittore, nel quinto anniversario della sua morte, riteniamo di aver dato ai lettori una parte importante di queste brevissime sintesi di pensiero e di immaginazione poetica, che racchiudono in poche righe espressioni di straordinaria profondità, dove si uniscono la pacata meditazione e la tensione degli anni dolorosi, per il poeta e per il nostro paese, nei quali furono pensate e scritte. Erano gli anni 1934-1935, e all'atmosfera e ai problemi di quel tempo conviene rifarsi per ben intendere questi scritti. Non occorre dire, ad esempio, che la nota sul Leopardi, «idolo malinconico della mia giovanezza malinconica», e compagno della sua vecchiaia, fu scritto per reazione alla «utilizzazione» di Leopardi, in quel tempo, da parte degli esponenti letterari della politica culturale fascista, a cui si riferisce l'autore nella sua nota. Saba si sentiva allora triste, isolato, in un mondo sempre più estraneo, nel quale egli presentiva i segni degli orrori che sarebbero venuti poi, ed era perciò, non soltanto pieno di dolore, ma anche, come egli scrisse, talvolta «inasprito». Queste particolari condizioni che venivano dagli avvenimenti esterni, e di cui un qualche riflesso appare nel contenuto di alcune di queste «Scorciatoie», non modificarono mai la sua natura, che era quella di un angelo, né toccarono la forma celeste della sua poesia.

LIBRI GIALLI - La felicità del lettore nasce dalla illusione di non essere egli il colpevole. Invece lo è. «Anch'io avrei potuto commettere un delitto, ma fortunatamente...». Le persone che hanno troppo senso di colpa e una vita — attraverso, ahimè! quali agonie — illibata, non possono leggere libri gialli: si ammalano.

RIFUGI - La pazzia e la delinquenza hanno più di un rifugio: le prigioni, i manicomi... altri ancora. Verrà il giorno nel quale si toglierà loro, con un atto ardito, il beneficio di un tetto sicuro?

SINCERO - Le persone che fanno professione di sincerità, delle quali si dice che «hanno il cuore in bocca», sono le più simulatrici. Dicono tutto a tutti per nascondere una cosa sola.

DECADENTI - Inneggiavano volentieri agli istinti, alla divina libertà degli istinti primitivi. Solo da ieri si sa che gli istinti primitivi sono, in gran parte, passivi.

BEETHOVEN - Parla come se tutti fossero sordi. Annuncia, svolge, varia, ripete (all'infinito). Quando si pensa che abbia terminato, e si sta per tirare un sospiro di sollievo, ricomincia. Indugia troppo, anche nei suoi paradisi.

E' un grandissimo musicista, lo so. Ma in un'epoca nella quale si va in un quarto d'ora da Parigi a Londra, la sua testardaggine appare meritevole di un ritiro d'affetto, di un (momentaneo) oblio.

BEETHOVEN - Alla donna lungamente corteggiata, e che infine gli si offriva, protestava un rispetto troppo grande. Aveva qualcosa da nascondere, e molto — forse troppo — da sublimizzare. E va bene. Ma come lo si ascolterà quando, all'uomo psicologicamente illuminato (e altrettanto libero quanto illuminato) tutte le fonti intime — eccessivamente intime, viscerali — delle sue musiche diventeranno chiare come il giorno? E chiare attraverso il suo stesso linguaggio, senza il soccorso della biografia. Che nome si darà alle sue «profondità»? E' all'improvviso colpo di tamburo nello scherzo della Nona sinfonia?

NIETZSCHE - Povero e caro Nietzsche! Si può misurare la spiritualità di un uomo quasi solo dalla sua capacità di amarlo. E non era un filosofo; era uno psicologo prima dell'analisi. Come l'avrebbe avuta cara e preziosa! A meno che non avesse preso paura del Superuomo: di quello che il suo inconscio voleva significare con quel disgraziato Superuomo.

LEOPARDI - Non lo leggevo da anni, questo idolo malinconico della mia giovinezza malinconica. Uno di questi giorni ho ripreso il suo libro, l'ho portato con me in un bar. Mancava la luce. Avrei potuto pregare il cameriere di accenderla. Ma, ad un tavolo in fondo, erano seduti due amanti, che avevano per sé — bene prezioso — l'ombra. Ho rimesso il libro in tasca, e credo veramente che non vi leggerò più.

NB. - Ecco una delle «Scorciatoie» che oggi, forse, non scriverei più. Ma allora... E con quello che allora si voleva fare di Leopardi...

PARINI - Io amo moltissimo il Parini; sono uno dei pochi ad amarlo. Ma come possono i critici scrivere, ancora oggi, che il Giorno «sferza i costumi effeminati del secolo», mentre (quello che Parini credeva di fare non importa) un liceale dovrebbe vedere che la sua vena secreta, quella senza la quale il poema non sarebbe nato, è l'invidia del plebeo per il nobile, inasprita da una sfumatura di quel sentimento amoroso, o quasi amoroso, che ispirò i sonetti di Shakespeare, rivolti anche quelli a un «giovane signore»?

(Quando ho detto che amavo molto il Parini, non alludevo proprio al Giorno, ma alle sue Odi e alle sue Canzonette).

POETI - Dico bene dei poeti, dico male dei poeti. Perdonatemi. Ci si stacca appena, e male, dalle cose che si sono amate. Il passato, anche se lo sentiamo agli ultimi limiti della resistenza, consola più del futuro. Di questo vediamo appena i primi contorni, freddi e minacciosi.

ARTE - L'arte di pura immaginazione è probabilmente condannata. Morirà con l'infanzia dell'uomo. A una svolta dell'evoluzione non la si capirà più, come l'adulto non capisce il petulante, appassionato interesse che portava alle fiabe della sua nutrice. «Ma non erano — si dirà — che bugie!». Grosse bugie erano; ma se ne aveva bisogno, per consolarsi di una realtà troppo umiliante.

Vogliamo fare una timida anticipazione, e immaginare che cosa potrà essere messo al suo posto? Supponiamo che, come l'uomo bennato, e che sente di aver portata a buon fine la sua vita, l'umanità voglia un giorno ricordare le tappe percorse. Lenti — delle quali possiamo appena intuire la potenza — saranno a disposizione degli indagatori e dei curiosi: è attraverso di esse che verrà ricomposta la *Storia naturale dell'uomo*. Con un piacere per il lettore simile a quello che proviene tra la veglia e il sonno, quando, con una chiarezza allucinante, rivediamo frammenti della nostra vita passata; ci struggiamo di tenerezza per quello che un tempo eravamo, che non siamo più, «che non vorremmo più essere».

OPERAZIONE PERICOLOSA - Conosco un uomo al quale non bisognava fare l'operazione delle cateratte. Era meglio lasciarlo come Omero. Guarito, vede troppe cose. Ed anche lo dice!

Umberto Saba

SU UNA POPOLAZIONE COMPLESSIVA DI 17 MILIONI DI PERSONE

Un milione di tedeschi nella Germania comunista (senza contare i sovietici) indossano l'uniforme

C'è l'esercito, la marina, l'aviazione con 350 «Mig» sovietici, la polizia, i «gruppi di combattimento» del partito, la milizia territoriale, il fronte giovanile - Poi mancano le braccia per i lavori agricoli, ma il Paese è controllato dal regime con pugno di ferro - Su tutti, amici ed oppositori, vigilano i quattrocentomila soldati dell'Armata Rossa

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 28 agosto.

La crisi in cui si dibatte la Germania comunista non è dovuta soltanto al forsennato ritmo con il quale Ulbricht ha proceduto negli ultimi tempi alla collettivizzazione forzata e totale dell'agricoltura o alla fuga di due milioni di abitanti, su diciannove. Nei campi come nelle officine la massa d'opera è, oltreché svogliata, scarsa perché troppa gente è impegnata a maneggiare armi. Con una popolazione che non arriva a un terzo di quella della Germania occidentale, Pankow ha attualmente alle armi un numero di uomini pari ai due terzi di quello di Bonn e in più ha centinaia di migliaia di persone che regolarmente, anche se non esclusivamente, si addestrano alla guerra. Su diciassette milioni, almeno un milione di cittadini ha una uniforme: proporzione che non ha precedenti se non negli anni della guerra hitleriana.

Il riarmo totale ed ufficiale della Germania comunista è cosa di questi ultimi mesi. Per anni, infatti, la propaganda aveva continuato a ripetere slogans del tipo «nello Stato degli operai e dei contadini il servizio militare obbligatorio non è necessario», e «la coscienza socialista del nostro popolo basta da sola a fornire un numero sufficiente di volontari». Nell'agosto scorso, il mese del «Muro», a queste soddisfatte constatazioni improvvisamente si sostituirono appelli perentori: «La Patria chiama — proclamò il "Fronte della Gioventù" e scrisse il suo giornale, Junge Welt *—. Proteggete la Repubblica socialista; ogni giovane è chiamato ormai a far valere quello che al tempo stesso è un suo diritto e un suo dovere d'onore: l'arruolamento volontario nelle Forze armate della Repubblica democratica tedesca».*

Unendo a questi inviti le più convincenti pressioni nelle aule, nelle fabbriche, nelle officine, Pankow aumentò di colpo i suoi effettivi militari di settantacinquemila unità, nove reggimenti maschili e cinque battaglioni femminili. Altrettanto di colpo, con l'inizio della costruzione del «Muro», non ci fu più verso né con le buone né con le cattive di arruolare un volontario. E con l'indifferenza per le più clamorose contraddizioni che caratterizza il regime di Ulbricht, la «Camera del popolo» approvava il 24 gennaio scorso, naturalmente all'unanimità, il servizio militare obbligatorio per tutti (comprese le donne fra i diciotto e i cinquant'anni destinate ai ruoli tecnici e sanitari dell'Esercito popolare «qualora le necessità della difesa lo esigano»). Il provvedimento — disse argutamente in quella occasione il ministro competente nonché generale d'armata Heinz Hoffmann — è conforme alla Carta dell'Onu e agli accordi di Potsdam, secondo i quali è indispensabile per la pace del mondo frenare il militarismo tedesco».

Quali e quante siano attualmente le Forze armate della Germania comunista non è facile dire, sia per il silenzio che ovviamente regna in questo campo sia per la molteplicità delle organizzazioni militari esistenti. In ogni occasione abbiamo visto sfilare a Berlino-est gente armata allo stesso modo ma nelle più svariate uniformi: grigie, verdi, grigio-verdi, marroni, nere. I dati più semplici e meno controversi sono quelli che riguardano le Forze armate propriamente dette (compresa la polizia), con un totale di circa trecentodiecimila uomini alle dipendenze in tempo di pace del ministro della Difesa, Hoffmann, in caso di guerra del generale Jakubowski, comandante in capo delle truppe sovietiche stazionanti in Germania orientale (e di quelle cecoslovacche).

L'esercito di terra, articolato su due armate ed un «settore frontiera», conta 176.000 uomini; l'aviazione, 10.000; la marina, 14.000. L'armamento, a giudizio di intenditori come i tecnici della Bundeswehr, *è di prim'ordine: 2800 cannoni e mortai, 2500 carri armati, 1500 blindati, 14.000 automezzi (soltanto questi ultimi di fabbricazione tedesca, mentre il resto è soprattutto russo ed in parte cecoslovacco o polacco). Nella teoria e nella pratica, dicono le istruzioni di tipo sovietico, l'addestramento deve essere duro e presupporre costantemente l'impiego di armi nucleari. L'aviazione dispone di 350 apparecchi sovietici, in prevalenza «Mig 17» e «19»; la marina, di qualche centinaio di piccole unità (lo sforzo per potenziarla è ostacolato dalla mancanza di materiali).*

Ha detto il gen. Hoffmann: «Possiamo constatare con assoluta sicurezza che, grazie alle istruzioni ricevute dal Partito, la nostra è ormai un'armata moderna e pronta in qualsiasi momento ad entrare in combattimento». Ma cure ancora maggiori Pankow ha dedicato ai suoi 110.000 soldati di polizia e in particolare ai 30.000 della polizia di intervento. Selezionati naturalmente sotto l'aspetto politico, questi reparti hanno non solo armi leggere, ma cannoni e mortai, mezzi blindati e pezzi anticarro; al termine di una lunga ferma (dieci anni al minimo per gli ufficiali, cinque per i sottufficiali, tre per i soldati) gli uomini godono di particolari sensibili benefici.

Dietro, e qualche volta accanto, a questi 310.000 militari vengono di rincalzo i 400.000 dei «Gruppi da combattimento del partito», specie di milizia territoriale che nell'agosto scorso vedemmo prendere posizione lungo il «Muro» con armi leggere e pesanti. «Questi gruppi — secondo una definizione ufficiale — occupano un posto di primo piano tra le nostre forze armate in quanto costituiscono l'organizzazione armata della classe operaia». Sono infatti tutti operai, tra i 25 e i 60 anni che, finito il lavoro in fabbrica, si fanno un minimo di otto ore alla settimana di istruzione militare, e di due settimane di richiamo all'anno oltre a piccole e grandi manovre; vale per loro il codice penale militare.

Con l'obiettivo di «introdurre l'ideologia militare socialista nelle grandi masse dei lavoratori», la «Società per lo sport e la tecnica» è l'organismo che assicura la preparazione di circa 400.000 giovani (comprese 60.000 ragazze). Abbiamo davanti agli occhi il programma di un corso normale di questa «società per lo sport»: sei ore sono effettivamente dedicate allo sport, ventotto all'addestramento in ordine chiuso o sul terreno, trenta all'uso delle armi (pistola, fucile, mitra, mitragliatrice). Da quest'autunno anche nelle scuole superiori, nelle università, dovranno essere costituite «centurie di giovani patriotti» e «l'addestramento militare diverrà parte integrante degli studi». Sul piano ideologico, i giovani dai 14 ai 26 anni sono organizzati anche dalla «Libera gioventù tedesca», la quale tra l'altro ha dei «gruppi d'ordine» col compito specifico e dichiarato di sorvegliare tutti i coetanei.

Col partito, l'esercito, la polizia, la milizia operaia e giovanile, Ulbricht ha forgiato uno strumento che gli consente non solo, e forse non tanto, di minacciare all'esterno, quanto di controllare con militare disciplina i suoi soggetti. Qualche giornale di Berlino-Ovest — il più «rumoroso» fra i quali afferma oggi addirittura che il comandante in capo comunista gen. Hoffmann sarebbe stato fischiato in un'assemblea di giovani in Turingia — raccoglie quotidianamente voci di scioperi, proteste, agitazioni in Germania orientale. Sono fatti ingigantiti da profughi, sono illusioni e pericolose, non si ripeterà un 17 giugno del '53: Ulbricht controlla il paese con pugno di ferro.

Solo pochi eroi — e, si noti, tutti giovani, quasi tutti studenti — possono rischiare la vita in una fuga disperata, spesso rinnovando con il loro sangue la condanna di un regime esecrato. Il milione di uomini in uniforme non può che obbedire, gli altri sedici milioni di tedeschi orientali non possono che seguire: accampati sulla loro terra, quattrocentomila soldati russi vigilano sui nemici e sugli amici.

Giovanni Giovannini

Suzie Wong tra gli studenti

Nancy Kwan, la protagonista di «Il mondo di Suzie Wong», sta girando un nuovo film a Ascot. Nel celebre college della città, l'attrice è stata accolta festosamente dagli studenti, nei loro tradizionali costumi (Telef.)

Milioni di insetti che vivono un giorno han messo nei guai le auto dell'Astigiano

Tamponamenti a catena e sdruccioloni in serie, l'altro giorno, sul ponte del Tanaro - La causa è da ricercarsi nel «volo nuziale» delle Effimere, minute farfalline che godono brevissima gioia in un lampo di vita alata, e poi muoiono tutte assieme

Gli inopinati sdruccioloni e gli antipatici tamponamenti di macchine all'ingresso di Asti, causati da una viscida vernice sull'asfalto del ponte sul Tanaro, non hanno messo in curiosità ma soltanto in irritazione automobilisti e motociclisti che sere fa vi transitavano pericolosamente. O che nei ruzzoloni si rimettevano qualche costola. Un'invasione di minute farfalline, in miriadi di esemplari, aveva lubrificato il suolo su cui esse eran venute a morire. Solo l'intervento delle pubbliche autorità, e soprattutto di una provvidenziale autopompa a lavare la strada, è valso a ristabilire traffico e quiete. Nessuno dei protagonisti ha pensato di rivivere un fenomeno che nella storia delle scienze ha avuto illustri citazioni a causa della sua eccezionalità, rarità ed imponenza. Non si tratta di Farfalle, ma di Effimere.

Non nate quindi da bruchi che pascolino nei campi ma da subacquee ninfe, sviluppate in lento accrescimento soltanto nelle acque correnti, le Effimere traggono il nome dalla labilità della loro vita. «Fatte alate godono di una brevissima gioia, spesso celebrando nozze, puerperio ed esequie nel medesimo giorno», ne dice il famoso naturalista settecentesco Linneo. Mesi ed anni di oscura vita aggrappate ai ciottoli ed alle rocce: poche ore nell'aria per cercare i compagni e le compagne, agravarsi, e morire dove sia. Questo lampo di libertà e di amore si manifesta in un certo giorno, o meglio sera, con comparse in massa in turbinose nuvole di candide ali a librarsi sopra le correnti o ad incantarsi intorno alle luci artificiali.

L'appuntamento con la vita ha scadenze precise e fatali. «Festeggiavasi in Valmontone la sera del 14 agosto la vigilia di Maria Santissima Assunta in Cielo, con una luminaria solenne, allorquando avvenne una pioggia foltissima di insetti, che fioccando come neve sull'abitato ebbe presto ricoperto il suolo, elevandosi pure qua e là a qualche altezza». Era il 1855, e ci si trovava presso Rocca di Papa, come ci racconta un professore Diorio dell'Università romana. A un secolo e mezzo e a molte centinaia di chilometri di distanza la data è scaduta da poco. Ma la prima pubblica relazione veramente scientifica (dopo le lontane vaghe citazioni dei filosofi greci), in un opuscolo di Giovanni Targioni fiorentino, ch'è un bocconcino raro per i bibliofili, è stampata «con licenza de' superiori» nel 1741 in Firenze: «Sopra una numerosissima specie di Farfalle vedutasi in Firenze sulla metà di luglio 1741».

Quali leggi misteriose della vita e della morte fanno esplodere di tanto in tanto qua e là per il mondo (e meno raramente di quanto si creda) siffatte enormi prolificazioni? Salgono e scendono nella breve atmosfera sopra le acque con ritmico volitare le delicate snelle creature ad ali membranose e nervulate, terminato il corpo da tre lunghi filamenti. E' una danza nuziale, presto conchiusa insieme con la balenante fine del ciclo vitale. La generazione prescelta e favolosamente moltiplicatasi in masse sterminate è ugualmente destinata al massiccio sterminio. Non si ripeteranno presto, sul ponte di Asti, le romanticherie pericolose di queste miriadi di morti di felicità. Ma chi le incontrasse altrove, le iscriva sul conto delle stranezze di quella medesima Natura che ha creato persino noi stessi.

Athos Goidanich
Direttore Istituto Entomologia della Università di Torino

Una vecchia immagine delle «Effimere», gli insetti alati che vivono un solo giorno

Trovata l'auto che servì agli attentatori di De Gaulle?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 agosto.

Un'automobile Peugeot 403 probabilmente utilizzata dagli autori dell'attentato contro il generale De Gaulle e una quantità impressionante di armi sono state scoperte in una rimessa parigina del quartiere della Torre Eiffel: venti mitra, quindici fucili da guerra, tre casse di bombe, cinquanta chili di plastico, ordigni esplosivi con movimento ad orologeria, quattro fucili mitragliatori e materiale vario.

Parecchie armi sono del modello trovato dalla polizia nel camioncino che servì ai terroristi per l'attentato di mercoledì scorso. La rimessa era stata affittata da un individuo che aveva presentato documenti al nome di Maurice Fleury, residente a Parigi in 10, rue Lauriston, vicino alla piazza dell'Etoile, ma qui non abita nessuno che risponda a tale identità.

La scoperta è avvenuta per puro caso, in seguito all'arresto di alcuni giovani attivisti a St. Jean-des-Monts, in Vandea, a bordo d'una Peugeot rubata. Uno di loro aveva in tasca la chiave d'una Citroën, che fu trovata in un garage. Conteneva nel portabagagli alcuni mitra, rivoltelle, esplosivo, targhe di immatricolazione per automobili. Interrogati e sospettati di avere partecipato all'attentato contro il generale De Gaulle, i tre giovani fornirono un alibi inconfutabile sulla loro attività la sera del 22 agosto: avevano svaligiato il casinò di una località della regione. Ma nel portafogli d'uno di loro fu trovato un indirizzo di Parigi, e subito la gendarmeria di St. Jean-des-Monts lo comunicava alla polizia della capitale affinché andasse a fare una verifica. Qui, come s'è detto, è stato trovato il deposito di armi. I tre giovani, che si chiamano Henri Vérité, Claude de Carasco e Christian Lefèvre, hanno riconosciuto di appartenere all'Oas e sono stati trasferiti a Parigi. **l. m.**

L'inizio delle scuole confermato al 1° ottobre

Lunedì 3 settembre gli esami di riparazione - Al 17 settembre le prove di maturità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Negli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione vengono smentite le voci secondo cui l'anno scolastico avrebbe inizio il 20 settembre per le scuole elementari ed il 15 ottobre per le scuole secondarie. Il ministro Gui non ha ancora predisposto il calendario scolastico, ma si dà per certo che le lezioni avranno inizio per tutte le scuole di ogni ordine e grado lunedì 1° ottobre.

Intanto lunedì 3 settembre comincerà la sessione di riparazione per gli esami di idoneità e di ammissione; ed il 17 settembre inizieranno, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica. La riunione preliminare delle Commissioni giudicatrici avrà luogo domenica mattina 16 settembre. Tutte le operazioni dovranno terminare, come negli scorsi anni, prima della fine di settembre; ogni giorno dovranno essere esaminati almeno 8 candidati.

Il Ministero ha anche inviato ai Provveditori agli studi disposizioni perché tutte le nomine di incarico agli insegnanti non di ruolo vengano conferite tempestivamente, in maniera che le lezioni abbiano regolare svolgimento fin dall'inizio dell'anno scolastico.

r. s.

I vincitori del Pilone Centrale

Ardita impresa sul Bianco di due alpinisti inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 28 agosto.

(l. v.) Sul versante francese del Monte Bianco, due alpinisti inglesi, Chris Bonnington e Jan Changh, vincitori del Pilone centrale del Bianco, hanno compiuto un'ascensione degna di rilievo.

In sole tredici ore, essi hanno scalato lo Sperone Walker, (mt. 4208) fino alle Grandes Jorasses, ed hanno effettuato la traversata sino al ghiacciaio del Dente del Gigante, dopo aver superato anche le Aiguilles di Rochefort (mt. 4001).

SPETTACOLI

Un film della «nouvelle vague» alla Mostra di Venezia

Storia di una passeggiatrice immersa nell'alta filosofia

«Vivre sa vie» di Jean-Luc Godard è difficile e avvincente - Si ammira soprattutto l'eleganza con cui è stata trattata la materia scabrosa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 agosto.

In un'afosa giornata di scirocco, lo sprazzo della «nouvelle vague». Il primo dei due film francesi in concorso quest'anno alla mostra del Lido ha richiamato molto pubblico al Palazzo del Cinema, attratto dal nome del regista, Jean-Luc Godard (che è l'autore di «Fino all'ultimo respiro», del censurato «Le petit soldat» e di «La donna è donna») e dall'arditezza dell'argomento: la vita, quanto più possibile intima, di una «passeggiatrice».

Nessuno che non fosse piovuto dalla luna poteva aspettarsi una beneficiata di laido realismo; e nondimeno l'eleganza con cui Godard ha risolto la bassa materia ha meravigliato coloro stessi che sanno di quanti prodigi sia capace la verghetta letteraria della «nouvelle vague», maneggiata da uno dei suoi più autorevoli rappresentanti. Dal fango sono usciti prismi di cristallo, con effetto quasi di burla sullo spettatore impreparato.

«Vivre sa vie» («Vivere la propria vita»), da un soggetto dello stesso regista, fa pensare alla storia naturale, e più precisamente all'entomologia. E' l'esplorazione di una prostituta, riguardata «in vitro» come fosse un insetto: con una curiosità tanto simpatica e larga da non escludere movimenti di carità cristiana, che tuttavia non appariscono. Il trattamento è scientifico: Godard non adopera il cuore e nemmeno le dita sul suo personaggio, ma soltanto le pinze, fra le quali fin dalla prima immagine, su cui scorrono i titoli di testa, vediamo Nana imprigionata.

L'antefatto della sua storia è breve e precipitoso. Nana è una giovane e bella commessa, amante di un giornalista in bolletta e madre di un bambino affidato a balia. Ha bisogno di soldi per pagare la pigione, e non trovando chi glieli presti, bruciate le illusioni del cinema e dell'alta moda, accede alla prostituzione, dapprima come semplice dilettante, poi, dopo l'incontro con Raoul, il «protettore» che la erudisce, come professionista a congrua tariffa. Il film è a capitoletti o meglio «stazioni» (dodici), dalle quali vien fuori, anche con forza di trattato, la disciplina che regola la squallida vita della mondana una volta entrata nei quadri, la meschinità dei suoi profitti paragonati all'onere della prestazione, la quasi impossibilità di reapire senza lasciarci la pelle (se la lascia Nana, dopo un tentativo di strappolamento, nel mezzo d'una sparatoria fra «souteneurs»), e altre cosucce che raramente il cinema ha avuto il coraggio di mostrarci nella sostanza, e mai in questa forma cristallina che riscatta in luce di pittura le situazioni più abiette.

Ricorre anche in «Vivre sa vie» lo stile proprio di Godard, che gli ha dato nome di rivoluzionario: uno stile slegato ed erratico, che presenta le cose, come spesso accade nella vita, in successione disordinata e casuale, e per cui lo spettatore diventa un semplice testimone respinto ai margini e per lo più costretto a indovinare quel che succede fra i personaggi che gli voltano le spalle; quello stile «rubato» che dà l'impressione del documentario dal vero.

E' un film difficile, sul limite della stucchevolezza ma avvincente, un film che susciterà qualche scandalo e molte discussioni. Una grande importanza vi hanno i dialoghi, dove si discorre, e pare impossibile, di alti problemi filosofici ed estetici senza stridore. «Ho cercato — ha dichiarato il regista — di rendere comprensibile quello che la filosofia moderna intende per esistenza in opposizione all'essenza; ma nello stesso tempo di far sentire, grazie al cinema, che non esiste una vera opposizione fra le stesse, che l'esistenza presuppone l'essenza e viceversa e che è bello che sia così».

In effetto questa Nana, che forse avrà appena frequentato la scuola elementare, nel vivere la sua vita entra spesso in Sorbona, senza peraltro far pericolare il film. Anzi ci pare che Godard abbia vinto la sua battaglia proprio sulle punte dell'intellettualismo, come nella scena, tra le più belle, in cui Nana entra in discorso con un vecchio avventore di caffè, il quale le parla della natura della parola («per parlare bene bisogna risuscitare dalla vita non parlata»), dell'identità di contenuto e forma, e le cita a rifascio, con paterna dolcezza, Dumas padre, Platone, Kant, Hegel e Leibnitz. Pare impossibile, abbiamo detto, che questi lussi possano stare in una radiografia di prostituta senza precipitarla nella più obbrobriosa letteratura cinematografica: eppure la bravura di Godard ha vinto la scommessa; il suo film, pur così rarefatto, ha una salda tessitura, e quanto più s'assottiglia tanto più s'impone.

La protagonista è la bella danese Karina, che già vedemmo in «La donna è donna» dello stesso regista; puntuale alle sollecitazioni di Godard come una cavia, è anche troppo bella per la parte. Possibile che una ninfa di tal fatto debba trascinarsi sulle cantonate senza trovare un antiquario che la metta in una nicchia? Che debba finire così miseramente? (dopo il film di Bertolucci, è la seconda prostituta che vediamo morire di mala morte in due giorni, questa Mostra sta prendendo una pericolosa fisionomia...).

E' forse la sola incongruenza del film, che pur ne racconta moltissime. Con l'affascinante protagonista sono altri interpreti molto bravi: Cillomo 'Sady' Rebiot, Florenty e Gilles Queant. Fotografia (Raoul Coutard) e musica (Michel Legrand) sono quali convenivano a un film raffinatissimo, affatto degno d'entrare in una mostra cinematografica.

Leo Pestelli

Stefania Sandrelli, la rivelazione di «Divorzio all'italiana», si fa ammirare al Lido

CRONACA TELEVISIVA

Facile vittoria di Civitanova sulle smarrite donne di Abano

Risparmiamo a noi stessi e ai lettori considerazioni più o meno amare su «Campanile sera» e per una volta procediamo senz'altro alla cronaca dell'incontro che ha visto Civitanova Marche, detentrice del titolo, opposta ad Abano Terme in quel di Padova.

Diciamo subito che non si tratta di una cronaca molto ricca e avvincente. Bongiorno avverte di essere giù di voce (e non è vero) per aver modo di informare che ha fatto il subacqueo. Si comincia con domande che riguardano il recente campionato del mondo di calcio. Benché annoveri tra i suoi concorrenti nientemeno che un conte, Abano Terme cede: 1 a 0 per Civitanova. Ma al successivo giochetto dell'investigatore e del mestiere misterioso, Abano Terme si riporta in pareggio: 1 a 1. Siamo alle gare sportive: ad Abano c'è un motocross dove la superiorità dei marchigiani è tale che le due brevi corse non hanno storia: a Civitanova c'è una sfida di «volano» che ricorda il tennis. Le risorse spettacolari della sfida vengono ridotte al minimo causa una ripresa infelice: il campo doveva essere inquadrato dall'alto: così s'è visto poco o nulla. Civitanova trionfa anche nel «volano» e va in vantaggio: 2 a 1.

Ed eccoci al cosidetto compitone. Bongiorno ha precedentemente elencato i vari piatti di un menu a flor di labbra, facendo togliere il video. Le piazze hanno interpretato le boccacce del buon Mike e ora servono il pranzo ai presentatori. Marcheselli recita la parte di chi non tocca cibo da una settimana: si butta in tuffo su ogni piatto, lo annusa avidamente, alza gli occhi al cielo, emette mugolii di gaudio. Tortora si comporta più moderatamente. La prova termina alla pari e si entra in cabina con Civitanova che conduce per 3 a 2. In cabina Abano ha mandato due signorine di cui una, che si chiama Bona ed è alta e di piacevole aspetto, suscita un accesso di umorismo galante in Bongiorno che seguita a ripetere «Bona, Bona, proprio Bona...». Ma Bona e la compagna crollano smarrite ed i marchigiani vincono con facilità 6 a 2. Martedì prossimo scenderà in lizza la lombarda Sesto Calende.

Bruttissimo: questo, in sintesi, il giudizio sul telefilm «La strada di [illegible]» della serie «Città controluce» trasmesso dal secondo canale in apertura di serata. La storia del solito giovanotto squilibrato, della brava ragazza Mary e della lagnosa vecchina svaporata non aveva né originalità, né tensione, né interesse.

* *

Stasera, sul «secondo» assisteremo ad un notevole film giapponese, «Trono di sangue» di Akira Kurosawa, il celebre autore di «Rashomon». Sarà Vittorio Gassman a presentare la significativa opera che, com'è noto, è una rielaborazione del «Macbeth» di Shakespeare.

Sul primo canale fra il telefilm giallo di «Scaccomatto» e la cervellotica replica di «Studio uno» sarà inserita, fuori-programma, una cronaca della visita dell'on. Fanfani alla Repubblica di San Marino.

u. bz.

Processo alla canzone in un convegno ad Acqui

Autori, cantanti e pubblico invitati sabato al dibattito

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 28 agosto.

Si è recentemente affermato che la canzone italiana è caduta nel fango: cantanti di professione diventati improvvisamente autori e autori diventati cantanti. Per studiare questo ed altri fenomeni, per esaminare a fondo la crisi che il mondo della canzone attraversa, autori, compositori, cantanti, editori, giornalisti specializzati italiani e stranieri prenderanno parte sabato 1° settembre e domenica 2 al primo congresso nazionale della canzone italiana.

Per due giorni ogni forma di applicazione terapeutica di cui la città termale dispone — acqua sulfurea, a 75 gradi, fanghi naturali — sarà rivolta alla cura di un ammalato eccezionale, la canzone italiana. Il congresso sarà aperto ufficialmente sabato alle 16, dal dott. Piero Galliano, presidente del comitato organizzatore. Cinque i temi all'ordine del giorno, dei quali sarà moderatore il maestro Giancarlo Testoni: 1) esame della situazione attuale della canzone, attraverso un libero dibattito fra autori e compositori da una parte ed editori dall'altra; problema della valorizzazione della canzone italiana all'estero e del lancio della canzone italiana in Italia (relatore il maestro Pino Perotti Pinchi); 2) esame della situazione discografica (relatore maestro Beppe Mojetta); 3) situazione radiofonica; dibattito con i dirigenti artistici della radio e della televisione italiana (relatore Mario Schisa); 4) problema dei cantanti-autori; discussione fra autori e compositori non cantanti e autori e compositori cantanti, esecutori in genere (relatore maestro Bixio Cherubini); 5) rapporti internazionali della canzone.

Ai lavori del congresso potrà partecipare anche il pubblico che a mezzo dei propri rappresentanti proporrà [illegible] e suggerirà iniziative.

g. p.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gennaro Masini-Anna Lari: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: 16,15 e 21,20 Rivista Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10 - 13 e 15 - 18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-668.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, telef. 678-978: nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan, Bruno Valentino: 21 ballo liscio.
Castello di Cisasso Ristorante.
Châlet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Estivo (c. Moncalieri, 52): 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky à gogo (corso Moncalieri 53): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Beya.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale 21.
Pagoda Danze: 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963
Piscina del Sole Whisky à Gogo: Risi, str. S. Mauro, t. 555-859. Orario piscina 9-20.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino
Scuola Balla Gemma via Nizza 3

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Gran Balla Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «Il dominatore dei 7 mari» R. Taylor, H. Vessel col. sc.
Corso: «Diciottenni al sole» colori Catherine Spaak (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Casco d'oro» Simone Signoret, Serge Reggiani. Ap. 14. (locale freschissimo). Ult. giorno
Doria: «Il postino suona [illegible] dieci volte» Spike Milligan, Barbara Shelley, John [illegible].
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Sernas, colori. (Locale freschissimo). Apert. 14.
Lux: «L'urlo della battaglia» tech. Jeff Chandler, Ty Hardin.
Reposi: «Il colpo segreto di D'Artagnan» sc. col. George Nader (loc. freschissimo) Ap. 14 Ult. giorno
Romano «Una [illegible] quelle». Viet. minori. (Aria condizionata).
Vittoria: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court, colori.

Ariston: «L'orribile segreto del dr. Hichcock» technic. B. Steele.
Arlecchino: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, G. Bramieri.
Augustus «Malesia magica» (ediz. integrale) sc. tec. Vietato min. 14.
Torino: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, D. Rocca. Ap. 10.

Alexandra: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Faro: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Fiamma: «Ponte verso il sole» con Carrol Baker.
Hollywood: «Ragazza dal bikini rosa» Joanne Dru, M. Stevens, c.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera 16,15 e 21,20. Film: «Operazione commandos».
Massimo: «Area B2: attacco!» Howard Keel, Tina Louise.
Metropol: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Stanwyck
Orfeo (aria cond.): «Carica dei Kyber» Power, Moore, sc. tec.
Principe (aria condiz.): «Carica del Kyber» tec. Power, T. Moore
Statuto: «Area B2: attacco!» Howard Keel, Tina Louise.

Adriano: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alcione: «Amanti imperiali» Riv. G. Masini-A. Lari 16,15. 21,15.
Alpi: «Padrone del mondo» col.
La Perla (aria condiz.): «Il piacere della sua compagnia» techn. F. Astaire, D. Reynolds, Palmer
Regina: «Il comandante Johnny»

Asti: «Texas John» Tom Tryon. Norman Moore. Apertura 14.
Milano: «Pelo di spia» e «La legione dei condannati» Apert. 10.
Olimpia «Topi duri per vampiri»
Po: «Il circo degli orrori» tech.

P. Nuova: «Strangolatore di Bombay» e «Saranno uomini» Ap. 10.
S. Pellice: «Billy il mancino».

Esperia: «Oro di Roma» Anna Maria Ferrero, Gérard Blain.
Giardino: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in techn.
Madonna Rose: spett. all'aperto ore 21 «Operazione Scotland Yard» M. Thompson.
Mirafiori: «Berlino inferno vivo»
Vinzaglio: «Ritratto in nero» tec. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee

Eliseo: «Il leggendario X-15» tec. sc. C. Thompson, B. Dexter.
Fréjus: «Mulino delle donne di pietra» G. Gabel, P. Brice sc. tec.
Nuovo: «Il mondo di Suzy Wong» techn. sc. Holden, N. Kwan. Vist.
S. Paolo: «I dieci del Texas» John Wayne, Gary Cooper.

Artisti: «Vacanze d'inverno» technicolor. A. Sordi, M. Morgan.
Belgio: «A 17 anni non si piange»
Corallo: «Moulin Rouge» techn. José Ferrer, John Huston.
Eridano: «Gli amanti del Pacifico» tech. sc. K. Bohm, H. Flor.
Gropa: «Salammbò» technicolor.
V. Veneto: «A qualcuna piace calvo» A. Cifariello, G. Sallo.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Babette va alla guerra» techn. B. Bardot, J. Charrier.
Ellos: «Gli attendenti».
Massaua: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, Chiari, H. Chanel.
Odeon: «Il gioco dell'amore» sc. techn. D. Reynolds, T. Randall.
Star: «Giungla di cemento» Stanley Baker, Margit Saad.

Aurora: «Il leone di Amalfi» Vittorio Gassman, Milly Vitale.
Barca: «Vento freddo d'agosto».
Brescia: «La spada magica» col.
Edelweiss: «Nemici di ieri».
Eri-Dan: «Liana schiava bianca»
Fairbera: «I delfini».
Fortino: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter.
Lanteri: «Giulio Cesare» Marlon Brando, J. Mason, Garson, Kerr
Maior: «Un pezzo grosso» Baxter
Nord: «A qualcuna piace calvo» M. Carotenuto.
Palermo: Battaglia in Indocina
Sociale: «Cartouche» scope, colori C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Zenit: «Piacere della sua compagnia» tec. F. Astaire, Reynolds

Baretti: Overlord attacco Europa
Cabiria: «Tomahawk scure di guerra» Heflin, Y. De Carlo tec.
Colosseo: «Emozioni e risate» il film più comico dell'anno.
Continental: «Una pistola tranquilla» F. Baker, M. Corday sc.
Fiora: «Le giubbe rosse» techn. Alan Ladd.
Italia: «Bersaglio umano» Evans
Moderno: «Pacco a sorpresa» e «Rivolta degli apaches» technic.
Nizza: «Whisky sì, missili no» e «La croce di diamanti».
Piemonte: «La fontana della vergine» A. Pettersson, M. Von Sydow
S. Carlo: «L'inferno addosso» Annabella Incontrera, E. Luporini.
Sprela: «Mina fuori la guardia» Mina, Carotenuto, Tesla. Ap. 10

Diana: «Il pozzo delle 3 verità»
Dora: «Accadde al commissariato»
Roma: «I cavalieri teutonici».

Alba: «I trafficanti di Singapore» technic. Linda Christian.
Ambra: «Il vestito strappato» (aria condizionata).
Apollo: «Pandora» technic. Ava Gardner, James Mason.
Edera: «Piacere sua compagnia»
Lucento: «Watussi» technic. scope George Montgomery, Taina Elg.
Lutrario: «Assassinio sul treno»
Splendor: «Oggi a Berlino» Helmut Griem, Nana Osten.

Un cuneese tra i pianisti al concorso di Bolzano

Bolzano, 28 agosto.

(p.) Al Conservatorio «Claudio Monteverdi» si sono svolte oggi le prove eliminatorie della quattordicesima edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni»: i concorrenti sono trentanove provenienti da sedici nazioni (Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Corea, Filippine, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria) mentre uno è apolide.

Al vincitore saranno assegnate 500 mila lire e garantita la scrittura per i seguenti sei concerti con orchestra: Accademia Nazionale di S. Cecilia; Teatro alla Scala; maggio musicale fiorentino; Rai-Tv; «Comunale» di Bologna e «Comunale» di Trieste. Oggi hanno eseguito pezzi d'obbligo i concorrenti Piero Rattalino (Italia), Mayne Miller (Usa), Flavio Varani (Brasile), Norman Schetler (Usa) e Rusiana Antunowicz (Austria). Il Rattalino, nato a Cuneo nel 1931, si è laureato al Conservatorio di Parma.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 18,30: **Per i ragazzi:** a) Guardiamo insieme. Panorama di fatti e curiosità; b) La principessa dai capelli d'oro. Fiaba con pupazzi animati. 20,20: **Sport.** 20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Scacco matto:** Ospiti di riguardo. Racconto sceneggiato. Un famoso avvocato a riposo avverte gli investigatori di Scacco Matto che fra breve commetterà un delitto nella sua casa, dove ha convocato cinque persone, ex clienti. Uno di essi è colpevole di omicidio e riuscì a suo tempo a ingannare l'avvocato, che lo difese, facendolo assolvere. Dovrà essere lui la vittima. Sul posto giungono pure gli investigatori.

21,55: **Studio uno** (replica). 23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: **Trono di sangue.** Film diretto da Akira Kurosawa. Taketoki Washizu e Miki, mentre cavalcano nella foresta, incontrano uno spirito che rivela loro che presto diverranno i signori della regione. La brama del dominio si impadronisce soprattutto di Washizu che, spinto dalla moglie Asaji, uccide il principe, ospite nella sua dimora, e ne usurpa il potere; mentre l'amico si impadronisce di un castello. Durante i funerali del principe, i guerrieri vengono a conoscenza del delitto, mentre l'animo di Washizu e quello di Asaji incominciano ad essere turbati dal rimorso. Istigato ancora dalla moglie, Washizu manifesta sempre più chiaramente i suoi sentimenti di despota; ma non può nascondere il tormento interiore, e durante un banchetto gli sembra di vedere l'ombra dell'assassinato. Intanto una parte del paese si ribella ed un esercito marcia contro il castello. Il nuovo principe ritorna nel bosco per interrogare lo spirito ed ottiene l'assicurazione che non sarà sconfitto finché non si muova contro di lui la foresta. Rasserenato, egli cerca di rincuorare i suoi uomini. Ma gli avversari, nel muovere all'assalto, si mascherano con grossi rami d'albero: sembra, così che l'intera foresta avanzi verso il castello. Abbandonato dai suoi, Washizu muore trafitto.

23,05: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Almanacco svegliarino; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: Radioscuola; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto.

13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,35: Il racconto del nazionale; 18,50: Orchestra diretta da V. Silvester; 19: Appuntamento con la sirena.

20: Giornale radio; 20,25: «Le astuzie femminili» di D. Cimarosa; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta A. Testa; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie; 9,35: New York-Roma-New York; 10,30: Notizie; 10,35: Canzoni; 11: Musica per voi [illegible] lavorate; 11,30: Notizie; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: Voci e musica dallo schermo.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15,30: Notizie; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di F. Sportelli; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Notizie; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Notizie; 20,35: Corridori in pista; 21: I classici del jazz; 21,30: Notizie; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di L. Van Beethoven; 18,40: Ritratto di G. Lukacs; 19: Musiche di V. Thomson; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Poulenc; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di I. Strawinsky; 22,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22,45: Musiche contemporanee.

Nei paesi devastati dal terremoto

Saranno subito costruiti 717 alloggi e 200 aule

Questo primo programma è stato deciso ieri dal ministero dei Lavori Pubblici - Nella stessa giornata l'on. Sullo, dopo un colloquio con Fanfani, è partito per la Campania - Predispone la visita che il presidente Segni farà domani alle popolazioni colpite dal disastro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 agosto.

La notizia del nuovo terremoto è giunta stamane pochi minuti dopo mezzogiorno al ministero dei Lavori Pubblici, dove il ministro on. Fiorentino Sullo stava presiedendo una riunione di esperti per definire nei particolari il programma di costruzioni edilizie a favore dei sinistrati dalle scosse della scorsa settimana. Raccolti tutti gli elementi necessari presso le autorità di Napoli, Avellino e Benevento e presso i dirigenti dell'Istituto geofisico dell'Università di Roma, l'on. Sullo si è recato a riferire al presidente del Consiglio sui nuovi avvenimenti e sulle iniziative finora prese.

Il primo programma di ricostruzione, deliberato appunto stamane, prevede un totale di 717 alloggi: 429, per un ammontare di un miliardo e mezzo, in provincia di Avellino, e 288 per circa un miliardo in provincia di Benevento. Le costruzioni saranno fatte a cura dell'Ina-Casa e dell'«Ente lavoratori agricoli», e interessano in particolare i centri di Ariano Irpino (150 alloggi), Grotta Minarda (54), Mirabella Eclano (54); Sant'Arcangelo (18), Montecalvo (54), Bonito (36), Melito (36), Casalbore (27), Molinara (72), Petrelcina (36), Pago Velano (27), Paduli (36), Apice (36), Ginestra degli Schiavoni (27), Colle Sannita (27) e Reino (27).

E' stato anche approvato, d'intesa col ministero della P. I. un programma per la costruzione di 200 aule per scuole elementari e medie, a struttura prefabbricata, per un ammontare di circa 800 milioni. Sono stati già assegnati i primi appalti per la costruzione di ricoveri per i sinistrati e al prossimo Consiglio dei ministri l'on. Sullo presenterà un disegno di legge che regola tutta la materia degli indennizzi. Fino ad ora i competenti organi tecnici dipendenti dal ministero dei Lavori Pubblici, Provveditorati alle Opere Pubbliche e uffici del Genio Civile, hanno effettuato 1092 accertamenti nella sola provincia di Avellino e ordinato 174 demolizioni.

«Soltanto tra quindici o venti giorni — ha tuttavia dichiarato il ministro Sullo — si potrà avere un quadro preciso dei danni subiti nelle due province maggiormente colpite, e quindi stabilire l'ammontare esatto del fabbisogno finanziario, per fare fronte al quale si è disposta per ora la spesa di tre miliardi. Il terremoto, in ogni modo, ha posto in luce la necessità di costruzioni che rispondano a particolari requisiti antisismici e che richiedono quindi accorgimenti particolari, atti ad evitare nuovi disastri per la disgraziata eventualità di nuovi fenomeni tellurici in futuro. Le iniziative sinora prese costituiscono d'altra parte solo una premessa per azioni più profonde che andranno a beneficio soprattutto delle zone agricole».

Il Ministro ha immediatamente disposto la partenza per Sant'Arcangelo Trimonti (dove stamane si è avuta una grossa frana che ha inghiottito alcune case lesionate dal terremoto dei giorni scorsi) dell'ing. Giuseppe Rinaldi presidente della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Un'altra frana si è prodotta a Mirabella Eclano e nella zona sono in corso ispezioni anche da parte del provveditore alle Opere Pubbliche di Napoli, ing. Bettocchi e dell'ingegnere capo del Genio Civile di Avellino, ing. Guerrizzio. Dopo avere riferito a Fanfani e dato disposizioni a tutti gli organi competenti per eventuali immediati interventi degli uffici tecnici lo stesso ministro Sullo è partito alle 15,10 per Napoli, proponendosi di raggiungere Avellino in serata.

Nel corso della sua permanenza nella zona il ministro Sullo provvederà altresì all'organizzazione della visita che il Presidente della Repubblica compirà giovedì prossimo ai luoghi terremotati. L'on. Segni giungerà alle nove di mattina all'aeroporto napoletano di Capodichino da dove proseguirà in automobile alla volta di Avellino e di Benevento secondo un itinerario che ancora non è stato reso noto nei suoi particolari. In ogni modo, il fatto stesso della visita del Capo dello Stato dovrebbe testimoniare che le autorità di governo ritengono che l'opera di assistenza e ricostruzione è ormai avviata e organizzata sul piano di una pratica efficacia.

Esporre il Presidente della Repubblica agli inconvenienti che sarebbero immancabili nel caso che ancora si lamentasse il disordine, probabilmente fatale, dei primi giorni dopo il disastro, sarebbe infatti una inconcepibile inopportunità.

La concretezza nell'assistenza immediata e nell'opera di ricostruzione è invece il primo scopo che il governo si propone, consapevole che le popolazioni sinistrate non hanno bisogno di testimonianze formali ma di una effettiva solidarietà. Questa non deve essere considerata soltanto in funzione della sventura che si è abbattuta su alcune province del Mezzogiorno d'Italia, ma pure in funzione di uno stato precedente e permanente di indigenza e depressione. Il terremoto dei giorni scorsi, come le nuove scosse, fortunatamente più lievi, di stamane, sono pertanto da considerare come un brusco richiamo ad una realtà che è tristemente drammatica.

Vittorio Gorresio

Due possibili moventi nel misterioso delitto di Arma di Taggia

Gelosia o interesse hanno spinto l'assassino ad avvelenare il commerciante col «bitter»

Sospettate sei persone: due sono di Sanremo - Interrogati a lungo la moglie e il fratello dell'ucciso - Si indaga nella vita privata della vittima: i suoi rapporti con la famiglia e negli affari - Nella notte uno degli inquirenti è partito per Novara dove il grossista risiedeva prima di trasferirsi in riviera

(Dal nostro inviato speciale)

Arma di Taggia, 28 agosto.

Buio completo. Si sussurra che gli indiziati sarebbero sei, e almeno due vivrebbero nella zona. Ma ufficialmente si dice: «Nessuna traccia». Nessuna indicazione valida per mettere le mani sul pazzo, o sul criminale, che ha avvelenato Tranquillo Allevi spedendogli per pacco postale una bottiglietta di aperitivo. Il grossista pavese, che abitava ad Arma di Taggia da un anno e mezzo, non aveva nemici. Era un buono, un generoso, un ingenuo, dicono tutti.

Lo ha ucciso qualcuno che lo aveva raggirato? «Allo stato attuale delle indagini non c'è nulla di certo: non sappiamo neppure quale tipo di veleno fosse contenuto nella bottiglietta, mescolato al bitter». Sono parole del tenente dei carabinieri Teobaldi, che sta svolgendo le indagini sotto la direzione del Procuratore della Repubblica di Sanremo, dot. Boetti. Può sembrare sorprendente: i risultati delle analisi non arrivano da un giorno all'altro, e per la relazione ufficiale ci vorrà un mese.

Sono state fatte tutte le ipotesi: motivi di interesse, risentimenti per affari andati a male, gelosie, anche motivi passionali. Nè è venuto ben poco. I pettegolezzi e le voci corrono, si raccolgono maligni sussurri; accade sempre così, c'è chi ha il perfido gusto di inventare e diffondere le cose più spiacevoli per farne cornice alla tragedia. Le indagini non possono trascurare nulla.

Bersaglio di molte voci è la vedova, una signora di trentasette anni, partita stamattina per Novara con il fratello ed il cognato per accompagnare la salma del marito. Le voci lasciano capire che la signora Renata Allevi avrebbe avuto qualche legame sentimentale, e che uno sconosciuto a lei molto vicino avrebbe congegnato quel piano davvero diabolico per eliminare il marito.

Accenniamo a questo argomento, sgradevole e impietoso, perché è stato dibattuto senza alcun riguardo, ma riferiamo quel che dicono gli inquirenti: «Abbiamo fatto ogni indagine, non c'è assolutamente nulla, tutte invenzioni». Gli stessi inquirenti aggiungono: «Da testimonianze certe sappiamo che la signora Allevi aveva chiesto al marito di assaggiare quel bitter arrivato per posta. Si noti anche che la signora aveva messo in frigorifero la bottiglietta, con altre bibite che abitualmente bevevano i bambini».

Ma i maligni non si rassegnano. Secondo altre voci la signora Allevi sarebbe stata insistentemente circuita da un uomo che era stato suo fidanzato in anni lontani. Un rappresentante di dentifrici, che vivrebbe a Torino e che sarebbe stato ad Arma di Taggia nei giorni precedenti Ferragosto. Ma è ben poco per dar peso a sospetti così gravi. Ed è bene precisare che la signora ha l'aspetto modesto e dimesso di una madre di famiglia. Dimostra più dei suoi trentasette anni, non ha affatto l'aria di una donna da drammi passionali.

Si è anche parlato di una grossa assicurazione sulla vita, fatta recentemente dal povero Tranquillo Allevi: nessuna assicurazione, nessuna eredità da raccogliere. I carabinieri aggiungono che i rapporti con la famiglia erano affettuosi; il fratello della moglie, molto più anziano, aveva sempre mostrato una sollecitudine paterna per il cognato. «Un grosso movente non c'è davvero», ripete il tenente dei carabinieri Teobaldi, dopo aver interrogato per molte ore la vedova, il cognato, il fratello ed anche gli amici di Tranquillo Allevi.

Dalle ricerche e dalle indagini si è delineato il ritratto della vittima. A cinquant'anni Tranquillo Allevi conservava una grandissima carica di ingenuità. Era il classico brav'uomo. A Novara aveva una azienda agricola: fu un mezzo disastro per eccessiva fiducia nei debitori. Sempre a Novara il commerciante aveva fornito ad un cliente una grande quantità di riso, per cinque milioni di lire, senza mai incassare un centesimo. Ad Arma di Taggia il suo giro d'affari era discreto, ma sempre appesantito da crediti concessi con troppo ottimismo. Pare che ad un amico avesse prestato tre milioni di lire. Su questo amico si appunta oggi il sospetto, anche se molto tenue.

Può darsi che gli inquirenti ostentino grande incertezza per non offrire armi di difesa al colpevole. Nel giro di poche ore potrebbero esserci capovolgimenti della situazione, in tutto paragonabili ad un romanzo giallo (c'è da pensare al male che fanno queste letture suggerendo mezzi e sistemi per uccidere, portando a... visioni minute di «delitti perfetti»). Intanto la vedova e i parenti sono partiti per Novara. Il negozio dell'Allevi è semichiuso, con la saracinesca abbassata a metà. Poco lontano la sua «Appia» grigia, targata Novara. Il socio, geometra Isacco Allegranza, continua il lavoro.

Il geometra, di trent'anni, abitante a Sanremo, potrebbe dire cose interessanti ma si limita a ripetere il racconto della tragica serata, e dice che il pacco e la lettera non avevano destato dubbi (si è fatto fotografare ad Arma di Taggia tenendo in mano una bottiglietta di bitter autentico). Era socio d'affari con la vittima, avevano molti interessi comuni.

Come ormai tutti sanno, il geometra assaggiò un goccio del bitter, la sera della tragedia, ed ebbe un inizio di paralisi alle gambe e alle braccia. Ora sta bene, ha ripreso il lavoro. Non ottenendo da lui notizie di qualche interesse, i giornalisti si sono rivolti alla moglie, al quarto piano del palazzo di via Dante 8. La giovane signora, smarrita, tremante, ha ripetuto molte volte: «Ma cosa c'è, c'è qualcosa di nuovo?». La signora ha fatto un racconto piuttosto confuso, dicendo che suo marito arrivò a casa nella notte di sabato, verso l'una e mezzo, dopo essere stato curato alla clinica dove era morto l'amico Allevi. Il marito la chiamò al citofono, dall'ingresso, chiedendo aiuto: «Non riusciva a salire i gradini fino all'ascensore», dice la signora, evidentemente ancora molto emozionata.

Concludendo: qualche sospetto, ma nulla di chiaro, fino a stasera. Due piste sono indicate con maggior insistenza (ma non da fonte ufficiale). Quella dell'uomo o degli uomini che avrebbero circuito ed anche minacciato la moglie dell'avvelenato, quella di amici o conoscenti che avrebbero profittato della morte di Tranquillo Allevi per sottrargli grosse somme.

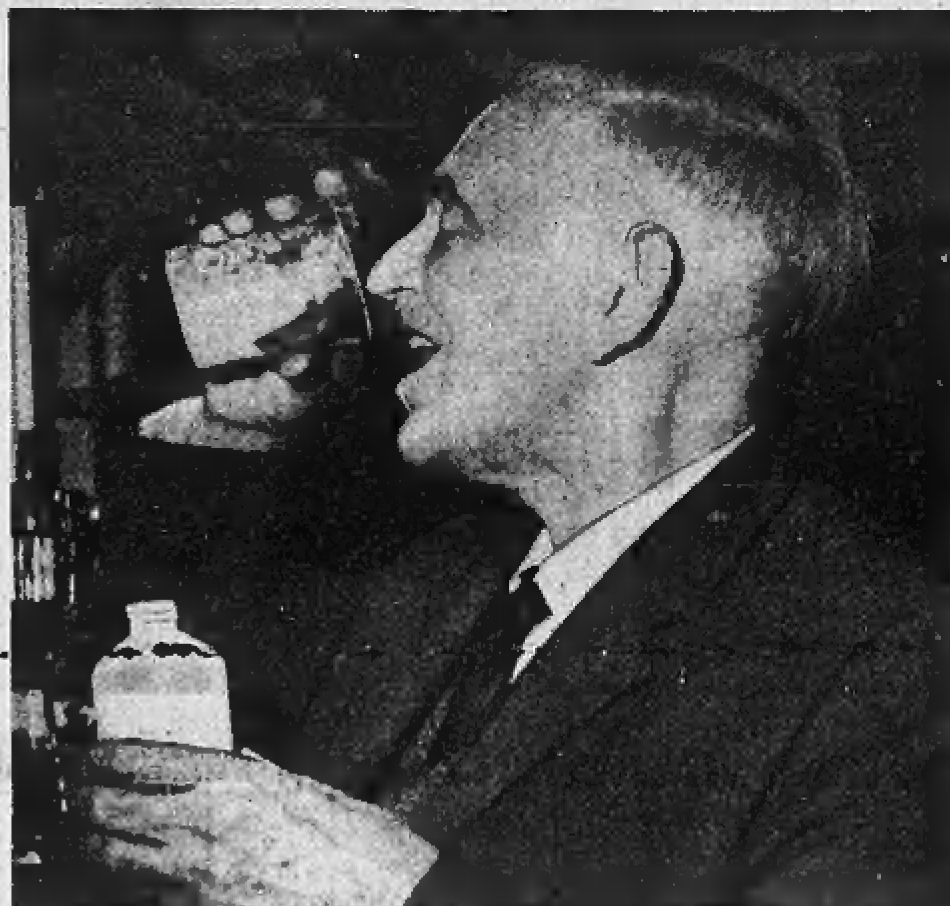
Su cinque o sei persone si appuntano vaghi sospetti, abbiamo detto. Può darsi che questi sospetti non siano davvero così vaghi, e che gli inquirenti abbiano interesse a lasciar credere che il «giallo» è lontano dall'epilogo.

Anche il Procuratore della Repubblica, interrogato stasera dai giornalisti, non ha voluto fare dichiarazioni e si è mantenuto nel vago, così come vuole il riserbo professionale. Nella notte il tenente dei carabinieri Teobaldi è partito per Novara, dove il grossista risiedeva tempo fa. **m. f.**




Tranquillo Allevi, il commerciante ucciso dal bitter Renata Lualdi Allevi, moglie della vittima. Ha 37 anni

Latte fatto in laboratorio



Questo scienziato beve un bicchiere di latte realizzato in un istituto di ricerche inglese, con un procedimento chimico. Il latte viene prodotto sulla base delle stesse sostanze che ingerisce la mucca, e ne conserverebbe le uguali proprietà (Tel.)

Esposti a Merano i sistemi per curare i bimbi deformi a causa del Talidomide

La relazione di un pediatra tedesco - Ai piccoli focomelici vengono applicate protesi di gomma che sostituiscono gli arti mancanti - Da grandi potranno mangiare da soli, scrivere, forse lavorare in un ufficio - In Germania tutte le cure, costosissime, sono gratuite

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 28 agosto.

Con il Talidomide, il tranquillante che provoca la nascita di bimbi deformi, la medicina ha contratto un debito verso tutta l'umanità, e ora deve fare il possibile per saldarlo. Questa l'opinione diffusa fra i medici presenti al Congresso di Merano. Tutti concordano su una cosa: bisogna tentare ogni via per permettere a questi bimbi di condurre una vita normale.

Oggi un clinico ha precisato un fatto importante: i neonati focomelici, quando non muoiono subito dopo la nascita, posseggono un grado d'intelligenza particolarmente sviluppato. I piccoli hanno in sè la forza di reagire alla sventura che li ha colpiti, sempre che le loro qualità intellettuali siano guidate e indirizzate nel senso giusto. E' chiaro che per dare gambe e braccia ai bimbi che ne sono privi lo specialista incontra molte difficoltà «tecniche» che sinora non sono mai state superate completamente. Il primo che si è messo su questa strada è il prof. Aurnhammer, primario della Clinica pediatrica di Neuburg. Egli ne ha dato notizia al Congresso di Merano, documentando le sue parole con un film di eccezionale interesse.

Come primo intervento, il prof. Aurnhammer applica al neonato degli arti di gomma che hanno lo scopo precipuo di dargli il senso dello spazio. Con le sue braccine artificiali, il piccino tocca le cose, «sente» il vuoto, colloca pian piano gli oggetti nelle tre dimensioni. E' una fase estremamente importante dello sviluppo perchè il bimbo deve avere un'idea dello spazio che lo circonda sin dai primissimi mesi di vita. Dopo sarebbe troppo tardi. In un secondo tempo, al bimbo vanno applicati degli arti sempre più perfezionati e più grandi. Le protesi assumeranno una dimensione definitiva soltanto quando lo sviluppo sarà compiuto.

Il metodo di applicazione degli arti artificiali è quello ideato vent'anni fa dal prof. Sauerbruch, un chirurgo oggi notissimo in tutto il mondo. Il prof. Sauerbruch ha fatto le prime esperienze in questo campo durante la seconda guerra mondiale. Egli viveva a Berlino e in quel periodo affluivano nella capitale tedesca migliaia di mutilati. Il chirurgo ha applicato il suo metodo su di loro, fino a renderlo quasi perfetto. Si tratta di collegare un nervo ed un tendine del moncherino ad una parte meccanica dell'arto di gomma, con del metallo, educando poi il ferito, o il bimbo focomelico, a muoverlo ed a servirsene.

Con i bimbi vittime del Talidomide, il compito del chirurgo appare in certi casi semplificato: le dita, che molti di loro hanno unite alla spalla o all'altezza del gomito, sono estremamente preziose. Attraverso ciascun dito, il bimbo troverà il modo di imprimere la forza ed il movimento all'arto di gomma che i sanitari gli avranno applicato. Egli non potrà mai compiere un lavoro pesante, ma sarà in grado di mangiare da solo, di scrivere, di svolgere un qualsiasi incarico in un ufficio. Potrà, insomma, inserirsi attivamente nella società, quasi come una persona normale. E' una grande speranza per le migliaia di madri che ancora non sanno darsi pace della sventura che ha colpito i loro piccoli.

Gli esperimenti sui bimbi nati deformi per il Talidomide sono iniziati soltanto in questi ultimi mesi. Abbiamo visto sul film quelli curati dal prof. Aurnhammer: muovevano le loro braccine di gomma, si aggrappano al bordo dei lettini, toccano e accarezzano le infermiere che si chinano su di loro. Si comportano, insomma, come tutti i bambini normali. Il loro futuro, purtroppo, resta per molti lati ancora una incognita. L'esito finale di questo gigantesco esperimento su scala mondiale lo si conoscerà soltanto fra vent'anni, ma i motivi per sperare ci sono, e sono molti.

Abbiamo chiesto al prof. Aurnhammer qual è l'ambiente migliore per la rieducazione dei bimbi focomelici. Il pediatra ha risposto che è la casa, tra il padre, la madre, i fratelli. Qui i bimbi si abituano, di mano in mano, a condurre una vita normale nel loro ambiente naturale; devono però essere assistiti ad intervalli regolari da uno specialista che li aiuti e cambi periodicamente gli arti artificiali fino al momento in cui lo sviluppo sarà terminato. Soltanto in casi speciali, quando la situazione familiare lo richieda, il bambino dovrà essere ricoverato in clinica, ma in linea di massima ciò è sempre da evitare. La spesa da sostenere, fra medici, medicine e protesi, è molto alta, e non tutti potrebbero sopportarla, ma, da questo lato almeno, in Germania non c'è da preoccuparsi: è tutto gratuito.

v. c.

Silenziosa protesta a Mondovì per gli alpini che se ne vanno

Tutti i negozi della città alta sono rimasti chiusi - Tacevano anche gli altoparlanti che avrebbero dovuto illustrare il significato della manifestazione - Previste altre iniziative

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 28 agosto.

Stamane, a Mondovì-Piazza, tutti i negozi sono rimasti chiusi per due ore, dopo aver esposto il manifesto di protesta contro il trasferimento in Veneto delle «penne nere». Numerosi ex-alpini percorrevano le vie e le piazze commossi, guardando le mura della vecchia Piazza, che li aveva ospitati nel passato. I commercianti se ne stavano sulla soglia dei negozi sbarrati, raccolti a piccoli crocchi, e discutevano sul provvedimento: «Partiranno presto gli alpini? Se andranno nel Veneto, saranno sostituiti da altri militari?».

Tutti i negozi, nessuno escluso, hanno abbassato le saracinesche alle 10 precise e fino alle 12 Mondovì-Piazza è rimasta silenziosa, chiusa nella sua dignitosa protesta. Tacevano anche gli altoparlanti che avrebbero dovuto illustrare il significato della manifestazione. I monregalesi hanno voluto che il silenzio, più di ogni altra iniziativa, testimoniasse i sentimenti della città per l'imminente partenza degli alpini.

Domani, il comitato di agitazione si occuperà dell'altra parte della città; sarà ufficialmente costituito un comitato cittadino, di cui faranno parte rappresentanti di associazioni commerciali, combattentistiche e sindacali. Anche i parlamentari della circoscrizione si occupano a Roma degli alpini di Mondovì. Un telegramma del prefetto di Cuneo, dott. Lorenzo Loré, diretto al sindaco della città, assicura che il governo è stato informato della questione.

r. c.

Sciopero di quattro giorni nelle campagne ferraresi

Ferrara, 28 agosto.

Le organizzazioni sindacali dei braccianti e salariati agricoli hanno proclamato un nuovo sciopero di quattro giorni nelle campagne del Ferrarese a partire da domani mercoledì. Intanto il direttore dell'ufficio regionale del lavoro sta intensificando i contatti tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Forse la sorella del grossista farà rivelazioni sul delitto

"Avrebbe detto: «So qualcosa ma lo dirò alla polizia» - Giunta a Novara la salma della vittima: oggi i funerali - Inchiesta su una telefonata con Arma di Taggia

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 agosto.

Una parte assai importante delle indagini per il delitto di Arma di Taggia si sta svolgendo a Novara.

Cosa c'entri Novara nella vicenda è presto detto: è in questa città che la vittima, sino a due anni or sono, ha vissuto; è qui che ancora risiedono il padre, Carlo Allevi, i due fratelli, che sono agricoltori, e una sorella sposata a un farmacista di Omegna.

Oggi nessuno dei congiunti è stato rintracciato; erano tutti ad Arma di Taggia e hanno fatto ritorno soltanto alle 20.30 accompagnando la salma, con un furgone funebre. I funerali avranno luogo domani alle 15; poi il feretro verrà trasportato nella tomba di famiglia a Morghengo. Anche se indiscrezioni sugli accertamenti non ne sono state fatte, si sa che si indaga sui rapporti familiari, sull'attività svolta dalla vittima durante gli anni di permanenza nel Novarese, su sue eventuali relazioni o inimicizie.

Anche il comportamento della moglie dell'Allevi è stato preso in esame. A quanto pare qualcosa sarebbe emerso circa un presunto corteggiatore. L'episodio, però, risalirebbe ad anni fa; quando il marito ne venne a conoscenza decise il trasferimento in Riviera di tutta la famiglia.

Un giornale della sera attribuisce alla sorella della vittima una dichiarazione assai importante: «So qualcosa ma lo dirò soltanto alla polizia». Al riguardo non è possibile fare alcuna illazione. Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Angotti, interrogherà al più presto la donna giunta stasera con gli altri parenti. Si cerca anche di stabilire se è vero che quando l'Allevi lasciò Novara, il suo commercio aveva un «deficit» (o un debito) di 40 milioni.

In serata si è appreso di una misteriosa telefonata che da Arma di Taggia sarebbe stata fatta a Novara nella notte di sabato o nella mattinata di domenica: poichè fra le due città non è ancora entrata in funzione la teleselezione, non sarà difficile accertare presso la società telefonica se questa comunicazione c'è stata. Se il movente fosse passionale — dicono gli inquirenti — sapremmo già in quale direzione muovere i passi.

p. b.

Indagini anche a Milano sugli amici della vittima

Il pacco con la bibita fu spedito dalla Stazione Centrale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 agosto.

(p. m.) I carabinieri di Milano hanno indagato per cercare di individuare il mittente del pacco postale contenente l'aperitivo avvelenato che ha ucciso il commerciante di Arma di Taggia, Tranquillo Allevi; sull'esito della inchiesta è mantenuto il massimo riserbo; i carabinieri dovranno riferire soltanto al magistrato. L'inchiesta è stata estesa anche agli amici della vittima.

Non sarà comunque facile giungere a capo della ricerca. In una città con circa 2 milioni di abitanti, partono ogni giorno dai vari uffici postali più di 38.000 «raccomandate», molte delle quali vengono affrancate col sistema automatico che non richiede compilazione di moduli. I carabinieri hanno però rintracciato l'ufficio postale della Stazione centrale dove avvenne la spedizione del tragico pacchetto. L'impiegato Pasquale Di Marco di 35 anni abitante in via Emilia 13, a Cinisello Balsamo, non ha però saputo fornire indicazioni importanti.

«Il 23 agosto — ha detto — si presentò da me un signore — del quale però ora mi sfugge la fisionomia — che desiderava fare una raccomandata.

«Feci osservare che il plico poteva essere spedito con poco più di 100 lire come "campione senza valore", ma il mio interlocutore aveva già incollato i francobolli pagando l'importo come se fosse una lettera del peso di 180 grammi. Controllato che la chiusura era regolare come pure l'indirizzo del mittente, non feci altro che annullare i francobolli e mettere il plico tra gli altri in partenza. Questo è tutto quanto credo di poter ricordare».

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusi ieri a Milano i campionati mondiali di ciclismo su pista

Maspes batte Gaiardoni nella velocità A Nijdam il titolo dell'inseguimento

Il pistard milanese, battendo in due prove il più giovane avversario, ha conquistato il sesto successo «iridato» della carriera - Nella finale dell'inseguimento Faggin non ha resistito allo scatenato olandese - Trionfo dei tedeschi nella gara a squadre - Timoner vittorioso nel mezzofondo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 agosto.

Stasera a Milano si sono conclusi i campionati mondiali su pista. Erano ancora in palio quattro titoli, quelli della velocità, dell'inseguimento individuale e del mezzofondo professionisti e quello dell'inseguimento dilettanti a squadre. Non si è registrata alcuna sorpresa: hanno vinto rispettivamente Maspes, Nijdam, Timoner e la compagine tedesca, secondo i facili pronostici della vigilia, e per il pubblico che è venuto finalmente a gremire gli spalti del Vigorelli è stata festa grande.

I milanesi erano accorsi in massa per assistere al trionfo di Maspes e il campionissimo dello sprint li ha accontentati, superando Gaiardoni in due prove soltanto, senza cioè concedere al più giovane rivale la soddisfazione d'un sia pur piccolo successo parziale. Poco resta da dire su Maspes: è il vero e proprio «re delle volate», la sua superiorità si rivela tale da rendere inutile ogni paragone. Vince, quando e dove vuole, imponendo agli altri la tattica che preferisce. Stasera ha conquistato la sesta maglia iridata della sua luminosa carriera e Gaiardoni si è espresso bene, nelle interviste del dopo-gara, allorché ha confessato sinceramente di ritenere già onorevole un piazzamento subito alle spalle d'un simile fuoriclasse.

Il gran colpo, invece, non è riuscito a Faggin, nonostante il forsennato incitamento della folla amica. Leandro ha dovuto impegnarsi non poco nella semifinale con Post e si è affacciato allo scontro decisivo con Nijdam in non perfette condizioni di spirito, forse inconsciamente già convinto della sconfitta.

Alla Germania — quattro giovanotti letteralmente scatenati — è andato il successo nell'inseguimento dilettanti a squadre, e bisogna sottolineare che il quartetto teutonico ha rappresentato uno dei «numeri» di maggiore popolarità dell'intero torneo iridato; mentre lo spagnolo Timoner, adesso che si è aggiustato la cosa dopo un tremendo ruzzolone effettuato sulla pista di Palma di Maiorca, non ha trovato in pratica avversari capaci di contrastargli il passo nella prova di mezzofondo.

Ed ecco la cronaca, una cronaca scritta in fretta e furia, la cronaca di una riunione che ha visto finalmente il velodromo gremito d'una folla festosa, irrequieta, vivace e pronta a sostenere con il suo corale incitamento gli atleti azzurri. Si incomincia con l'inseguimento dei professionisti, impegnati nelle due semifinali. Nijdam «passeggia» contro il rassegnatissimo Delattre, che va sconsolatamente piano. Faggin, dal canto suo, è opposto all'olandese «numero due», quel Post che è giunto in Italia sicuro, almeno a parole, del trionfo. In principio, per Leandro, è dura: Post parte a razzo e va in testa, restandoci per circa metà gara. Poi Faggin inizia la riscossa, raggiunge l'avversario, lo supera in modo netto. Post — mentalmente — si rimangia ogni proposito bellicoso e perde senza troppo cercare. In finale, come previsto, vanno quindi Nijdam e Faggin.

Tocca, subito dopo, ai velocisti che si affrontano nelle finali. C'è la prima prova. In ballo per il terzo e quarto posto sono Derksen e Plattner. Nessuna emozione, vince Plattner e sembra che i due nemmeno facciano sul serio. Ed ecco Maspes e Gaiardoni. Lo stadio ammutolisce in un'atmosfera d'appassionata attesa. La coppia compie il giro iniziale a passo d'uomo, quindi Maspes accenna il «surplace» e Gaiardoni si lancia avanti, cercando l'azione di sorpresa. Il milanese perde venti metri e pare battuto. Ma ha una prodigiosa rimonta all'ultima curva e a venti metri dal traguardo, il veneto è già sconfitto. Uno a zero per Maspes.

Si procede a tambur battente, vengono sulla scena le squadre dell'inseguimento dilettanti. Russia ed Olanda per il terzo e quarto posto. Lo sforzo, nel caldo umido e sfibrante che grava come una cappa di piombo, è tremendo. Le due compagini galoppano alla pari per quasi l'intera gara, negli attimi decisivi i sovietici trovano un estremo briciolo d'energia e si impongono d'un soffio, due decimi di secondo sanzionano il loro successo.

Per la maglia iridata scendono in campo i fuoriclasse tedeschi ed i danesi allenati da Costa. I tedeschi hanno i nervi a fior di pelle, partono un attimo prima del colpo di pistola e la prova viene sospesa. Partenza buona. I tedeschi si scatenano con il ritmo abituale e per i danesi, anche se allineano nei ranghi Jensen, il campione mondiale dell'inseguimento individuale, c'è subito ben poco da fare. Tentano la resistenza e ci riescono per un periodo molto breve poi cedono le armi, le maglie iridate vanno a vestire i robusti ragazzoni della Germania e mai titolo è stato così meritato.

Tornano alla ribalta i velocisti, che devono prodursi nella seconda prova delle finali. Plattner-Derksen, lo svizzero ha quarant'anni ed il danese quarantatré. Le faccende vanno lisce, Plattner scatta in testa ed in testa resta fino all'arrivo, rintuzzando la risposta tardiva di Derksen. I giudici, prudenti, non si pronunciano e si appellano al responso fotografico, che conferma quanto è stato facile vedere. E così, nella graduatoria mondiale, l'elvetico è terzo, salirà pure lui sul podio accanto a Maspes ed a Gaiardoni.

Maspes e Gaiardoni. Siamo 1 a 0 in favore di Maspes e si corre la *manche* numero due. Il milanese, contrariamente alle «voci» che circolavano ieri, nulla concede al suo tradizionale rivale. Scatta sulla penultima curva e tiene sui pedali, conduce al comando il rettilineo dei popolari, sbuca in testa sul rettilineo delle tribune. Gaiardoni ha un'impennata di classe, pigia disperatamente sui pedali e si porta quasi all'altezza dell'avversario. Maspes, però, è indiscutibilmente il più forte. Uno *sprint* formidabile ed è di nuovo primo, il titolo è suo ed è giusto che sia così.

Che fanno i due «nemici»? Si abbracciano fraternamente, Gaiardoni batte una mano sulla spalla al sei volte campione del mondo e gli spettatori [illegible] più sentono il caldo tanto è il loro entusiasmo. Gli applausi salgono al cielo, la cerimonia della premiazione è un po' più lunga, più commossa del solito, non per nulla Maspes è l'idolo del Vigorelli.

Inseguimento, dicevamo. Delattre è stanco, è «suonato», è senza reazioni. Post lo raggiunge nei metri risolutivi, infliggendogli un'amarezza che forse poteva risparmiargli. Faggin-Nijdam è la battaglia che vale per il titolo. Faggin, piuttosto agitato, sale in sella e mormora: «Stavolta o mai più». Nijdam, iridato dei dilettanti nel 1961, è invece freddo e tranquillo. L'olandese inizia al galoppo, va in vantaggio e lo aumenta. Per Faggin, addio ad ogni sogno? Non ancora, poiché l'azzurro buca a circa metà gara. Van Vliet, l'ex-velocista e attuale commissario tecnico della squadra olandese, è scettico e protesta presso la giuria, ma questa gli dà torto, crede alla foratura e la prova si riprende per regolamento un mezzo giro avanti là dove è avvenuto l'incidente, si riprende però con Faggin in ritardo di 25 m. quanti ne aveva alla bucatura.

L'episodio non è giovato all'azzurro, che ricomincia perdendo nuovo terreno. Il ventiduenne Nijdam va sempre più svelto, il trionfo è suo, gli spetta di buon diritto, nulla c'è da eccepire.

Ultime competizione, la finale del mezzofondo professionisti. Per Timoner pare uno scherzo. Prende il comando e lo mantiene fino al termine dei 100 km. che percorre alla eccezionale media oraria di km. 79,084. E' quasi l'una di notte. Sugli spalti, dove il pubblico affolla, impazziscono di rumorosa gioia i tifosi spagnoli.

Gigi Boccacini

Maspes (a sin.) nella prima delle due vittoriose volate contro Gaiardoni al Vigorelli

I RISULTATI

Inseguimento professionisti. 1ª semifinale: 1) Nijdam (Olanda) 6'13"6; 2) Delattre (Francia) 6'24"6; 2ª semifinale: 1) Faggin (Italia) 6'10"2; 2) Post (Olanda) 6'23"4. Finale per il 3° e 4° posto: 1) Post (Olanda) che raggiunge Delattre (Francia) nel tempo di 6'11"5. Finale per il 1° e 2° posto: 1) Nijdam (Olanda) 6'4"9 alla media oraria di km. 49,328; 2) Faggin (Italia).

Classifica: 1) Nijdam (Olanda); 2) Faggin (Italia); 3) Post (Olanda); 4) Delattre (Francia).

Velocità professionisti. Finali. 1ª prova. Per il 3° e 4° posto: 1) Plattner (Svizzera) 11"9; 2) Derksen (Olanda). Per il 1° e 2° posto: 1) Maspes (Italia) 11"6; 2) Gaiardoni (Italia). 2ª prova. Per il 3° e 4° posto: 1) Plattner (Svizzera) 11"2; 2) Derksen (Olanda). Per il 1° e 2° posto: 1) Maspes (Italia) 10"8; 2) Gaiardoni (Italia).

Classifica: 1) Maspes (Italia); 2) Gaiardoni (Italia); 3) Plattner (Svizzera); 4) Derksen (Olanda).

Inseguimento dilettanti a squadre: 1) Germania; 2) Danimarca; 3) Russia; 4) Olanda.

Mezzofondo professionisti finale: 1) Timoner (Spagna) 100 km. in 1 h 15'55", media km. 79,084; 2) De Paepe (Belgio) a 4 giri e 350 m.; 3) Wickihalder (Svizzera) a 8 giri e 390 m.; 7) De Lillo (Italia) a 17 giri e 120 m.

Una coppa alta un metro per la Roma

Losi (a sinistra) ed Orlando reggono la coppa vinta dalla Roma a Malaga

Roma, 28 agosto.

L'enorme coppa, alta un metro e cinque centimetri, vinta dalla Roma nel torneo Malaga, desta l'ammirazione dei soci giallorossi nella sede della società ed è stata accolta come un segno di buon augurio per la prossima stagione calcistica. E' giunto intanto oggi nella capitale l'unico acquisto di rilievo, il terzino della Nazionale svedese Orvar Bergmark. Il giocatore è giunto in compagnia della consorte signora Ulla, e della figlioletta [illegible].

Bergmark potrà essere utilizzato dalla compagine capitolina per il campionato a partire dal 2 ottobre. Nel recente torneo svedese il nuovo acquisto della Roma ha giocato 16 partite su 22. All'aeroporto era ad attenderlo, oltre al direttore sportivo cav. Biancone, l'altro giocatore svedese della società romana, Jonsson. Jonsson e Bergmark hanno disputato insieme nella Nazionale svedese undici partite.

E' pure arrivata oggi all'aeroporto di Fiumicino la squadra di calcio del Real Madrid, guidata dall'allenatore Muñoz e formata da sedici giocatori: Araquistain, Casado, Felo, Santamaria, Vicente, Miera, Zoco, Mueller, Vidal, Otinano, Villa, Daucik, Bueno, Amancio, Puskas e Di Stefano. Il Real Madrid ha già disputato nel tardo pomeriggio un leggero allenamento allo stadio Flaminio; giovedì la squadra madrilena si misurerà con la Roma in un confronto amichevole.

I bianconeri questa sera nella migliore formazione

Esame per la Juventus sul campo del Losanna

Ieri leggero allenamento all'arrivo nella città elvetica - Incontro in treno fra Amaral, Amaro e Sormani, il brasiliano del Mantova

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 28 agosto.

Il Losanna, che domani sera giocherà in amichevole contro la Juventus, è la squadra seconda classificata del campionato elvetico e vincitrice della Coppa svizzera. Domenica scorsa, nella prima giornata del torneo nazionale, ha battuto per 9-1 lo Zurigo. Lo guida come regista Roger Vonlanthen, l'ex-interista passato poi all'Alessandria, e ne formano l'ossatura sei nazionali: il terzino Grobéty, il centromediano Tacchella, il laterale Dürr, gli avanti Frigerio e lo stesso Vonlanthen. Inoltre ha tesserato come straniero il trentunenne jugoslavo Rajkow, un asso del Voivodina.

Dopo il Cuneo ed il Varese sarà dunque una squadra di notevole efficienza quella che impegnerà la Juventus. Questo almeno è quanto sperano i dirigenti bianconeri, ansiosi di vedere in una prova severa non solo l'attacco, ma anche la difesa creati secondo il modulo impostato sul tema brasiliano dell'allenatore Amaral. Il valore dei due portieri o dei giocatori quali Salvadore, Castano e Sarti non è posto in dubbio e neppure vi è incertezza sulle possibilità di Emoli, anche se il mediano non si è dimostrato ancora entusiasta della trasformazione in terzino. Piuttosto interessa sapere quale apporto possa dare in fase difensiva Amaro, il brasiliano considerato pedina chiave del gioco juventino, e soprattutto come possa svolgersi il marcamento a zone imposto dall'allenatore.

La squadra è partita a mezzogiorno da Torino, giungendo verso le diciotto a Losanna, accolta dai dirigenti del Club svizzero. Il viaggio è stato ottimo, specialmente sul T.E.E., il treno transeuropeo dotato di aria condizionata e di comode attrezzature. Alla stazione di Milano si erano aggiunti alla comitiva, indossando per la prima volta la divisa sociale, giacca blu con calzoni grigi, i nuovi acquisti Salvadore e Crippa. I bianconeri erano pure stati salutati da Sormani e Corradi, i quali erano in trasferimento insieme al Mantova, diretti a Berna, dove domani i lombardi giocheranno pure in notturna. Il breve scambio di saluti tra Sormani, Amaro e Amaral riguardava però un'amicizia sorta in Brasile. Dell'eventuale passaggio del centravanti mantovano alla Juventus nessuno parla ufficialmente.

Dopo la sistemazione nell'albergo di Losanna, sistemazione piuttosto difficile dato che la città è affollata di turisti e dato anche il nervosismo di Amaral, i diciotto giocatori bianconeri con il trainer e l'accompagnatore ufficiale Borel, si sono recati al campo per provare il terreno di gara e soprattutto la luce dei riflettori. Una mezz'ora di atletica e palleggi con i soliti ammirati virtuosismi di Stacchini, Del Sol e soprattutto di Sivori, poi il rientro in albergo. L'appuntamento è per domani alle 20,30.

Paolo Bertoldi

Juventus: *Mattrel (Anzolin); Emoli, Castano, Salvadore, Sarti; Amaro, Del Sol; Crippa (Rossi), Nicolè, Sivori e Stacchini.*

Losanna: *Kuenzi; Grobéty, Hunziker; Rey, Tacchella, Dürr; Rajkow, Vonlanthen, Frigerio, Hosp, Hertig.*

Inizio ore 20,30.

Locatelli, Moschino e Spanio in evidenza nel Torino a Ferriera di Avigliana

I giocatori granata si sono riuniti nella mattinata di ieri al campo per partire immediatamente per Alpignano ove rimarranno in «ritiro» per tutta la settimana. Ieri nel pomeriggio al campo di Ferriera Avigliana, Santos ha potuto opporre la propria squadra a quella della Rivolese.

All'incontro non hanno preso parte Rosato e Ferrini entrambi sofferenti di un leggero stiramento muscolare, Bearzot, che lamenta dolori intestinali, e Arizaga, che nella mattinata si era sottoposto ad una «sauna» per diminuire rapidamente di peso. Nei 70 minuti di gioco si sono segnalati Spanio, Locatelli e Moschino, questi utilizzato sia come mezz'ala che come laterale.

Nel primo tempo durato 40 minuti hanno segnato Di Giacomo al 4' e Zamparutti per la Rivolese al 31'; nella ripresa, limitata a mezz'ora, i realizzatori sono stati Albrigi al 5', Spanio al 8' e al 7', Piaceri al 22' e Moschino al 25'.

Domani o venerdì verrà giocata un'altra partita contro la squadra di Ferriera di Avigliana. Di Giacomo dovrebbe incontrarsi nuovamente domani con i dirigenti della società per trattare il reingaggio.

Gli otto ciclisti azzurri per Salò oggi in gara nel Trofeo Cougnet

Baldini, Defilippis, Balmamion, Baffi, Bailetti, Cribiori, Carlesi e Pambianco impegnati nella Verona-San Pellegrino - Il tracciato comprende anche il circuito sul quale verrà assegnato domenica il titolo mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 28 agosto.

Allo scopo di completare la loro preparazione con una sgroppata a rapida andatura, con scatti, rincorse, magari fughe, ed anche, perché no, per il piacere e il guadagno che sempre comporta una vittoria, gli «azzurri» prescelti per il campionato mondiale dei professionisti domani parteciperanno alla Verona - Salò - Brescia - Bergamo - San Pellegrino (210 chilometri in cui, dopo le prime due ore di corsa, sono compresi i 13 del circuito sul quale domenica si deciderà del titolo mondiale). Da Portese di Salò, dove da ieri si trovano, sotto la direzione del c. t. della Lega professionisti, signor Covolo, Carlesi, Baldini, Defilippis, Balmamion, Baffi e compagni, parte sono già venuti oggi a ritirare il numero, gli altri li seguiranno domattina, giacché la partenza è fissata tardi, alle undici.

Questa Verona - San Pellegrino, assurta subitamente a una notevole importanza per la presenza degli «azzurri», è la nona delle dieci prove che, intitolate ad un pioniere del ciclismo (donde il suo nome di Trofeo Cougnet), sono cominciate nella primavera scorsa, vedendo successivamente le vittorie di Meco, Liviero, Fallarini, Aldo Moser, Cribiori, Assirelli, Baffi e Bui. Le grandi squadre la avevano, finora, un po' trascurata, ma per l'occasione vi si sono date convegno di completo: se ne contano ben nove, con un totale di oltre una ottantina di corridori.

Così, Defilippis, Bailetti e Balmamion domani saranno spalleggiati dai rimanenti sette della Carpano, con in testa Conterno, ed altrettanto l'altro azzurro Carlesi, che disporrà di Adorni, Brugnami, Ciampi, eccetera; ed anche Baffi potrà contare sugli abituali suoi compagni di squadra, similmente a Baldini ed a Pambianco, che hanno con sé una dozzina di Ignis — compresi Nencini e il recente vincitore di Prato, il Mealli.

L'ottavo uomo della squadra azzurra, Cribiori, oltre che puntare, come ogni altro, al successo della giornata, avrà la responsabilità di difendere il primato in classifica, che a tutt'oggi detiene con 11 punti di vantaggio su Cerato, 14 su Pardini, 15 su Fontana ed altri. Anche lui, non sarà solo; ben dodici sono gli uomini della San Pellegrino incaricati di proteggerlo in corsa; e facilitargli la conquista di altri punti preziosi avanti che il Trofeo Cougnet si concluda, a fine settembre, con l'ultima prova a Seregno.

v. v.

I premi per i professionisti ai "mondiali"

Classifica	Gare su strada	Velocità	Inseguimento	Mezzofondo
1°	134.000	78.000	78.000	155.000
2°	78.000	52.000	52.000	130.000
3°	65.000	39.000	39.000	104.000
4°	52.000	33.500	32.500	91.000
5°	45.000	26.000	26.000	78.000
6°	39.000	26.000	26.000	62.000
7°	37.500	26.000	26.000	52.000
8°	32.500	26.000	16.000	39.000
9°	28.000	—	—	39.000
10°	26.000	—	—	—
11°	19.500	—	—	—
12°	18.500	—	—	—
13°	16.500	—	—	—
14°	13.000	—	—	—
15°	13.000	—	—	—
Totali	584.500	355.500	305.500	754.000

L'Uci ha comunicato gli importi ufficiali dei premi per i professionisti ai mondiali; alcuni dati non sono in cifra tonda in quanto il premio [illegible] è stabilito in franchi francesi. Fra gare su strada, velocità inseguimento e mezzofondo l'ammontare dei premi è di 1.949.800 lire.

Desaix e Romantique favoriti nel Premio Chieri di trotto

Stasera alle 21, all'ippodromo torinese, sono in programma otto gare di trotto. Prova di centro sarà il Premio Chieri (L. 500.000, m. 2100): alla corsa sono state dichiarate partenti: Desaix (F. Branchini), Suez (D. Fossati), Romantique (A. Pedrazzani), Falcuccio (G. Articiocco). Tutti i cavalli saranno sulla stessa linea al «via» e quindi la partenza sarà data con l'«autostart». Assai forte la coalizione della scuderia Duedigi — Desaix e Romantique — per cui molto arduo appare il compito di Suez ed ancor più quello di Falcuccio. Di buon interesse anche il Premio Santena (Lire 300.000, m. 1600), che vedrà alle prese alcuni buoni velocisti, e precisamente: Grestello, Focea, Lohengrin, Gualana, Ente.

I favoriti della riunione: Premio Andezeno (due anni; L. 275.000, m. 1600; 4 part.): Fellarda-Cri Cri; Premio Poirino (L. 367.500, m. 1600; 4 part.): Intrigante-Quinci; Premio Pralormo (gentlemen; L. 280.000, m. 2100; 7 part.): Grasiago-Narvik; Premio Santena (L. 300.000, m. 1600; 5 part.): Grestello-Lohengrin; Premio Montaldo, 1ª divisione (L. 825 mila, m. 1600; 6 part.): Turbina-Bronzello; Premio Chieri (L. 500.000, m. 2100; 4 part.): Desaix-Suez; Premio Montaldo, 2ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 8 part.): Pierrot-Sabbioncello; Premio Riva di Chieri (L. 262.500, m. 2060; 8 part.): Scarmigitona-Ingenua.

I titoli mondiali assegnati nei campionati della pista

Velocità dilettanti: Bianchetto (Italia) che ha battuto in finale l'altro azzurro Beghetto.

Velocità professionisti: Maspes (Italia), vincitore su Gaiardoni.

Velocità femminile: Savina (Russia).

Inseguimento dilettanti: Jensen (Danimarca).

Inseguimento professionisti: Nijdam (Olanda) che ha superato in finale l'italiano Faggin.

Inseguimento femminile: Burton (Inghilterra).

Inseguimento a squadre: Germania (Klaus, Bernd, Lothar, Ehrenfried).

Mezzofondo dilettanti: De Loof (Belgio).

Mezzofondo professionisti: Timoner (Spagna).

L'Alessandria stasera contro la Samp in un impegnativo confronto amichevole

Molta attesa, fra i grigi, per la prova dei nuovi acquisti Tenente, Salvemini e Padovani - Il portiere Barluzzi denunciato alla Lega dalla società piemontese

Alessandria, 28 agosto.

Il primo incontro fra i giocatori dell'Alessandria ed il proprio pubblico avverrà domani sera, al campo Moccagatta, dove i grigi giocheranno contro la Sampdoria in una amichevole precampionato. Superfluo sottolineare quanto sia attesa la prova degli alessandrini, specie dei nuovi acquisti Tenente, Salvemini e Padovani (il centroattacco chiamato a sostituire Cappellaro e che è apparso non tanto uno stoccatore quanto un uomo di appoggio e di manovra).

La partita di sabato scorso a Novi, contro la compagine locale, ha dimostrato che gli uomini di Rava devono lavorare ancora e molto, ma l'allenatore è certo che le lacune finora lamentate non sono così gravi da non poter essere colmate. Qualche giocatore deve smaltire parecchi chili di grasso, manca una perfetta intesa fra i reparti, ma i severi allenamenti cui vengono sottoposti tutti gli atleti alessandrini porteranno senza dubbio buoni risultati.

Domani sera, per la partita con i blucerchiati, esordirà quale estremo difensore il giovanissimo Baravalle, a seguito della sospensione da ogni attività di Barluzzi, denunciato dalla direzione del sodalizio grigio alla Lega nazionale. Il nuovo portiere, infatti, non ha firmato il contratto con l'Alessandria vantando, a suo dire, un credito con il Catania (il club da cui proviene), credito che, sempre a suo dire, dovrebbe essere saldato dalla società piemontese. Riusciti infruttuosi i tentativi per sanare la controversia, Barluzzi ha fatto ritorno a Treviso, mentre l'Alessandria lo ha deferito alla Lega.

Questa la probabile formazione per domani sera: Baravalle; Melideo, Bassi; Migliavacca (Verga), Tenente, Schiavoni; Vitali, Cantone, Padovani, Salvemini, Vanara.

Da Acqui, dove la Sampdoria si trova in ritiro da una ventina di giorni, si è appreso intanto che la squadra blucerchiata ha sostenuto nel pomeriggio di oggi un'impegnativa seduta di allenamento in vista della partita di domani sera. Sarà questa, per gli uomini di Lerici, la prima vera ed impegnativa prova di collaudo dopo le partitelle disputate contro l'Acqui, la Novese e l'Albese. Il *trainer* blucerchiato farà scendere in campo la seguente formazione: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Prato); Cucchiaroni, Toro, Toschi, Brighenti, Mastri.

Sabato contro la Samp lo Zenith di Leningrado

Genova, 28 agosto.

Domani sera giungerà in aereo a Milano la squadra di calcio sovietica Zenith di Leningrado che incontrerà sabato sera allo stadio comunale di Marassi in un incontro amichevole in notturna la Sampdoria, ricambiando la visita fatta dalla squadra genovese a Leningrado.

■ Nelo Canavese sono stati organizzati pullman di sportivi, che saranno domenica a Salò per incitare Franco Balmamion.

Immensi sacrifici imposti a 700 milioni di abitanti

La Cina stremata dalla fame sarà presto una potenza nucleare

In molte zone non c'è da mangiare: errori tecnici ed alluvioni disastrose hanno dimezzato la produzione agricola - Anche gli ambiziosi piani industriali sono falliti - Per far fronte alla crisi, Mao ha dovuto chiedere aiuti a Kruscev, che li ha concessi - La situazione alimentare è disastrosa; ma l'esercito cinese (2 milioni e mezzo di uomini) è il più forte del mondo, l'aviazione è al terzo posto, e tra breve Pechino avrà l'atomica

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 agosto.

La situazione della Cina comunista, che starebbe per far esplodere la sua prima bomba atomica, resta uno dei più assillanti enigmi del mondo contemporaneo, in cui si sforzano di leggere soprattutto gli esperti del Dipartimento di Stato. Le notizie che si hanno da quell'immenso paese (nove milioni e mezzo di kmq., una popolazione di circa 700 milioni di abitanti e che aumenta, in media di circa quindici milioni all'anno) sono fittissime, ma di difficile coordinazione e sintesi. Le fonti ufficiali sono poco attendibili, perché possono essere artificiosamente alterate e per l'impossibilità stessa di raccogliere notizie con una sia pur approssimativa accuratezza, date le arretratissime condizioni delle regioni centrali e periferiche.

Pertanto, le notizie più valide di cui l'Occidente è in possesso sono quelle date dalle agenzie americane e francesi da Pechino, e quelle vagliate dalle continue indagini degli esperti del consolato generale americano di Hong Kong. Questi esaminano principalmente i giornali che vengono esportati, per la più parte, clandestinamente dalla Cina: interrogano i profughi; leggono soprattutto i piccoli giornali esportati e destinati alle zone provinciali, dai quali, spesso, emergono le maggiori verità.

Con tutto ciò, poiché molti elementi misteriosi continuano ad avvolgere la immane prigione della Cina comunista, ne consegue che le conclusioni più probabili, in base alle ultime analisi dei rapporti pervenuti, sarebbero:

a) il paese è certamente stremato dalla carestia e, in molte zone, come nella provincia di Honan, dalla fame più nera. A Honan, si mangiano le foglie degli olmi pestate, in mancanza d'altro. In altre zone, la razione di calorie giornaliere raggiunge la media massima di 1300 calorie per persona. Queste sarebbero le zone cosiddette fortunate, dove i raccolti sono stati meno disastrosi.

A Pechino, vi sono tuttavia ristoranti dove si mangia benissimo, e vi sono cinesi privilegiati che se la spassano riccamente. Va precisato che, anche dove le calorie si aggirano sulle 1300 per persona, questa media è appena sufficiente alla possibilità di sopravvivere, ma non a quella di lavorare produttivamente (come minimo, occorrerebbero 1500-1700 calorie). Non è certo sufficiente a far fronte alle malattie, logica e immediata conseguenza della tragica situazione alimentare.

b) La situazione agricola, dopo il periodo di aggressività del primo momento del nuovo regime comunista, è precipitata, oltre che per le avversità climatiche generali, anche per errori spaventosi d'incompetenza e di illusione propagandistica seminati agli inizi dal governo generale. L'inganno sarebbe partito da un primo raccolto di 375 milioni di tonnellate di grano, che la propaganda del regime aveva fatto salire a 525 milioni. Nei tre ultimi anni, la produzione è precipitata a 185 milioni di tonnellate, neppure la metà del fabbisogno. Quest'anno, si prevede un miglioramento del dieci per cento di questa cifra.

Per risolvere il problema dell'agricoltura cinese, non vi è che una strada: investire quante più risorse possibili nell'industria leggera per renderla capace di produrre macchine agricole e adeguata quantità di concimi. Per ora, soltanto una minima parte dell'immenso territorio è coltivata meccanicamente: il resto è ancor fatto a mano e in forma essenzialmente primitiva. Inoltre, almeno il 18 per cento del territorio coltivabile richiede urgente sistemazione e controllo delle acque: dighe, canali, impianti irrigui, e così via. Le vie di comunicazione restano una carenza fondamentale.

c) Davanti alla realtà della fame, il sogno dell'industrializzazione a grandi tappe della Cina appare fallito e il governo se ne è reso conto. Le popolazioni mobilitate verso le grandi zone industriali ritornano alle campagne. Il governo oggi tenta di ridare all'agricoltura il suo ufficio preminente. Si stanno espandendo nuovi programmi di industria leggera, compresa la produzione di biciclette per uso campestre (la notizia è proprio di oggi): ci si limita a dare all'industria pesante un ruolo, per ora, di terzo grado, soprattutto rappresentativo. Questo nuovo programma pare che sia stato concordato attraverso le conversazioni russo-cinesi della primavera scorsa e pare che sia il prezzo per cui le «comuni» militarizzate di Mao sono, almeno di fatto, tramontate, e alcuni tecnici russi sarebbero tornati ad assistere i cinesi, mentre falangi di studenti cinesi continuano a prepararsi e perfezionarsi in Russia e nei paesi comunisti più evoluti.

Una delle ragioni che ha aperto gli occhi ai cinesi sul fallimento dei suoi grandi piani industriali, deriva — sembra — dal fatto che molte opere pubbliche grandiose e dispendiose, da essi intraprese contando esclusivamente sul dato del lavoro umano, degli uomini come schiavi, sono fallite. Le dighe, fatte senza accortezza tecnica, sono crollate. Le strade non hanno resistito. Gli argini dei fiumi non hanno retto. Si trattava di lavori creati sulla [illegible] degli entusiasmi presuntuosi di una mistica ideologica: ma non opere durature. Da ciò, la necessità di affrontare questi piani con ponderatezza e preparazione e attrezzature moderne, dando tempo al tempo.

d) Di fronte a questi fatti, il governo comunista si sarebbe reso conto che era necessario abbandonare le astrazioni teoriche e affrontare i problemi con concretezza pratica, tanto più che gli aiuti non sarebbero certo potuti venire in sufficienza nemmeno dalla Russia, con la quale gli scambi d'affari degli ultimi anni appaiono ridotti (1961) a 800 milioni di dollari da un miliardo e 700 milioni che erano. Anche gli aiuti chiesti ai paesi occidentali, (3 milioni e mezzo di tonnellate di grano dal Canada, dall'Australia e dalla Francia), oltre che psicologicamente penosi per l'orgoglio dei cinesi rossi, sono apparsi enormemente onerosi, se non altro perché i termini di scambio, per i cinesi, data la loro angusta economia, restano estremamente cari.

E) Fatto un bilancio di tutti questi elementi, gli osservatori americani sono tuttavia del parere che la fine del regime di Mao sia impensabile. Le ragioni sono parecchie. Una di esse, si ravvisa nel fatto che, in tutta la Cina, non vi è nostalgia di Ciang Kai Shek. Inoltre, l'esercito comunista, malgrado le sue lotte interne, appare fedele a Mao.

Al momento della grande fiducia, è seguito quello del malumore e del risentimento. Ma gli animi non sono affatto preparati alla ribellione aperta. Per ultimo, il regime domina e controlla tutto, e l'esercito, su cui si regge, resta la sola effettiva forza del Paese. Esso gode di un trattamento privilegiato (al punto che non vi sono defezioni). Si fonda su circa due milioni e mezzo di uomini, per la più parte ben equipaggiati, con armi moderne, fornite dalla Russia. Così, l'aviazione cino-comunista è considerata, per potenza, la terza del mondo. E' anche questa ben equipaggiata e moderna, dotata di reattori, forniti dalla Russia.

Concludendo, allo stato attuale delle cose, gli esperti vedono, per ora, nel futuro della Cina, solo un lento evolversi della situazione e, a meno di imponderabili fatti esterni, così come è avvenuto per i comunisti russi, un faticoso assestamento del regime, attraverso le stesse tragiche esperienze di fame e di morte da cui si è espresso ed affermato anche il regime comunista sovietico. E' da questo mare di miseria, di squilibri, arretratezze che — in un mondo dove non vi è ancora nessuna disciplina atomica — la Cina di Mao sta per divenire potenza nucleare.

Antonio Barolini

Dicono i medici francesi

Si userà lo «champagne» per curare le ferite

Parigi, 28 agosto.

I produttori di champagne hanno deciso di passare alla controffensiva per bloccare l'avanzata del whisky, lanciato alla conquista del mercato francese.

Uno degli argomenti di propaganda usati è un rapporto medico, presentato ad un congresso dal dottor Pierre Barbier. Esso elenca gli elementi che consigliano il famoso vino: e fra essi soprattutto l'alta quantità di sali [illegible] che possiedono un potere coagulante utilissimo per le ferite.

Il dr. Barbier consiglia di somministrare ad ogni ferito sofferente per una emorragia esterna un bicchiere di champagne. Gli automobilisti sono quindi invitati a munirsi, prima di partire, di una bottiglia, da mettere nel portabagagli accanto alla ruota di scorta ed alla benzina.

Il pci è in difficoltà scrive il «Financial Times»

Londra, 28 agosto.

Vi sono chiare indicazioni che il governo di centro-sinistra sta avviandosi verso il raggiungimento di uno dei suoi obiettivi principali: l'indebolimento del comunismo, afferma oggi il «Financial Times» in una corrispondenza dall'Italia.

Secondo il quotidiano londinese vi sono crescenti segni di imbarazzo, specialmente al vertice del partito comunista italiano, che è ancora il più forte partito comunista di questa parte della cortina di ferro. L'imbarazzo è apparso chiaramente, secondo il giornale, quando una speciale commissione si è riunita per discutere l'ordine dei lavori e la piattaforma politica del prossimo congresso del partito.

Il governo di centro-sinistra ha portato un colpo inatteso ai comunisti, dato che ha portato a termine molte delle riforme di struttura che i comunisti consideravano indispensabili ed il giornale cita la nazionalizzazione dell'energia elettrica e la decisione del Governo di attuare un certo grado di pianificazione economica.

La principessa coraggiosa



Paola di Liegi, in vacanza all'Elba, ha salvato un uomo nelle acque di Marina di Campo. La principessa del Belgio si trovava sul suo panfilo, quando ha scorto un bagnante in difficoltà: era scivolato da uno scoglio, e si era ferito. Paola si è tuffata, lo ha tratto fuori pericolo, e gli ha prestato le prime cure (Telef.)

Tragedia passionale ieri pomeriggio a Pallanza

Un commerciante uccide l'amante cinquantenne nel parco della sua villa e poi si toglie la vita

L'uomo aveva 60 anni: padre di due ragazze, era diviso dalla moglie - Da una decina d'anni conviveva con una vedova svizzera - Sembra che la donna volesse troncare la relazione - Le ha esploso cinque rivoltellate su una panchina, poi è corso nella propria stanza e si è sparato al cuore

Il villino «Le cyclamin» di Pallanza, sulla collina della Castagnola, dove si è svolta la tragedia. Nel giardino si trova ancora l'automobile sulla quale l'Ortolani, la Bertocchi e la sorella di lei Lina dovevano ripartire per la Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 agosto.

Tragedia passionale a Pallanza. Un commerciante di 60 anni — Francesco Ortolani da Verbania, sposato e padre di due figlie ma da parecchi anni separato dalla moglie — ha ucciso con cinque colpi di pistola la cinquantunenne Domenica Bertocchi, una vedova svizzera con la quale viveva da alcuni anni a Losanna. Corso poi come un passo nella propria camera da letto l'Ortolani si è sparato al cuore uccidendosi.

Il dramma è avvenuto oggi verso le 14. Anche la sorella della Bertocchi, Lina — che si trovava in vacanza per alcuni giorni sul lago Maggiore assieme alla coppia — è stata colta di sorpresa dall'episodio. Al rimbombo delle detonazioni è scesa di corsa al piano inferiore della villetta dove si è svolta la tragedia; per le scale ha incontrato l'Ortolani che saliva col viso stravolto e la pistola in pugno; sotto il porticato esterno che s'affaccia su un piccolo parco ha rinvenuto su una panchina la sorella agonizzante. Alle sue urla di terrore ha fatto eco un altro colpo di pistola, quello con cui l'Ortolani si è tolta la vita.

Gli spari avevano subito messo in allarme gli abitanti dei vicini villini. Quello in cui è avvenuto il duplice fatto di sangue si chiama «Le cyclamin»: è una graziosa costruzione nascosta fra il verde degli alberi e delle siepi e attorno alla quale sorgono altri villini, sul crinale della verde collina che a Pallanza è detta della «Castagnola».

Sono accorsi vicini e passanti che hanno visto uscire dal cancelletto, col viso stravolto, la sorella della Bertocchi. Subito è stato avvertito il commissariato di p.s. Gli agenti, giunti sul luogo, hanno rinvenuto la Bertocchi riversa sulla panchina. La donna era in fin di vita: un fiotto di sangue arrossava la camicetta all'altezza del cuore; altro sangue sgorgava da un braccio. In terra, sparsi, vi erano cinque bossoli. Per la vedova ogni soccorso era ormai inutile. Al piano superiore, nella camera da letto, giaceva cadavere, anch'egli in una pozza di sangue, l'Ortolani.

Gli agenti cercavano di ricostruire le fasi della tragedia che pare sia scoppiata improvvisa, anche se forse covava da tempo. La coppia degli amanti, assieme alla sorella della donna, avrebbe dovuto partire alla volta di Losanna verso le 15 di oggi. La Bertocchi stava appunto portando una valigia ed una scatola sulla macchina su cui avrebbero viaggiato. A Losanna vivono i cinque figli della donna uccisa: Bettino, Guido, Franca, Sergio e Carletto, la maggiore di 21 anni, il minore di 14. Si dice che per le insistenze dei figli e dei parenti di Losanna la Bertocchi avesse espresso all'Ortolani l'intenzione di troncare i rapporti sentimentali che li legavano dal giorno in cui l'uomo da amministratore era divenuto amante della donna. E sarebbe stata appunto questa decisione a spingere l'Ortolani al delitto.

Fra la gente che faceva ressa di fronte al cancello del villino c'era il cinquantacinquenne Guido Dalle Carbonaie. Egli ha detto: «Sono stato il primo ad accorrere dopo gli spari. Ho cercato di entrare per rendermi conto di quanto accadeva, ma la sorella della vittima, uscita di corsa, mi ha urlato che l'Ortolani girava per la casa come un pazzo, urlando e con la pistola in pugno. Rinunciai. Poi ho udito un altro colpo e ho capito che l'uomo doveva essersi tolta la vita». Gli agenti del commissariato di p.s. hanno sequestrato l'arma del delitto, una pistola calibro 7,65. La perizia necroscopica verrà eseguita domani nella camera mortuaria del cimitero di Pallanza dove le due salme sono state trasportate.

La coppia veniva di rado nel villino di Pallanza; ora vi era da pochi giorni e non risulta che il commerciante si fosse incontrato con la moglie Olga, di 57 anni, che abita ad Intra, in via Quattrini. Delle due figlie, Franca, che ha 33 anni, ha sposato il dott. Cascino, un commercialista che attualmente è rappresentante di una grossa ditta di elettrodomestici; l'altra figlia, Marisa, che ha 30 anni, è impiegata a Milano dove è stata per qualche tempo attrice.

L'Ortolani era proprietario di un'avviata drogheria in piazza S. Rocco ad Intra ed era un uomo attivissimo. Viaggiava e concludeva vantaggiosi affari in Svizzera con clienti elvetici. Sembra che undici anni fa — appunto durante uno di questi viaggi — avesse conosciuto la Bertocchi, rimasta da poco vedova. Tra i due nacquero dapprima rapporti d'affari, poi si sviluppò una relazione sentimentale. L'uomo, abbandonata la propria famiglia ad Intra, si trasferì a Losanna, prendendo le redini di un grande negozio di derrate alimentari di proprietà dell'amante.

Affezionato alla zona del lago Maggiore e della città dove era nato, aveva poi convinto la vedova ad acquistare il villino «Le cyclamin», dove essi passavano brevi periodi di vacanza, due o tre volte l'anno.

Della famiglia della Bertocchi, invece, nessuno sa nulla; anzi pochissimi, a Verbania, sapevano che l'Ortolani convivesse con lei e che ancora venisse a villeggiare con la donna stessa in quel di Pallanza. La donna è descritta come piacente, elegante, distinta, intelligente, ma nei brevi periodi passati a Pallanza non avvicinava nessuno e conduceva una vita ritiratissima. **a. c.**

La panchina sulla quale Lina Bertocchi ha trovato ieri il cadavere della sorella Domenica. Le chiazze di sangue testimoniano il folle gesto di Francesco Ortolani

Cerca il giocattolo sotto un camion il veicolo si muove e lo schiaccia

La vittima è un bimbo di 15 mesi - Voleva riprendere la sua ochetta di plastica finita accanto a una ruota - E' stato ucciso sotto gli occhi della madre e della nonna

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 28 agosto.

Per riprendere un'ochetta di plastica scivolatagli dalle mani, un bimbo di 15 mesi si è infilato sotto un autocarro in sosta proprio nell'istante in cui il veicolo stava ripartendo. Il piccolo, Vitale Vitali, figlio unico, è rimasto ucciso sul colpo per lo sfondamento del cranio.

Lo straziante incidente è accaduto in via Fatebenefratelli, alla periferia di Lodi. Verso le 11 di stamane, un autocarro guidato da Arturo Grazzani, di 30 anni, da Brembio, aveva scaricato nel giardino antistante la casa della famiglia Vitali una lavatrice nuova. La signora Vitali entrava nella villetta per firmare la ricevuta e il camionista rimetteva in moto l'autocarro allo scopo di invertire la direzione di marcia. Mentre effettuava la manovra, il piccolo Vitale, uscito di corsa dal giardinetto della villa, si è infilato sotto il camion: la ruota posteriore sinistra gli è passata sul capo e lo ha ucciso, sotto gli occhi della madre e della nonna uscita in quel momento.

Dopo l'incidente, Arturo Grazzani si è reso irreperibile. Egli si è costituito in serata alla polizia. Il camionista è scoppiato in un pianto dirotto: «Sono padre di due bimbi e appena mi sono reso conto che il piccino era morto, sono stato colto da un violento "choc" e mi sono rifugiato presso dei parenti». Il Grazzani, colpito da mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Novello, è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie. **g. c.**

Italiano fermato in Germania per l'omicidio di una ragazza

Bonn, 28 agosto.

Un giovane italiano, Felice Mignani, di 35 anni, è stato fermato dalla polizia di Friburgo, che lo ricercava da quando era stata scoperta la uccisione di una ragazza di Brema, la ventunenne Helga Gimbel. La giovane era stata trovata cadavere in una stanza vuota dei pressi della stazione, sgozzata; e la polizia aveva diretto subito le sue ricerche nei riguardi del giovane italiano, che recentemente si era fidanzato con la Gimbel. Il Mignani è stato fermato dalla polizia mentre entrava nella stazione di Friburgo.

Condannato a quattro mesi

Disertò perché non poteva andar d'accordo coi compagni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

(g. m.) Davanti ai giudici del Tribunale militare di Milano è comparso stamane il ventiduenne Antonio Metta, appartenente al VI Battaglione Trasmissioni di stanza a Bologna: accusato di diserzione è stato condannato a 4 mesi con la concessione delle attenuanti generiche, pena che sconterà nel carcere militare di Peschiera sul Garda.

Al termine di una licenza che scadeva il 23 maggio scorso il soldato non si era presentato al suo Comando. Il 22 giugno si costituì al Distretto di Milano. Oggi egli ha respinto l'accusa, ha detto che non voleva affatto disertare.

Richiesto del perché di questo suo atteggiamento il «disertore» ha precisato che, essendo reduce dal carcere per un piccolo reato di indisciplina militare, si trovava a disagio con i propri commilitoni con alcuni dei quali non poteva andare d'accordo.

Il «Mariner II» prosegue il volo spaziale verso Venere

Passerà nei pressi del pianeta entro la seconda metà di dicembre e non il giorno 14 come si riteneva - Gli strumenti di bordo alimentati da 9800 cellule solari

Washington, 28 agosto.

Alle 20 italiane di oggi, il «Mariner II», la sonda spaziale americana che ieri mattina ha iniziato la sua corsa verso il pianeta Venere, si trovava a 473.600 chilometri dalla Terra e procedeva alla velocità di 11.700 chilometri all'ora.

A quanto si è appreso stasera da un portavoce della Nasa (l'ente aeronautico e spaziale americano), il «Mariner II» passerà a 16 mila chilometri dalla superficie di Venere entro la seconda settimana di dicembre e non, come precedentemente previsto, nella giornata del 14. Ormai tutta l'attenzione dei tecnici e degli scienziati americani è concentrata sulla «correzione» del volo del «Mariner II» che dovrebbe avere luogo il 2 settembre prossimo ad opera del «Jet propulsion laboratory» di Pasadena, in California. La sonda spaziale, che pesa 202 chilogrammi e che è ricoperta da 9800 «cellule solari», destinate ad alimentarne le batterie, è stata infatti elaborata e costruita al centro spaziale di Pasadena, da dove gli scienziati stanno seguendo il suo volo.

Come è noto lo scopo principale del lancio del «Mariner II» è quello di stabilire se sul pianeta Venere — il più vicino alla Terra — esistano o meno possibilità di vita, sia pure embrionali. Come è noto su Venere sono state elaborate negli ultimi anni le più diverse teorie da scienziati di tutto il mondo. Questo pianeta è stato per anni al centro di interminabili polemiche fra coloro che sostengono la possibilità di trovarvi forme di vita simili a quelli esistenti sulla Terra e coloro che sono dell'opinione che l'atmosfera di Venere non possa essere adatta ad alcuna forma di vita di tipo terrestre.

Un campione di lotta libera

Impazzito fa irruzione nella villa del Pontefice

Roma, 28 agosto.

La residenza estiva del Santo Padre a Castelgandolfo, è stata teatro di un penoso episodio: un giovane di 27 anni, sposato e padre di una bimba di quindici mesi, improvvisamente colto da crisi di follia è partito da Roma perché voleva conferire personalmente col Pontefice: si chiama Vittorio Beltrami.

I familiari hanno fatto del loro meglio per dissuaderlo cercando di fargli capire che, non essendo il lunedì giornata d'udienza, gli sarebbe stato impossibile farsi ricevere dal Papa. Ma Vittorio non ha voluto sentire ragioni.

I genitori si sono impressionati, anche perché valutavano le possibili conseguenze che potevano derivare dal fatto che il loro figliolo, alto e forte, è campione di lotta libera. Essi pertanto lo seguivano e visto che saliva su un tassì, facevano altrettanto, riuscendo così a precederlo.

Poco dopo, giungeva il Beltrami che, fermato il tassì proprio davanti all'ingresso del palazzo papale vi entrava in fretta, e con una mossa di lotta riusciva a mettere da parte il gendarme pontificio di guardia: quindi proseguiva, ma, inesperto del posto, sbagliava direzione e si infilava nella prima porta aperta che gli si è parata davanti. Fortunatamente è entrato proprio nell'ispettorato di P. S.

Nel frattempo arrivava una autoambulanza, e con l'intervento contemporaneo di tre infermieri, due agenti di Pubblica Sicurezza e un carabiniere, il Beltrami poteva essere immobilizzato

Polemica sulle accuse della ragazza inglese

La giovane venuta «alla pari» in Italia sostiene di essere stata maltrattata dai suoi ospiti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

Le dichiarazioni scandalistiche dell'inglesina Susan Harvey di 18 anni da Eastbourne, pubblicate di recente dal «News of the world», la cui eco è giunta fino in Italia, hanno destato indignazione presso la famiglia svizzera che l'aveva ospitata nel nostro paese come governante di bimbi col trattamento «alla pari».

La giovane straniera, figlia di un commerciante di vini, raccontò infatti che la sua permanenza a Milano, dove era venuta per imparare la lingua adattandosi ad accudire i figli dei suoi ospiti, le aveva lasciato un ricordo triste: era stata «trattata come una schiava».

Il giornale inglese che pubblicò le sue dichiarazioni non fece il nome del professionista che la ospitò durante le vacanze, ma ai cronisti milanesi non è stato difficile rintracciarlo. Si tratta dell'ingegnere Giuliano Asioli di 38 anni, di nazionalità svizzera, che vive con la moglie Denise, anch'essa svizzera, e i due figli (una bimba di 3 anni e un maschietto di poco più di un anno) in un elegante appartamentino di via Melzi d'Eril 18.

La versione dell'ing. Asioli è ben diversa da quella della sua giovane ospite e la figura della ragazza inglese non appare tra le più esemplari tanto che il professionista — per sbarazzarsi di lei — fu costretto a ricorrere al Consolato inglese di Milano.

Susan, infatti, una volta giunta in Italia (il suo nome figurava in una lista, sottoposta la scorsa primavera a Londra all'ing. Asioli, di parecchie ragazze che durante le vacanze desideravano venire nel nostro Paese con trattamento «alla pari») incominciò a protestare perché non le era stata riservata una camera personale e perché i suoi ospiti le avevano imposto di rientrare presto alla sera.

Sempre secondo quanto racconta il professionista, l'inglesina, invece, fece subito amicizia con studenti e soldati e non mancava giorno che non rientrasse a casa con gli abiti in disordine. Da Milano la famiglia dell'ing. Asioli si trasferì a Forte dei Marmi e qui la loro ospite rivelò un carattere tutt'altro che docile. Rifiutò di fare compagnia ai figli del professionista e quando venne rimproverata per il suo comportamento fuggì di casa: si ripresentò dopo due giorni in condizioni pietose asserendo di aver dormito sulla spiaggia in compagnia di un marinaio. **g. m.**

Dichiarazioni del ministro del Commercio con l'estero

Preti risponde alle critiche per la riduzione delle dogane

«La stessa manovra è stata attuata da altri Paesi, anche con una bilancia dei pagamenti meno favorevole della nostra» - Il provvedimento interessa anche il settore agricolo-alimentare, causa prima dell'aumento del costo della vita - Precisazioni sui prodotti industriali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 agosto.**

Il decreto legge che stabilisce la riduzione del 10% delle tariffe doganali italiane, pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*, è entrato oggi in vigore.

Il ministro del Commercio con l'estero, on. Preti, in merito al recente provvedimento ha dichiarato: «I commenti di alcuni giornali sulle ultime riduzioni tariffarie non appaiono informati a criteri di obiettività, e spesso includono contraddizioni vere e proprie. Da un punto di vista generale, si osserva che, se una critica è da farsi, questa dovrebbe riguardare la misura troppo lieve della riduzione daziaria rispetto al fine economico del provvedimento.

«Comunque è innegabile la opportunità della manovra dei dazi in una fase di accentuata ascensione dei prezzi interni — in misura generalmente superiore al rialzo dei prezzi internazionali — allo scopo di incrementare le importazioni in funzione calmieratrice del mercato, quando a ciò non ostino difficoltà valutarie. E' noto che la stessa manovra è stata svolta in passato da altri paesi e in situazioni di bilancia di pagamenti meno favorevoli della nostra, come nel caso della Francia.

«Va in particolare rilevato — ha soggiunto il ministro — che, mentre taluni organi di stampa insistono sul carattere quasi "punitivo" del provvedimento nei confronti delle categorie industriali, in quanto esso escluderebbe le merci agricolo-alimentari e quindi proprio quelle che maggiormente hanno determinato l'aumento del costo della vita, altri ne mettono in evidenza le sfavorevoli ripercussioni anche sui produttori agricoli.

«E' opportuno precisare che:

«1) La riduzione dei dazi opera anche sulle merci agricolo-alimentari, con l'esclusione solamente dei cereali, delle uova, del pollame, dei suini vivi e delle carni suine in carcasse o mezzene.

«2) Della riduzione, quindi, oltre a riguardare tutti gli altri prodotti dello stesso settore allo stato naturale e quasi, si applica ai prodotti alimentari che hanno subito una elaborazione industriale (e sono ormai moltissimi).

«3) Le esclusioni concernono anche un numero non trascurabile di prodotti industriali sottoposti a regimi particolari (Ceca, Euratom, prodotti "isolati" dal trattamento Mec e loro derivati, e taluni altri)».

«Tutto ciò — ha proseguito l'on. Preti — consiglia ovviamente di riportare la questione nei suoi giusti termini e di ridimensionare la polemica sul piano generale. In particolare va osservato che:

1) i prodotti ortofrutticoli sono soggetti a dazi non elevati; ma non ne sono affatto esenti;

2) i cereali secondari non sono più assoggettati al pagamento di dazi doganali, essendo essi sottoposti al "prelievo", che incide in misura molto maggiore dei dazi prima applicati;

3) circa le carni suine, occorre tener presente che il regime temporaneo del contingentamento non riguarda le carcasse intere e le mezzene (entrambe oggetto della regolamentazione Cee e quindi sottoposte a "prelievo"), i cui prezzi influenzano i ricavi degli allevatori assai più di quelli dei tagli pregiati ai quali si applica un rigido contingentamento;

4) la riduzione del dazio sul burro e sui formaggi, invece, non avrà presumibilmente ripercussioni negative sui produttori agricoli, in quanto il primo è soggetto ad un regime di contingentamento manovrato in maniera da mantenerne il prezzo interno sulle 800 lire il kg. per il burro di affioramento ed i secondi sono in genere acquistati all'estero non per ragioni di prezzo ma di "qualità", per cui sembra da escludere il pericolo di un incremento sensibile delle relative importazioni a danno dei prodotti nazionali;

5) sembrano quindi infondate le critiche che il ribasso del dazio sarà inoperante per il settore ortofrutticolo — nel quale sono stati principalmente rilevati gli aumenti di prezzi —, mentre sarà dannoso per i settori zootecnici.

Per quanto concerne le provenienze Cee la produzione sarà operante per tutti i prodotti agricolo-alimentari, salvo quelli sottoposti al regime del "prelievo", mentre nei confronti delle altre provenienze saranno eccettuati anche i prodotti per i quali già vige la tariffa esterna comune (patate, bestiame bovino e carni, eccetera).

Ciò non significa — ha concluso l'on. Preti — che il provvedimento, nella sua vastissima applicazione dal punto di vista sia merceologico sia geografico, non debba far sentire la sua influenza sui prezzi interni e quindi sul costo della vita».

La riduzione delle tariffe doganali si ripercuoterà anche sul prezzo delle automobili. Per le autovetture importate dagli altri Paesi del Mec (Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo) il dazio da oggi in vigore è del 20,2 per cento sulla fattura per le cilindrate fino al 1500 cc; del 18 per cento per le cilindrate fra 1500 e 4000 cc; e del 15,7 per cento per le cilindrate superiori. Il ribasso dovrebbe tradursi per le autovetture di 1500 cc sulle 20-25 mila lire.

Per le autovetture importate dai paesi fuori dell'area della Cee, come Stati Uniti e Gran Bretagna, la tariffa doganale in vigore da oggi è del 34,5 per cento, del 31,4 per cento e del 28,2 per cento rispettivamente per le tre categorie di cilindrata sino ai 1500 cc; tra i 1500 e i 4000 cc, e per cilindrate superiori.

r. s.

Tecnici e militari della Nato in visita alla Fiat Aviazione

Una numerosa missione di giornalisti tecnici e membri delle Forze Armate della Nato, di varie nazionalità europee, degli Stati Uniti e del Giappone, è giunta a Torino ed ha visitato ieri gli impianti della Fiat Aviazione. Questa missione, composta da una ottantina di persone, sta compiendo, sotto gli auspici del Nasmo (Nato Starfighter Management Organization) e della Lockheed, un giro di visite alle Ditte europee che partecipano al programma di produzione del velivolo Nato F 104 G. E' guidata dal Gen. Sellschopp, Direttore Generale del Nasmo, dal Col. Stokis, Vice Direttore Generale e da Mr. Folden, Vice Presidente della Lockheed.

Alla Fiat gli ospiti sono stati ricevuti dal Prof. Gabrielli, Direttore della Divisione Aviazione, dal Dott. Pestelli e da altri Dirigenti.

La visita si è svolta dalla Sezione Motori Avio (ove avviene la produzione ed il montaggio del motore J 79 destinato al velivolo in argomento) alla Sezione Velivoli, che effettua la produzione ed il montaggio della cellula dell'F 104, ed infine alle Officine di Caselle. Qui gli esperti hanno preso visione del montaggio finale del velivolo ed hanno successivamente visitato il Centro Elettronico Avio.

La missione è ripartita nel pomeriggio in aereo per la Germania.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è passato da 91,10 a 92,15

Buona ripresa dei titoli in Italia dopo sei sedute di continui ribassi

Apertura in rialzo - Chiusura ai massimi della giornata - Minime variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 20	+ 0 60
» » con	106 10	+ 0 60
Redimibile 3½	97 50	— 0 10
» con	97 40	— 0 10
Ricostruz. 3½	96 20	+ 1 50
» con	95 10	+ 1 50
Ricostruz. 5%	98 65	— 0 20
» con	98 75	— 0 20
Rif. Fond. 5%	94 —	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» '54	94 —	—
B.T.N. 5% '63	100 70	— 0 15
» » '64	101 30	— 0 20
» » '65	101 60	— 0 20
» » '66	101 15	— 0 15
» » '68	101 55	+ 0 05
» » '69	101 65	+ 0 25
» » '70	102 15	—
» » '71	102 —	—
B.T.S. 5% '66	101 05	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	100 40	— 0 20
» vent. 6%	100 40	+ 0 20
» ('56) 6%	100 40	— 0 20
» '57 G. 6%	100 30	—
» ('58) 6%	100 25	— 0 05
» ('74) 6%	100 30	—
» '59 5½%	97 10	—
» '60 5½%	97 60	+ 0 10
» Sider 6% 58	112 30	+ 0 30
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½%	119 —	—
» Sider 5%	98 75	— 0 55
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5%	99 —	—
FF. SS. 5½	98 —	—
» » '53	98 —	—
» » '55	98 —	—
» » '59	98 —	—
» 5% '60	93 70	—
Ed. PP. 5%	95 30	— 0 05
» 5½%	98 15	— 0 15
C.C.D.P. 6%	100 50	+ 0 05
Ent. Petrolio 6%	100 45	—
» » 6% '57	100 20	+ 0 20
» » 6% '58	100 40	—
» Sp. 6% '58	100 00	— 0 15
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½%	96 60	—
» » 5½% '61	95 50	— 1
» Gola 5½%	94 —	—
I. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliorem. 5%	98 —	— 1

Titoli	28	variaz.
Piano Agr. 5%	93 —	— 0 70
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	—
Cr. F. Sarda 5%	95 —	—
Cr.B.Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	95 50	—
Cassa RPL 5%	95 30	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Ist. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 30	+ 0 15
» Ediliz. 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cat. 6%	100 10	— 0 10
IMI XII 6%	100 20	—
» XV I-2-3	100 30	—
» XVIII 6%	100 10	— 0 20
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	93 40	—
» XXIII 5%	92 95	— 0 65
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 60	+ 0 40
Tor. AEM 5%	94 —	—
Genova 6% '59	99 80	—
Fiat 6%	100 30	— 0 20
Fiat 6% '56	101 10	+ 0 30
Fiat 6% '57	100 60	—
Fiat 5½% '60	98 20	+ 0 40
Pirelli 6%	103 50	—
Olim. 48-49 7%	103 50	—
» '53 7%	109 25	—
» '55-75 7%	104 25	—
» 1958 7%	107 50	— 0 75
» '59 6½%	104 35	— 0 65
» '62 5½%	98 20	+ 0 30
» Buti 5½%	96 80	— 0 50
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 54 7%	105 —	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	103 50	+ 1
» 7% '57	104 50	+ 1
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cent-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 56	102 —	—
Ang.-Frut 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	101 20	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	28	variaz.
Cart. It. 1958	100 20	—
Cotoni 6%	100 70	—
» 6% '58	101 75	+ 0 75
» 5½% '60	95 —	— 0 50
» 5½% '61	95 50	— 0 50
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 —	—
Viscosa 6% 57	99 25	+ 0 25
Bipel 6%	101 —	—
Tirso 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Ilva 6%	101 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	100 40	—
Finsider 7%	100 —	— 2 50
Fergat 8%	113 50	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
Rumianca 5½	94 30	— 0 10
Lanerossi 5½% 59	94 30	—
Liquigas 6% 59	94 20	—
Cave-Sar. 5½	94 30	— 0 95
IBM Italia 5½	95 50	+ 0 50
It. Gas 5½ '65	95 —	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16600	+ 500
A. Ass. Tor. priv.	10525	+ 575
Assic. Generali	140800	+ 4400
C. Med. Ass.	3040	+ 20
Piem. Finanz.	3650	+ 100
Ferr. Medit.	4000	— 450
Ferr. Merid.	2550	+ 25
N.A.I.	26500	—
Torino-Nord	41	+ 1
STET	3125	+ 35
Invest	4200	+ 50
Finelettrica	1237	+ 7
Mediobanca	95700	+ 2700
La Centrale	11390	+ 350
ELETTRICI		
SIP	1300	+ 15
Terni	425	+ 2
P.C.E.	965	+ 10
Selt-Valdarno	3150	—
Meridelettrica	2265	—
Unes	2340	—
Iseo	1870	—
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1120	+ 25
M. Marelli	1575	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1010	+ 9
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4900	—

Titoli	28	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2849	+ 54
FIAT privil.	2532	+ 40
Nebiolo	1004	+ 9
SIAM	7000	— 400
Moncenisio	3005	+ 25
Finsider	1537	+ 15
Italsider	1567	+ 17
Westinghouse	1480	—
Ferrara	650	—
Dalmine	2250	+ 5
Olivetti privil.	8080	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13900	—
Viscosa	5440	+ 150
Viscosa privil.	4175	— 25
Chatillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Pisse	520	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1845	—
Paramatti	2725	—
Schiapparelli	9000	—
Mira Lanza	51500	—
SAFFA	9865	+ 215
ANIC	2625	+ 35
Rumianca	2455	— 5
Montecatini	3952	+ 77
Liquigas	289	+ 7
Pibigas	127 50	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	130	+ 15
Vanchi-Unica	299	+ 1
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8200	—
Sites	7875	—
Risan. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1372	+ 19
Girardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1510	+ 40
C. Acqua Roma	950	—
Acq. De Ferr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	5000	—
Cartiera Burgo	33300	+ 200
Ferrovi Rigt.	52000	+ 1000
Eternit	7600	—
Pirelli	6141	+ 141
Ceram. Pozzi	1200	—
Rinascente	752	+ 12

La riunione ha sviluppato il cauto concetto di ripresa maturato nel dopoborsa di ieri. Sulle voci maggiori, con lieve allargamento nel volume degli scambi, il denaro si è affacciato ed ha mantenuto successivamente la presa, di fronte ad una contropartita venditrice fattasi esitante. Al listino sono stati consolidati i nuovi livelli di recupero. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa facilmente assestato sui prezzi di chiusura.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 29.500.000 c. n., obbligazioni per lire 28.000.000 c. n., azioni per contanti n. 24.856.

Ginevra, 28 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5140; Nav. Alta Italia 26.275; Cotonificio Ligure 5000; Org 3100; Eridania 3000; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7070; Distillerie It. 3900; Zuccheri Sermide 3000; Eserc. Molini 2830; Mira Lanza 52.335; Italsider 1565; Aedes 7850.

Milano, 28 agosto.

Dopo sei giornate di continui anche se contenuti ribassi, la Borsa ha registrato stamane una inversione di tendenza abbastanza positiva — dovuta in prevalenza a ricoperture — che ha permesso a numerosi valori di annullare le marcate perdite di ieri e di iscriversi, in parte, su livelli migliori.

Il ritmo sempre ridotto degli affari non ha permesso maggiori sviluppi del movimento di ricupero, tuttavia è già molto che la Borsa abbia potuto arrestare la caduta graduale dei prezzi e consolidarsi su basi più ferme. In miglior vista le Generali, Ras, Centrale, la Fiat, Viscosa e Edison. Chiusura sui massimi della giornata.

L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 91,10 di ieri a 92,15, con una ripresa dell'1,15 per cento. I valori di Stato hanno registrato minime oscillazioni; sempre calmo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 91 milioni di lire, obbligazioni per 237 milioni di lire, azioni numero 489.878, di cui maggiormente scambiate: Fiat 43.000, Catini 12.000, Viscosa 53.500, Edison 17.000, Rinascente 20.000, Liquigas 17.500, Finsider 22.000.

Dopoborsa calmo con attività nulla. Prezzi informativi: Fiat 2850-2855, Montecatini 3030-3035, Edison 3840-3850, Viscosa 5430-5440, Generali 140.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	95.000	Pirelli C.	9160
Cim	7200	Sifir	1450
Centrale	11.450	Stet	3112
Invest	4230	Italpi	3070
Bastogi	2535	Generali	139.995
Sviluppo	2880	Ras	53.350
Pierrel	[illegible]	Incendio	15.200
Finelettr.	1230	Assicur.	70.000
Finsider	1335	An. Ass.	16.490
Breda	5790	Ass. Milan.	48.100
TRASPORTI			
N. Milano	2310	Venezia	2590
Mittel	3999	Ausiliare	2900
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.300	Gavardo	4250
Val Ticino	54,50	Lanerossi	5420
Olcese	1777	Tilane	312
De Angeli	9550	Fisac	905
Cucirini	11.950	Cassani	8950
Linificio	1130	Borsano	3400
Rossari	34.350	Chatillon	9550
Rotondi	48.950	Snia Visc.	5435
Tosi	4500	Pacchetti	1630
Cot. Mer.	460	Scotti	340
Unione M.	[illegible].000	Marzotto	2900
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1546	Dalmine	2241
Magona	1405	Siele	5650
Metallurg.	5450	Breda-Is.	2315
Ammia	4921	Falck	10.780
Montecat.	3035	Trafilerie	2920
Monteponi	1006	Ilva-Viola	1770
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1001
Bianchi	586	Fr. Tosi	1675
Fiat	2857	Westingh.	1496
Fiat priv.	2330	Olivetti	8085
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1119	Vizzola	3253
Cisi	2660	Sme	2260
Cimaria	3100	Orobia	8220
Edison	3847	Romana	2780
Edisonvol.	2215	Terni	432
Bresciana	2180	Unes	2221
Campania	1665	Marelli	1141
Caffaro	395	Magneti	1610
Valdarno	2920	Tecnomas.	3730
Sarda	3925	Teti	3015
Emiliana	2950	Teti R	—
Saso	1820	Sit	—
App. E.	2970	Alta Ven.	1990
Pugliese	1460	Calabria	1165
Subalpina	2352	Lucana	2150
Sip	1285		
ALIMENTARI			
Distillerie	3535	Cerere	3300
Eridania	[illegible]	Motta	31.800
Ex. Molini	2210	R. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	2610	Lepetit	9000
Saffa	9450	Mira L.	52.150
Italgas	1830	Caleppio	2652
Liquigas	290	Rumianca	2455
Nap. Gas	1096	Sarom	1700
Pibigas	126,75	C. Erba	14.200
Bologna	—	Bristol	11.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8140	Milano C.	57.000
Iniziativa	5850	Sites	7000
Sagi	2540	Bon. Ferr.	842
Beni Stab.	8210	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1375	Risan. N.	8500
DIVERSI			
Buroni	199,75	Rejna A.	1025
Binda	54.000	Georgetti	335
Burgo	33.400	Linoleum	4400
Ginori	1372	Pir. SpA	6125
Ciga	8990	T. Acqui	[illegible].000
Italcem.	25.930	Rinasc.	752,50
Cementir	3847	C. Acqua	917
Cer. Pozzi	1190	De Ferrari	1540
Eternit	7740	Elettrocar.	—

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in declino

Parigi, Londra e Zurigo irregolari - A Francoforte prevalenza di migliorie

New York, 28 agosto.

In mattinata un incremento dei realizzi e delle vendite ha provocato un modesto quadro di frazionali declini e notevoli erosioni nei progressi registrati la scorsa settimana in molti settori.

Nel pomeriggio, il continuo prevalere delle vendite ha causato altri regressi: pochi titoli sono riusciti a sottrarsi alla tendenza generale registrando qualche modesta ripresa. Il listino di chiusura si è inscritto all'incirca sui minimi della giornata, con un quadro di ribassi che si sono estesi a quasi due punti.

Azioni scambiate 3 milioni 150 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 606,36 (612,57); 20 Ferroviari 133,82 (135,18); 40 Obbligazioni Interne 85,73 (85,69); 15 Pubbliche Utilità 120,35 (121,22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,50 (24,38); Underwood 16,87 (17,62); American Cyanamid 41,75 (44); American Tel and Tel 111,63 ex (113,87); Bethlehem Steel Corp. 31,50 (32); Du Pont de Nemours 199 (202,25); General Electric 67,62 (67,12); General Motors 52,87 (53,50); I.B.M. 393,50 (408); Kennecott Copper 69,62 (70); Standard Oil of N. J. 51,87 (52,25); U. S. Steel Corp. 43,87 (44,25); Woolworth 69,50 (70,50).

Londra, 28 agosto.

In mattinata i titoli pubblici hanno dato il tono alla giornata, con tendenza a salire e buon interesse dei compratori. Gli industriali presentavano spostamenti limitati e incerti. Nel pomeriggio la situazione migliorava a seguito della fermezza di alcuni valori guida. Calmi e fermi gli auriferi, in rialzo selettivo i petroliferi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63,60 (63); Consolidated Stock 3½% 43 3/8 (43 3/4); War Loan 3½% 61 (60 3/16); Barclays Bank 68 (68); Lloyds Bank 59 1/4 (59 1/4); United Steel Company 33 1/2 (33 3/4); Vickers 27 1/4 (27 1/4); General Electric Co. 36 1/4 (35); Dunlop Rubber Co. 21 7/8 (21 7/8); Imperial Chemical 53 5/8 (52 7/8); Bowater Paper Corp. 35 1/4 (35 1/2); Imperial Tobacco 55 3/4 (55 3/4); De Beers 175 5/8 (173 3/4); London Tin Corp. 14 7/8 (14 7/8); Goldfields 68 5/8 (67 1/8); Rand Mines 75 (75).

Parigi, 28 agosto.

Anche oggi il mercato è apparso esitante. Data la mancanza di incentivi, i compratori sono stati riservati e non hanno voluto assumere nuovi impegni. Le contrattazioni sono risultate pertanto molto limitate e la maggior parte dei settori nazionali ed esteri ha registrato oscillazioni entro limiti assai ristretti.

Fra i valori interni, gli alimentari e i cementi hanno ottenuto un discreto sostegno mentre alcuni altri valori singoli hanno beneficiato di un relativo progresso. Fra i valori esteri, stazionari i petroliferi, mentre gli altri settori hanno registrato mutamenti di scarso rilievo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,40 (23,65); Pirelli 48,90 (48,20); Finsider 10,70 (10,60); Olivetti 64 (63,90). Galeries Lafayette 511 (515); Ciments Français 178,50 (175,90); Banque Union Parisienne 330 (330); Crédit Commercial Français 307 (308,50); Ugine 489 (480); Française des Pétroles 282,70 (286); Royal Dutch 190 (191,70); Pechiney 252,50 (253); Rhône Poulenc 433 (440).

Francoforte, 28 agosto.

Sebbene l'interesse agli acquisti fosse limitato per mancanza di incentivi, un certo volume di coperture stimolava rialzi generali da 1 a 5 punti. L'interesse era nuovamente accentrato nelle Volkswagen che miglioravano. Nella seconda ora il mercato rimaneva praticamente inattivo.

Chiusura calma con prezzi in rialzo da 3 a 5 punti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,45 (19,30); Fiat 18,40 (18,10); Fiat priv. 14,75 (14,65); Pirelli 39,30 (39); Edison 24,90 (non quotato); Magneti Marelli 10,10 (10,10); Snia Viscosa 35,10 (34,10); Finsider 8,80 (8,70); Olivetti 52 (51,50).

A.E.G. 399,75 (397); Badische Anilin 395 (391); Brown Boveri 601 (600); Daimler Benz 911 (915); Farben Bayer 461 (456,50); Mannesmann 230,50 (219,50); Metallgesellschaft 645 (645); Schering 344 (342); Deutsche Bank 450 (448); Dresdner Bank 434 (431); Volkswagen 515 (507).

Indice generale delle Borse tedesche (con base dicembre 1953 = 100), calcolato dalla *Commerz Bank* (tra parentesi l'indice di ieri): 588 (585).

Zurigo, 28 agosto.

Acquisti e vendite si sono presentati generalmente equilibrati; i prezzi subivano spostamenti minimi in entrambi i sensi.

Nel settore estero i certificati americani apparivano irregolari; stabili le azioni olandesi, leggermente migliorate le tedesche.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société de Banque Suisse 3420 (3400); Saurer 2350 (2350); Brown Boveri 3450 (3450); Ciba 10.000 (10.150); Lonza 3010 (3000); Nestlé 3780 (3810).

Oro e valute estere

Roma, 28 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,97; dollaro canadese 572,50; lira sterlina 1736,50; franco svizzero 143,38; franco francese (nuovo) 126,07; marco tedesco 155; scellino austriaco 24; franco belga 12,43; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,38; corona svedese 120,35; corona norvegese 86,55.

Prezzi informativi delle valute e delle monete ricavati fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5375-5575; sterlina carta militaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 22-23.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-424, 565-151, 521-486, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

L'oro in monete ed in lingotti è l'ultima passione dei tedeschi

Tutte le banche espongono vetrine di numismatica e fanno ottimi affari - Sorgono numerosi stabilimenti per la fusione del metallo in sbarre di tutte le dimensioni - Le signore si coprono di braccialetti e monili aurei - I giornali economici registrano il fenomeno anche come un sintomo di sfiducia nel marco

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 28 agosto.**

Dopo le inflazioni seguite alle due guerre mondiali, i tedeschi, in fatto di risparmio, mostrano una prudenza eccezionale. Sono bastati i primi ribassi in Borsa, seguiti dalle polemiche sul carovita, a mettere in allarme la massa dei risparmiatori. In seguito ai continui, rapidi aumenti di prezzi (dal 5 al 9% nella media a seconda del settore, nel primo semestre del 1962) nonché alle voci sulla lenta inflazione, sembra sia cominciata in Germania una sorta di corsa all'investimento «sicuro», a prova di crisi economica, o almeno ritenuta tale.

Molta gente adesso preferisce comperare oro. Il fenomeno ci sembra incredibile in un paese come la Germania, che per tanti anni ha vantato una delle valute più solide del mondo accanto al franco svizzero. Da tempo le banche di Bonn e di tante altre città hanno cominciato ad esporre nelle bacheche dove fanno bella mostra monete d'oro d'ogni epoca e paese, con sotto il cartellino del prezzo. Sembra di trovarsi nella bottega di un numismatico. Se prima erano gli sportelli dei titoli i più affollati, oggi quelli che hanno più da fare sono gli impiegati di banca addetti alla vendita delle monete d'oro.

Ci è capitato più volte di vedere qualche coda di gente in attesa di comperare ducati, luigi o vecchi marchi del 1914. Quelli che non si fidano neanche delle monete d'oro comperano addirittura sbarre d'oro massicce che, oltre tutto, costano anche di meno. Le banche vendono sbarre e lingotti anche di poche decine di grammi. Il più modesto lingotto è quello da 10 grammi, che si vende per 50 marchi. Piccoli stabilimenti per la fusione dell'oro in lingotti sono sorti negli ultimi mesi in più parti della Germania.

Si sta affermando una nuova industria. Meno numerosi, per ora, sono i coniatori di monete d'oro, che la legge qui ammette. Non meno floridi sembrano però i loro affari. Nelle case e molto spesso nelle cassette di sicurezza delle banche vanno accumulandosi piccoli tesori. I forzieri per serbare le monete d'oro sono l'ultimo trovato dell'industria tedesca, alla ricerca di novità per un pubblico che ha soddisfatto ormai, oltre ai bisogni, anche i capricci e le estrosità.

Si comperano monete d'oro di ogni specie, che possono poi servire anche da ornamento. Se ne ornano infatti le signore benestanti con una profusione che confina col cattivo gusto. Braccialì, collane ed orecchini di monete d'oro sono il segno sin troppo evidente di un benessere che ognuno in questo paese cerca di ostentare nella più larga misura consentita. Costose monete d'oro vengono anche incastonate nei cinturini degli orologi da polso, anch'essi d'oro o di altro metallo. Si pensa, oltre tutto, che le somme investite nell'oro monetato sfuggono con più facilità alle indagini del «Finanzamt», ufficio delle tasse. Oltre che sicuro, l'investimento aureo sembra anche redditizio, a lunga scadenza, si intende, ed entro certi limiti.

Prendiamo per esempio i vecchi pezzi da 10 marchi coniati prima del 1914. Appena cinque mesi fa quella moneta costava 34-45 marchi (il marco vale oggi 158 lire). Oggi le stesse monete vengono offerte ad un prezzo compreso fra i 53 e i 74 marchi. Chi ne avesse comperato una grossa partita anni or sono, avrebbe realizzato un affare considerevole.

Lo stesso discorso vale per altri tipi di oro monetato. I supplementi economici della Welt e della Frankfurter Allgemeine Zeitung concordano nel ritenere che probabilmente il prezzo dell'oro monetato continuerà a salire. Il mercato è stretto. Verrà il giorno forse in cui la richiesta prevarrà sull'offerta.

Massimo Conti

Dieci anni di produzione aurea nel mondo

0 100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000 1100 1200 1300 milioni di dollari
1961 1960 1959 1958 1957 1956 1955 1954 1953 1952
Aumento delle riserve auree monetarie
Accantonamento e consumo industriale
■+□ = Produzione mondiale

Il grafico — ripreso da «The Statist» — illustra la produzione aurea mondiale (esclusa l'Unione Sovietica), espressa in milioni di dollari, dal 1952 al 1961. Inoltre, per ogni anno, è distinta la parte che è andata ad aumentare le riserve auree dei vari Paesi da quella accantonata o utilizzata per gli usi industriali

Lieve aumento in Usa del costo della vita in luglio

Washington, 28 agosto.

Il costo della vita negli Stati Uniti è aumentato dello 0,20 per cento in luglio, portandosi ad un nuovo livello record, in gran parte a causa del rialzo dei prezzi dei più importanti generi alimentari e di vari servizi.

Il minor numero di giornate lavorative ha influito sulla produzione di giugno

Di regola è inferiore a maggio di un paio di unità - Quest'anno sono state 23 contro 26 nel mese precedente - A parità delle altre condizioni, si poteva prevedere una contrazione dell'8 per cento - Inoltre l'industria ha risentito dell'inizio dell'agitazione dei metalmeccanici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 agosto.**

Tra maggio e giugno, in base ai dati dell'Istituto di statistica resi noti ieri, l'indice complessivo della produzione industriale ha segnato una diminuzione del 9,7%. A prima vista il fenomeno può sembrare preoccupante; ad un esame più attento ci si rende conto che la flessione è in gran parte dovuta a fattori occasionali che poco o nulla hanno a che vedere con la tendenza di fondo dell'economia italiana.

Primo elemento negativo: il numero dei giorni lavorativi. In giugno esso è di regola inferiore a maggio di un paio di unità; quest'anno, per il gioco delle festività mobili collegate alla Pasqua, lo scarto in meno è salito a tre: si sono infatti avuti 26 giorni lavorativi in maggio e appena 23 in giugno. Nel 1961, allorché lo scarto era stato di soli due giorni, la produzione industriale era calata tra maggio e giugno del 5,8%; a parità di ogni altra condizione era perciò possibile prevedere che nel 1962 calasse di oltre l'8%.

Quest'anno, inoltre, si è avuto in giugno l'inizio degli scioperi dei lavoratori metalmeccanici: le agitazioni hanno paralizzato o ridotto per vari giorni la produzione di centinaia e centinaia di aziende di tutte le dimensioni ed appartenenti non solo al ramo meccanico propriamente detto ma anche al ramo delle industrie metallurgiche ed a quello delle industrie che costruiscono mezzi di trasporto. Forse basterebbe il valore della produzione perduta da questi fondamentali settori per dar conto della ulteriore diminuzione dell'indice complessivo. In realtà, gli scioperi di giugno (e purtroppo anche di luglio) hanno avuto ripercussioni negative sulla produzione di altri settori collegati ai primi come fornitori o come clienti.

Se la diagnosi è fondata e se la perdita di velocità denunciata in giugno dalla produzione industriale è da attribuirsi quasi interamente ai due fattori occasionali sopraccitati (minor numero di giornate lavorative e scioperi) potremo saperlo non fra un mese (perché i dati di luglio ancora risentiranno degli scioperi dei metalmeccanici) ma solo fra tre o quattro mesi, quando potremo disporre dei dati relativi a settembre ed ottobre, ossia ai mesi della consueta ripresa autunnale. Ciò naturalmente a patto che sia nel frattempo composta la vertenza.

Sembra questa una considerazione tale da indurre i rappresentanti sindacali di entrambe le parti ad affrontare la nuova fase di trattative con più acuto senso di responsabilità. In caso contrario si rischia di perdere non piccola parte del vantaggio finora acquisito rispetto al 1961. In un solo mese, come mostra la tabella, tale margine si è ridotto dall'11,8 all'11%, cioè, ad occhio e croce, di un centinaio di miliardi.

ar. b.

La produzione industriale in Italia
(variazioni percentuali rispetto al 1961)

INDUSTRIE	Primi 5 mesi	Primi 6 mesi
Fibre artificiali e sintetiche	+ 30,7	+ 27,2
Costruz. di mezzi di trasporto	+ 21,5	+ 19,2
Chimiche	+ 18,6	+ 17,9
Raffinerie e cokerie	+ 16,8	+ 17,5
Cemento e vetro	+ 12,8	+ 15,4
Elettriche	+ 8,1	+ 7,9
Carta e cartone	+ 7,2	+ 7,8
Meccaniche	+ 10,4	+ 7,7
Legno (escluso mobilio)	+ 6,4	+ 7,1
Tabacco	+ 6,5	+ 6,9
Tessili	+ 6,3	+ 6,1
Metallurgiche	+ 6,2	+ 5,3
Alimentari	+ 6,0	+ 5,3
Estrattive	+ 3,2	+ 2,6
Mobilio	+ 1,3	+ 1,6
Pelli e cuoio	+ 2,2	+ 0,8
Calzature	— 0,2	+ 0,8
Gomma	— 1,0	— 1,5
INDICE GENERALE	+ 11,8	+ 11,0

I disoccupati in Italia diminuiti di 65 mila in giugno

Roma, 28 agosto.

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di giugno — informa il ministero del Lavoro — sono risultati 1 milione e 37 mila unità con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 65 mila unità, pari al 5,89 per cento.

Anche l'Austria riduce i dazi all'importazione per controllare l'aumento del costo della vita

Dal maggio 1961 al giugno 1962 i prezzi al consumo sono saliti di quasi il 10 per cento - I ribassi doganali andranno dal 10 al 25 per cento per 135 gruppi di prodotti - Nel gennaio scorso un provvedimento analogo andò ad esclusivo beneficio di grossisti e negozianti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 28 agosto.**

Per stabilizzare il livello dei prezzi, che nell'ultimo anno sono saliti in Austria più che in quasi tutti gli altri Paesi, il Ministero delle Finanze ha deciso di diminuire, a partire dalla settimana prossima, i dazi doganali di 135 categorie di prodotti. La misura della diminuzione raggiungerà per 50 gruppi di articoli il 20-25 per cento, per gli altri 85 gruppi il 10 per cento. Il Ministero delle Finanze si ripromette, attraverso una maggiore offerta di prodotti finiti provenienti dall'estero ed una maggiore importazione di materie prime e di prodotti semilavorati, di influire direttamente sui prezzi al consumo.

Non tutti sono convinti che la disposizione ministeriale, presa dopo due settimane di sedute, tenute nonostante il periodo delle ferie, avrà conseguenze positive per il consumatore. Si fa notare che già nel gennaio scorso, quando fu decisa una riduzione dei dazi doganali per alcuni prodotti, il consumatore non ne ebbe alcun beneficio, mentre gli importatori, i grossisti ed i dettaglianti ne trassero lauti profitti. Secondo questi pessimisti, la nuova riduzione dei dazi, che costerà allo Stato austriaco una perdita di 100 milioni di scellini (circa 4 miliardi di lire) servirà soltanto ad arricchire alcune categorie.

Tra i consumatori si nota una crisi di sfiducia nello scellino. Lo stesso ministro delle Finanze Klaus ha ammesso questa sera dinanzi ai giornalisti che il clima è altamente sfavorevole.

Il malcontento nel paese è grande. I prezzi sono saliti del 7,1 per cento tra il maggio 1961 e il maggio 1962. Nel giugno di quest'anno, poi, l'aumento del costo della vita è stato ancora maggiore ed ha raggiunto in soli trenta giorni la percentuale record del 2,6.

i. s.

Adenauer alla tv: «Sono lieto che l'Inghilterra entri nel Mec»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 28 agosto.**

(m. c.) Il cancelliere Adenauer ha dichiarato stasera, nel corso di una intervista televisiva che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune e la sua associazione ad una futura unione politica dell'Europa dovrebbero essere trattati come due distinti problemi. «Tuttavia — ha aggiunto — quanto alla questione se la Gran Bretagna debba entrare nel Mec, dirò da tedesco e da europeo: sì, sono lieto, e questo è quel che dico ora e dirò sempre».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Adenauer ha detto che una più ampia Comunità economica sarebbe di grande vantaggio. Ma parlando dell'unione politica, ha affermato: «Speravamo tutti di risolvere la questione a primavera di quest'anno, quando improvvisamente Spaak, ministro degli Esteri belga, e Luns, il suo collega olandese, sono usciti dicendo che avrebbero acconsentito ad una unione politica solo se prima la Gran Bretagna fosse entrata a far parte del Mercato comune».

Alla domanda se sarebbe utile porre le relazioni anglo-tedesche sulla stessa buona base su cui sono state poste le relazioni franco-tedesche, Adenauer ha detto: «Non bisogna pensare mai a compiti che non sono ancora maturi per la soluzione».

CRONACHE DEI LIBRI

TROPPI CONCORSI LETTERARI IN ITALIA E POCHI LETTORI

Il premio Viareggio è forse inutile e soprattutto viene assegnato male

Invece di segnalare libri nuovi, o indicare l'inattesa buona opera di un autore finora relegato fra i mediocri, le giurie si contendono gli scrittori già arrivati - Spesso si sa in anticipo chi vincerà - Trascurati i romanzi di fantasia pura e le opere di poesia - Le cerimonie per il conferimento allietate (chissà perché) da stelle e stelline, con orchestre e balli

Non ha fatto bene, al Premio Viareggio, la cura di ringiovanimento. Non gli ha fatto bene la liquidazione dei giudici più battaglieri avvenuta nel corso degli ultimi anni, sostituiti da altri più accomodanti od inesperti, né la divisione della giuria in due sezioni, quella dei letterati per giudicare opere di narrativa e di poesia, e quella dei professori per i saggi critici e storici. (L'innovazione sarebbe stata una trovata se la sezione composta di letterati fosse stata chiamata ad esaminare i saggi, e quella dei professori i romanzi e le poesie, naturalmente con l'impegno per gli uni e per gli altri di leggere veramente e a fondo le opere loro assegnate; si sarebbero avute grosse sorprese e risultati forse più convincenti e certo meno spontanei).

La cura non gli ha fatto bene, al vecchio Premio (trentatré anni, ma ne dimostra di più). Soffriva da tempo di conformismo, e conformista si è dimostrato anche quest'anno; più di quanto non sia stato l'anno scorso appiccando al petto di Moravia già onusto di decorazioni l'ultima croce che mancava al suo medagliere. Si dice che gli italiani quando votano, votano per quelli che riusciranno. I giudici di Viareggio non fanno altro, da un pezzo; ma quest'anno hanno fatto di peggio. Hanno lasciato capire in tutti i modi che quest'anno il Premio era destinato a Bassani: fortunato scrittore, che con due sole opere, le sole che ha pubblicato finora, si è già lucrato tre Premi (ché conviene aggiungere allo Strega ed al Viareggio anche il Premio Villon); ed il suo ultimo romanzo non era ancora uscito, e già numerosi critici s'erano affrettati a dichiararlo un capolavoro; e non ha sofferto patema alcuno nell'attesa del responso di Viareggio, anzi, *si vera sunt relata*, ha potuto freddamente stabilire per quale premio riservarsi; ed invano il comitato direttivo del premio Strega aveva ridotto a tre anni il termine minimo perché un autore che l'abbia già avuto possa concorrervi di nuovo con una nuova opera, nella speranza di avere nel suo libro d'oro il Bassani per la seconda volta. Ma quattro milioni sono quattro volte meglio di uno, e per questo, si dice, il Bassani ha preferito attendere il Viareggio.

Mi diceva giorni sono un giovane ed acuto studioso di letteratura che caratteri prevalenti della critica militante in Italia sono la pigrizia, il feticismo, ed un certo bigottismo intellettuale. La stessa cosa si può dire della maggior parte delle giurie dei Premi letterari; che dovrebbero invece fare il lavoro che i critici non fanno o correggerne le prevenzioni ed i partiti presi; e così segnalare libri nuovi, non tenere alcun conto di autori che i critici hanno troppo ciecamente levato alle stelle, indicare l'inattesa buona opera di un autore finora relegato fra i mediocri, o considerato di un'altra parrocchia: il romanzo di pura fantasia di un giornalista, per esempio, o l'opera narrativa di un poeta.

Il Viareggio avrebbe potuto fare una volta tanto un gesto simile, scegliendo il romanzo *Una lunga pazzia* di Antonio Barolini, poeta riconosciuto, e corrispondente di un quotidiano dagli Stati Uniti. Ho già espresso la mia opinione su questo romanzo e non la ripeterò qui; ma quale migliore gesto per affermare una nuova giovinezza dell'antico Premio di quello di assegnarlo ad un'opera degnissima (alla quale aveva già dato il suo voto in un telegramma l'assente giudice Eugenio Montale, critico acuto e difficile) d'uno scrittore che non appartiene ad alcuna chiesuola, che non si ispira ad alcuna delle mode correnti, che indaga situazioni e problemi ben diversi dagli erotismi e dalle alienazioni raccomandate dagli editori ai loro autori, se vogliono che il loro prossimo libro sia lanciato con la conveniente grancassa?

Sono contrario ai Premi letterari per principio; e più volte in queste colonne ho ricordato che nella civilissima Inghilterra, dove si legge dieci volte più che da noi, e forse dieci volte meglio, non esiste premio letterario alcuno. Ma una volta che li abbiamo, sia lecito desiderarli diversi da quello che sono. E per cominciare dai difetti minori, prevale in troppi di essi un atteggiamento mondano e spettacolare, con gli inviti a partecipare alla premiazione, o magari ad animarla, fatti da celebrità del giorno, ma che nel campo delle lettere sono pressoché analfabeti, con orchestre di ballo e cerimonie festaiole e pubblico in tutt'altri divertimenti affaccendato. (L'altra sera a Viareggio — come ho letto nella cronaca del nostro Del Colle — il povero Répaci ha dovuto rimettersi in tasca le cartelle non ancora lette sino alla fine di una affettuosa rievocazione di Carlo Salsa, uno dei tre fondatori del premio, scomparso lo scorso anno, perché d'un colpo tutta l'elegantissima radunata di farfalloni e farfalline gli aveva volto le spalle affollandosi intorno al lume della celebre diva, secondo il rito comparsa alla festa che questa era già iniziata da un pezzo; e lo lasciò solo ed al buio sul palco). Non ho capito bene dalle cronache se il Barolini abbia avuto davvero un risoluto gruppo di sostenitori, o se il suo nome sia stato soltanto un bastone fra le gambe, un *monkey wrench*, come dicono gli americani, lanciato contro quei giudici che volevano coronato il poeta Gatto invece del Bassani. Ma sono certo che in fondo il Barolini non sarebbe mai stato proclamato vincente, perché abita a Nuova York, e non avrebbe potuto intervenire alla cerimonia finale; e che cosa è un premio senza la presenza spesso impacciata o comica del premiato, senza la divetta fallita che lo bacia sotto i riflettori?

Gli imbonimenti mondani e le *kermesses* non giovano ad una letteratura alta seria e vitale; la pletora dei premi divenuti fiera e mercato, i metodi commerciali escogitati dagli editori con i *cocktails* in onore degli autori e la pubblicità nelle prime e terze pagine dei quotidiani con persistenti gridi nello stile di al lupo! al lupo!, porteranno sì nel salotto e nel *night club* il libro adatto a questi luoghi, ma non elevano il popolo od i borghesi al gusto raffinato di ricercare e scegliere opere degne.

Di un'altra stortura della maggior parte delle nostre giurie ho già detto. Il conformismo, l'ossequio alle fame fatte non è solo degli eccellentissimi che si riuniscono ogni anno d'agosto intorno al biblico Répaci. Invece di cercare opere originali o ingiustamente ignorate dalla critica militante (c'è nella lingua tedesca per questo malvezzo un verbo molto espressivo, *totschweigen*, letteralmente «tacere fino alla morte», naturalmente dello scrittore), le giurie credono generalmente di acquistare maggior prestigio contendendosi gli stessi autori e ripremiandoli. Insomma, il premio letterario è concepito da noi come una specie di onorificenza cavalleresca, di cui la croce di cavaliere è soltanto il primo gradino; per cui lo scrittore che è stato fatto cavaliere a Chianciano o a Taormina o a Crotone aspira ad essere fatto cavaliere ufficiale con la Strega, e commendatore a Viareggio, e grande ufficiale a Valdagno, vagheggiando infine di essere nominato gran cordone dai Lincei e autoproponendosi per il premio Nobel. Ecco perché sono tanti i pluridecorati tra gli scrittori italiani. Oltre al Bassani, ve ne sono altri che sono stati premiati per ogni libro che hanno scritto, e fin dall'opera prima. Che io sappia, nessuno scrittore francese che sia stato premiato da uno di quei grandi premi tradizionali, Goncourt, Fémina, Renaudot, eccetera, concorre agli altri, e si tiene pago della prima distinzione.

Infine, è da deplorare la tendenza a fare sempre più pingue la borsa messa in palio; per cui non di rado la concessione della rotonda somma appare, più che riconoscimento di valori reali di stile e di contenuto, gesto di casalinga beneficienza.

Paolo Monelli

Le congratulazioni di Sophia



Il conferimento del Premio Viareggio si è concluso domenica scorsa con una festa di gala. Nella foto Sophia Loren, insieme all'attore Maximilian Schell (al centro) stringe la mano a Giorgio Bassani, premiato per «Il giardino dei Finzi-Contini»

CONCORREVA NEL SETTORE DELLA "SAGGISTICA"

Perché non è stato premiato Silone

Il suo libro «La scuola dei dittatori» è una operetta morale, non uno studio vero e proprio, come il «Mondrian» del critico d'arte Ragghianti - Negli immaginari dialoghi d'un aspirante duce, si scorge una precisa testimonianza sulle origini e la natura del totalitarismo

Il libro di Carlo Ragghianti su Mondrian e l'arte del XX Secolo (ed. di Comunità) ha vinto, com'è noto, il Premio Viareggio per la saggistica, cui erano stati presentati, in parte entrando in lizza, libri di non comune valore, di Furio Diaz, di Eco, di Muscetta, De Grada, Procacci, Bianchi Bandinelli, Emilio Sereni, Servadio. Intorno ad alcuni di questi libri sarà doveroso aprire un discorso e, naturalmente, anche intorno alla non facile opera vincitrice. Per la quale, intanto, varrà la pena di dire almeno che, rigoroso e affascinante nel metodo, essa, ben più che un giudizio sull'artista Mondrian e su alcuni aspetti dell'arte contemporanea, è una vasta, orgogliosa indagine su tutte le correnti spirituali e culturali che hanno contribuito a disgregare e insieme a rinnovare un lungo processo artistico, rivelando linee ferme e continue anche in un caos apparente. Libro nuovo e stimolante.

Ma il caso più curioso di questo premio della saggistica è stato l'apparire tra opere di struttura accademica e di severa impostazione scientifica di un libretto eterodosso, geniale a suo modo, bifronte (arte e pensiero) e con un nome di autore ricchissimo di prestigio, Ignazio Silone. Il piccolo libro contrastò sino all'ultimo la vittoria al magno volume del Ragghianti. Si intitola «La scuola dei dittatori» (Mondadori ed.) e fu scritto, o abbozzato e forse anche in parte pubblicato all'estero e in altra lingua nel '38 o '39. Non so se le cose stiano veramente come le si sentono dire; quello che è certo è che i termini cronologici di questo libro (in forma di dialogo) non si fingono, ma sono sicuramente del '39. Ciò ne costituisce insieme il limite e l'interesse. Dopo la seconda guerra mondiale l'analisi del fenomeno dittatoriale e del suo concetto nell'età antica e nella moderna, nonché delle dittature storiche che abbiamo visto noi stessi sorgere e tramontare, ha appassionato gli studiosi, è diventato uno dei temi essenziali della storia politica e della sociologia, con risultati scientifici assai pregevoli, al cui confronto lo scritto di Silone può sembrare, anzi è, arretrato, di un semplicismo schematico.

Ma assai probabilmente l'errore è di considerare questo libro di Silone alla stregua di un vero e proprio saggio. Né ieri né oggi Silone ha scritto propriamente saggi (oltre ai romanzi), ma «operette morali», nelle quali ciò che conta è la lucidità dell'ironia, la forza del pathos, una mescolanza di «moralità» e di letteratura. La scelta della forma dialogata è per l'appunto una scelta essenzialmente letteraria. Sotto l'aspetto di «operetta morale» Silone ha trovato modo di ripetere pensieri correnti e storie conosciute con un ardore e una efficacia entrambi nuovi. Il fatto che egli adoperi la sua esperienza personale delle vicende di vent'anni, sino alle soglie della seconda guerra, accresce di un valore testimoniale una storia sulla quale si è già molto scritto. In realtà il suo libro è una delle testimonianze più certe della nascita, della crescita e della vera natura del fascismo e del nazismo. Se oggi molte notizie e molti motivi critici possono sembrare superati, si pensi a quanto acuto e coraggioso poté essere concepirli e concretarli nel '39. Tuttavia la sua «Scuola dei dittatori», se non lo è sempre per le argomentazioni, è attualissima per il tema e per la passione che lo investe. Dietro il dialogo c'è l'anima di uno dei più risoluti e tragici combattenti del nostro tempo, c'è la sofferenza di un libertario, la consapevolezza di uno disposto a non sottomettersi nemmeno alla Storia e ad accettare coscientemente ogni genere di difficoltà pur di non ripetere la viltà degli «animali domestici».

Il dialogo si svolge in questo modo. Nella primavera del '39 due strani personaggi americani, Mr. Doppio Vu (pseudonimo), aspirante dittatore del suo Paese, e il suo consigliere ideologico, il professor Pickup, si incontrano a Zurigo con Tommaso detto il cinico, e hanno da lui, in alcuni colloqui, spregiudicate lezioni e ammonizioni sulla sostanza e le forme della dittatura, sulle insidie che essa cova anche nel seno di democrazie apparentemente normali. Essi sono, naturalmente, personaggi di comodo e per loro bocca l'autore si diverte la giochetti di un umorismo, se si vuole, un po' troppo facile. Essi hanno parlato con centinaia di persone, comprato dodici casse di libri sulla storia di tutte le dittature, e acquistato cimeli curiosi, come l'uovo di Colombo. Solo dallo scettico esule Tommaso il cinico essi imparano finalmente quello che finora non sono riusciti a sapere, forse perché solo dagli oppositori si impara il vero e dagli scettici, che hanno sofferto, la saggezza bruciante.

L'opera conta e giova (e dovrebbe avere la più grande diffusione) non tanto per le disquisizioni o le sentenze che hanno assai spesso una vibrata acutezza, ma per il suo tono di monito accorato, di pessimismo attivo. Ciò non toglie che certe battute siano di per sé memorabili. Il professor Pickup ricorda, per esempio, che Marx ha chiamato la violenza la «levatrice della Storia», e Tommaso gli ribatte: «Levatrice sì, ma non madre e ancor meno padre. Nel caso concreto del fascismo, è facile dimostrare che la sua violenza non ha servito a mettere in luce una nuova società, ma ha cercato anzi d'uccidere l'embrione di ordine nuovo che la società moderna portava nel suo seno. Il risultato non è stato quindi un parto, ma piuttosto un tragico aborto».

Un libro amaro è questo, pur temperato dall'arguzia e potenziato dalla passione della libertà e da un amore, discretissimo, per gli uomini.

Franco Antonicelli

Un ritorno editoriale molto opportuno

Affascinanti rievocazioni storiche in una raccolta del Burckhardt

Il grande umanista del secolo scorso, l'autore della «Civiltà del Rinascimento in Italia», univa alla erudizione sconfinata una sensibilità artistica vivissima e un gusto particolare per l'episodio - Il suo «pittoresco» incanta ancora oggi

Un libro che raccoglie pagine su Pitagora e Madame de Sévigné, Gregorio Magno e Talleyrand, Dione Crisostomo e Rembrandt, Schiller, Napoleone, Bisanzio e così via, è certo attraente, ma può suscitare qualche sospetto tant'è arrischiato il percorso su una vasta e accidentata varietà e diversità di «coltura» umana. Ma il libro è di un maestro, di un grande umanista del secolo scorso, Jacob Burckhardt, l'autore della *Civiltà del Rinascimento in Italia*, del *Cicerone*, dell'*Età di Costantino il Grande*, della *Storia della Civiltà greca*, Burckhardt che con sconfinata erudizione e con intelligenza elastica e armoniosa dominava veramente i molti secoli della civiltà; a tanto nome il sospetto tosto svanisce e subentra la curiosità alacre, il piacere allegro della lettura. Burckhardt aveva tenuto, nella sua vita laboriosissima, ben 170 conferenze; all'Archivio di Basilea, a lui dedicato, ne erano rimaste 125 (manoscritti completi o incompleti, abbozzi, frammenti), e quando nel 1918 si celebrò il centenario della sua nascita, Emil Dürr ne selezionò 28 che furono pubblicate in edizione definitiva nel '33, e che l'editore Boringhieri presenta ora tradotte in un volume della sua eccellente «Enciclopedia di autori classici»: *Letture di storia e di arte*.

Burckhardt non aveva fatto dell'erudizione uno scopo: non considerava il documento in se stesso, nella sua oggettività filologica e storica, cercava piuttosto di estrarne ciò ch'esso conteneva di vivo, testimonianze, ispirazione e smaglianti evocazioni, e interpretazioni geniali del passato. Ebbe anche una sua filosofia, naturalmente, più forse di poeta che di pensatore sistematico, specie di alta saggezza «elaborata con l'aiuto di filosofi-artisti e di artisti-filosofi, con gli insegnamenti di Schopenhauer, di Goethe, di Winckelmann, di Platone». Visione del mondo non ottimistica; Burckhardt osservava con acume spregiudicato la terribilità e la desolazione degli istinti, degli eventi e della storia, e tuttavia non gli venne mai meno la fiducia in un elemento positivo ed equilibratore, in una virtù che agisce sulle trasformazioni della società, e ch'egli ingenuamente chiama «*ideale* o l'*universale*», ritrovandolo in sommo grado nelle creazioni artistiche».

Nella prefazione al volume si afferma che in queste conferenze «il lato giocondo e fiducioso di Burckhardt ha modo di prevalere su quello serio e tetro». Affascinato dall'arte (unico riscatto dal mondo), egli era a sua volta artista, era uno storico-artista, capace cioè di integrare e rappresentare con la fantasia le età perdute, i popoli defunti, e di ritrovare per intuito il grande flusso luminoso e vitale di tutto il passato. Il segreto del libro e il piacere del lettore si riconoscono in tale concretezza e spontaneità di racconto, che ci restituisce una realtà che pareva già tutta inghiottita dall'oblio. Di fronte a tanta storiografia ideologica e astratta che ha invaso la coltura d'oggi, questo «pittoresco», questo «individuale» dell'aneddoto e del carattere, ci incanta. Anche se il dettato di Burckhardt è secco, senza troppa eloquenza, nelle sue pagine circola un sangue fervido, e le immagini spiccano.

Burckhardt non rifugge dagli aneddoti, anche da quelli correnti, magari falsi, e da lui stesso smentiti, e che pur giovano a suscitare un'atmosfera, a creare un rapporto significante tra cronaca, psicologia e vita morale. Così egli riporta un tratto piccante e leggendario della morte di Talleyrand. Ormai moribondo, il diplomatico sacrilego e luciferino si sarebbe lamentato con Luigi Filippo, ch'era venuto a visitarlo: «*Sire, je souffre comme un damné*»; al che il re avrebbe prontamente risposto: «*Déjà!*».

Se poi vogliamo trovare la intonazione più delicatamente appassionata e poetica di Burckhardt, leggiamo *Il paese dei Feaci di Omero*: «Da lontani millenni traspare a noi l'immagine di un'isola meravigliosa, trasfigurata dallo splendore immortale della poesia omerica: l'isola di Scheria. Dove giace questa isola meravigliosa? Si è creduto di poterla individuare nell'isola di Corcira o di Corfù; ma Scheria appartiene alla vita vagheggiante del mito, a quella stessa mirabile geografia di sogno in cui la fantasia di tutti i tempi ha sempre amato dimorare».

Francesco Bernardelli

I veri conoscitori sono quasi scomparsi

Pagano 100 mila franchi un libro poi si guardano bene dal leggerlo

I moderni «bibliofili» ricercano le edizioni antiche per investire denaro, non per trarne un raffinato piacere - Pochi sono in grado di distinguere un originale

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 agosto.**

La bibliofilia sta scomparendo a mano a mano che aumenta il numero dei bibliofili. Nella [illegible] domenicale [illegible] nelle [illegible] *bouquinistes*, allineate sui parapetti lungo la Senna, si incontravano un tempo professori universitari, scrittori di fama mondiale, uomini di governo.

Lenin era uno dei più assidui, negli anni che trascorse a Parigi, e il ministro Barthou non mancava mai di farci una visita quando usciva dalle sedute di Palazzo Borbone. Era la sua distrazione preferita dopo le tempeste della lotta politica, fu così che riuscì a mettere insieme, con una spesa relativamente modesta, una delle più ricche biblioteche di Francia.

L'appassionante passatempo era riservato alle persone colte, perché la caccia ai libri rari e ai manoscritti è [illegible] a coloro che non sanno valutarne il pregio a colpo sicuro. Chiunque può far collezione di francobolli o di qualsiasi altra curiosità, ma per distinguere a prima vista un'edizione originale da una ristampa ci vuole una raffinata educazione letteraria che non si acquista sfogliando soltanto i cataloghi.

Robert Schuman, che abbiamo incontrato tante volte nelle botteghe dei librai di St.-Germain-des-Prés, anche quando era presidente del Consiglio, scoprì un giorno un gualcito taccuino pieno di macchie d'unto e di sgorbi, ricoperto da una calligrafia arruffata e pressoché illeggibile. Era l'inedito «Calepin du mendiant» di Germain Nouveau, ma all'uomo di Stato non sfuggì il valore di quel manoscritto del poeta maledetto e, nello stesso tempo che, per pochi franchi, poté arricchire d'un pezzo eccezionale la propria collezione, salvò dalla distruzione un'opera di grande importanza per la letteratura francese moderna.

Quelle occasioni non si ripetono più: dai *bouquinistes* sulla Senna si trovano ormai soltanto romanzetti di Dekobra o di altri autori da quattro soldi. Qualche vecchio libro che si può ancora pescare nelle loro cassette è talmente scompaginato e mal ridotto d'aver perduto ogni valore bibliofilo. Biblioteche private si vendono ancora a Parigi, specie in seguito a divisioni per successione testamentaria, però, prima di arrivare al pubblico, i libri passano attraverso il vaglio d'una schiera di esperti e di uomini d'affari così vigile e al corrente con le ultime quotazioni da non lasciare illusioni d'una possibile sorpresa.

Per bibliofili sensibili e disinteressati come erano Barthou e Paul Eluard e come sono ancora Schuman e André Breton, la ricerca dei libri rari ha perduto ogni attrattiva. Il commercio antiquario dei libri ha subìto in Francia la stessa evoluzione del mercato d'arte: oggi si compra un libro o un quadro per fare un investimento e si è disposti a pagare un prezzo anche altissimo perché si calcola che quel prezzo è destinato a raddoppiare rapidamente.

E' una delle conseguenze del neocapitalismo l'aumento dei bibliofili come dei collezionisti d'arte, ma, mentre fino a poco tempo fa la bibliofilia era un piacere riservato a pochi raffinati intenditori, ora se ne interessano le persone molto ricche, anche se del tutto incompetenti, le quali ne trattano come se fosse un'operazione di borsa.

Quanti sono ormai i bibliofili che leggono o, almeno, sfogliano i loro libri? Ci sono industriali che acquistano tutte le opere pubblicate dagli editori di libri rari, con illustrazioni originali dei grandi pittori contemporanei, e non ne tagliano neppure le pagine, ma anzi lasciano i volumi impacchettati perché non li sciupi la polvere. La bibliofilia è talmente entrata nel costume dell'alta industria che nei mesi scorsi l'amministratore delegato di una grande impresa siderurgica ha prenotato tutta l'edizione d'un libro tirato a centocinquanta copie, d'un valore di circa sessanta milioni, per farne il dono di Capodanno ai principali clienti della sua ditta.

Se l'uso si estenderà, il mercato francese del libro raro farà un nuovo balzo e i prezzi diventeranno sempre più proibitivi, ma non si potrà più parlare di vera bibliofilia, della passione che un tempo animava alcuni spiriti superiori. I prezzi, d'altronde, sono già inaccessibili a coloro che non dispongono di mezzi pressoché illimitati.

Una biblioteca con poche centinaia di volumi costa più d'una villa sulla Costa Azzurra o di uno yacht. In pratica non vi sono libri d'un certo interesse bibliofilo a meno di centomila franchi.

Sandro Volta

Il Sesia è ridotto ad un modesto rigagnolo

La lunga siccità nel Vercellese farà forse rincarare il latte

Il riso non ha sofferto molto, ma per il fieno i danni sono incalcolabili - Quest'inverno, per ottenere un litro di latte, i produttori dovranno spendere 35-40 lire di solo mangime per le bestie - Si teme anche per i vigneti di Gattinara: se non piove presto, il vino sarà scarso e scadente

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 28 agosto.

Il Sesia, visto in questi giorni dal Ponte Nuovo di Vercelli, non ha l'aspetto d'un fiume che trae origine dai ghiacciai del Rosa e riceve l'apporto di una vasta zona imbrifera alpina. Si direbbe piuttosto un desolato uebi somalo. Il vastissimo letto è quasi tutto asciutto, al centro sono sorti dal fondo melmoso verdi cespugli, sui due lati biancheggia il greto riarso, interrotto qua e là da pozze verdastre.

Questa visione del Sesia riflette la situazione, se non drammatica, certo allarmante, che la siccità ha determinato in tutto il Vercellese. Se non piove, e presto, l'agricoltura soffrirà danni ingentissimi, purtroppo non limitati (come vedremo) a questa sola annata. Formulare cifre in milioni di lire o in migliaia di ettari è per il momento impossibile.

Innanzi tutto occorre precisare che l'agricoltura vercellese è estremamente differenziata a seconda delle zone in cui si suddivide la provincia: la zona montana, quella collinare e la pianura. La più importante per il reddito agricolo complessivo è naturalmente quest'ultima, nella quale predomina come noto la risicultura, con un'estensione di 55 mila ettari. (Secondo una valutazione in percentuale risulta che dal 58 al 60 per cento della pianura è coltivato a riso, il 18 per cento a grano, il resto quasi esclusivamente a prato).

Orbene i tecnici affermano che il riso ha sofferto assai poco a causa della siccità. E la ragione è semplice: tutta l'acqua disponibile attraverso la fitta rete di canali ingegnosamente creati nel Vercellese dal '700 in poi è stata in primo luogo convogliata verso le risaie, per salvare cioè il raccolto più prezioso. Non sempre è stato possibile ottenere il livello «ideale» di acqua stagnante, che dovrebbe oscillare tra i 18 e i 20 centimetri, in certi casi ci si è dovuti accontentare di 10-12 centimetri. Ciò ha determinato dopo la monda il risorgere di erbacce parassitarie, ma il danno — ripetiamo — non viene considerato rilevante. In alcune località si è segnalato qualche inconveniente anche nella fase di fioritura: [illegible] esso però appare molto grave.

Riassumendo si può dunque affermare che in questo settore agricolo, il quale si riferisce beninteso alla sola pianura vercellese, la siccità non ha avuto conseguenze disastrose. Nè presumibilmente potrà ormai averne, dal momento che sta per iniziare secondo il ciclo normale di tale cultura ultraspecializzata la fase in cui si toglie l'acqua dalle risaie per consentire una completa maturazione.

Ben diversa purtroppo, nella stessa pianura, è la situazione relativa alle coltivazioni prative. In questo settore i contadini hanno sofferto perdite incalcolabili. Tutto il terzo taglio è andato perduto sicchè per certe stalle si paventa un inverno durissimo. Basti considerare che il fieno costa da 3800 a 4500 lire al quintale e che una mucca, nel Vercellese, per ogni chilo di latte consuma circa 12 chili di fieno. Ne consegue che il latte costerà al produttore da 34-40 lire al litro di solo mangime.

A causa della siccità, e del fatto che tutta l'acqua dei canali è stata data alle risaie, si prospetta altrettanto disastroso il raccolto del granturco: le perdite per questa coltivazione variano, a seconda delle località, tra il 60 e il 90 per cento.

Ma finora abbiamo parlato soltanto della pianura, cioè della regione più ricca dal punto di vista agricolo, di quella più importante. Per la collina e per la zona montana il bilancio è ben più doloroso. Nelle vallate biellesi e nella Valsesia la temperatura molto bassa in primavera, nonché le tardive nevicate, già avevano compromesso il taglio del maggengo. Successivamente la siccità (che è stata quasi generale, con poche eccezioni per alcuni limitati settori) ha impoverito prati e pascoli a tal punto da temere persino la perdita della «cotica», cioè della superficie erbosa in cui si racchiudono le essenze generatrici. Gli armenti quest'anno torneranno molto prima del consueto verso le stalle della pianura.

Resta la fascia collinare, che va da Alice Castello sino a Serravalle. Qui non vi sono soltanto prati, ma anche vigneti e campi di granturco (per non tener conto delle coltivazioni secondarie, come l'orticoltura e la frutticoltura). Nei prati e nei campi di granturco la siccità ha già provocato danni ancora maggiori di quelli avuti in pianura e in montagna, il raccolto è quasi interamente perduto. Per i vigneti — e importantissimi sono quelli di Gattinara, data l'eccellenza del prodotto — si vivono ore di ansietà.

Se piove presto la vendemmia è salva, anzi sarà una buona vendemmia. Se la siccità perdura, i vitigni del nobile nebbiolo, che ammantano i colli di Gattinara, sono inesorabilmente condannati a inaridirsi. Cadranno le foglie, i grappoli diverranno striminziti, gli acini secchi e grinzosi. E in ottobre non si avrà un mosto ricco di aromi e potenza, ma un prodotto scarso e scadente.

Remo Griglià

Bloccata la Biella-Santhià per un vagone che deraglia

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 28 agosto.

(p. m.) Il deragliamento d'un carro merci ha interrotto oggi pomeriggio per alcune ore la linea ferroviaria Biella-Santhià.

L'incidente, che ha provocato danni limitati al solo materiale rotabile, è avvenuto pochi minuti dopo le 13 alla stazione di Salussola, ad una ventina di chilometri da Biella: l'ultimo vagone del treno «misto» 5457 (trasporta anche passeggeri), proveniente da Santhià, essendo giunto a destinazione avrebbe dovuto essere sganciato; nel corso della manovra però, mentre veniva spinto indietro dallo stesso convoglio, dopo avere oltrepassato lo scambio che lo immetteva nel binario di sosta, «saltava» e si poneva di traverso sui due fasci di binari.

Il treno, che era già in direzione di Biella, ha potuto raggiungere la città quasi in orario. Il rapido «R 403» partito da Torino è stato dirottato a Rovasenda per essere istradato sulla linea Novara-Biella ed è arrivato a destinazione con 40 minuti di ritardo.

I passeggeri dell'automotrice proveniente da Vercelli hanno invece effettuato un rapido trasbordo a Salussola salendo su un altro convoglio inviato appositamente da Biella. Nel frattempo era giunto sul luogo dell'incidente un carro attrezzi del deposito di Chivasso e già prima delle 16,30 il traffico ferroviario veniva ripristinato.

La figlia del re del Marocco



Hassan II è tornato in volo dal Marocco per vedere la sua prima figlia, nata in una clinica romana. Sarà denunciata in Campidoglio, presente il sindaco di Roma

Prime drastiche misure per reprimere le agitazioni

Trecento minatori spagnoli in sciopero deportati dalle Asturie a domicilio coatto

Decine di pozzi chiusi, 15 mila operai si astengono dal lavoro - L'opposizione democratica di Madrid (comunisti esclusi) protesta con gli americani per l'appoggio al regime di Franco

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 28 agosto.

Nella notte fra sabato e domenica scorsi, trecento minatori delle Asturie sono stati trasferiti a domicilio coatto fuori della loro provincia. Il governo ha fissato come residenza obbligatoria alcuni centri delle province di Caceres e Badajoz, nell'Estremadura. E' la prima reazione ufficiale di fronte all'ondata crescente degli scioperi nelle miniere di carbone. La sospensione dell'articolo 14 della Costituzione (che stabilisce la libertà di residenza per tutti i cittadini) era stata decisa per due anni nel giugno scorso, in seguito al famoso convegno democratico di Monaco cui erano stati invitati parecchi esponenti dell'opposizione spagnola.

Un certo numero dei minatori deportati sono ex-internati politici nei «campi di lavoro» delle valli del Nalon e del Caudal, i quali — scontata la pena — erano rimasti nelle Asturie invece di tornare nelle province d'origine, dove molti avevano perduto i familiari al tempo della guerra civile. Tra di essi figura il giovane César Rodriguez, che fu la causa dello sciopero iniziato il 17 agosto.

Come s'è detto, il governo ha deciso di inviare a domicilio coatto i minatori più riottosi dopo che, sabato scorso, gli scioperanti erano saliti a 15 mila. Il mattino di quel giorno erano stati chiusi altri tre pozzi: Arnao, [illegible] e La Rimoria, della potente compagnia Duro Felguera. Nel pomeriggio l'agitazione si estendeva ancora raggiungendo le miniere di San Luis, San Mames ed Espin, nel bacino del Nalon, le miniere Dominica e Carboni asturiani nella valle del Caudal, ed i pozzi Santiago e Dos Amigos nella valle dell'Aller, che fino ad allora non erano stati toccati dallo sciopero.

Gli inviati dei giornali nella regione di Oviedo scrivono che i benpensanti delle Asturie sono inquieti per lo sviluppo di questa agitazione «sorda e muta», senza capi nè direttive apparenti, e che i rancori della rivoluzione d'ottobre 1934 e della guerra civile del '36 non sono spenti.

A Madrid si rileva che le gerarchie della Chiesa non sembrano disposte a prendere posizione di fronte agli scioperi d'oggi come avevano fatto nella primavera scorsa. Nei sermoni della domenica i parroci delle Asturie non fanno cenno alle agitazioni, nè si registra alcuna attività dei dirigenti le organizzazioni cattoliche operaie. Si ritiene che il carattere «politico» degli scioperi abbia indotto il clero al silenzio senza tuttavia spingerlo ad una condanna aperta del movimento: il che in ogni caso significa un passo indietro rispetto alle posizioni assunte qualche mese fa.

Quanto ai gruppi di opposizione, essi non hanno ancora stabilito una linea precisa. Tuttavia un interessante documento è stato distribuito ai corrispondenti dei giornali stranieri, alle ambasciate ed agli organismi internazionali. In esso, i rappresentanti dei partiti democratici non comunisti in seno al «Comitato nazionale di coordinamento» annunciano di avere deciso di rompere «i rapporti di amicizia e di informazione mantenuti finora con l'ambasciata degli Stati Uniti».

La decisione fa seguito alla visita in Spagna del delegato americano all'Onu, Adlai Stevenson, ed ai colloqui che egli ebbe all'inizio del mese con il vice presidente del governo di Madrid, generale Muñoz Grandes, e con il ministro degli Esteri, Castiella. Il «Comitato nazionale» ritiene che «il governo degli Stati Uniti conceda ancora una volta aiuti particolari al regime di Franco senza alcuna giustificazione di politica internazionale», mentre la dittatura falangista «è stata duramente scossa dagli scioperi di primavera, le critiche della Chiesa, il convegno dell'opposizione a Monaco ed il conseguente isolamento della Spagna in Europa».

Questo documento (la precisazione non è inutile) porta la data del 10 agosto; è stato dunque redatto prima che si scatenasse la nuova ondata di scioperi nelle Asturie. Si ricorda che il «Comitato nazionale» aveva accordato allora quindici giorni di tempo all'ambasciatore americano a Madrid, Robert Woodward, per ricevere alcuni dei propri rappresentanti i quali gli avrebbero spiegato perché la visita di Stevenson era da ritenersi «inopportuna». Dopo l'incontro il Comitato — che riunisce i dirigenti dell'Unione spagnola (monarchici), della democrazia cristiana, del partito socialista e di altre organizzazioni non comuniste — pretendeva che l'ambasciatore facesse pubblicare nei giornali spagnoli un comunicato in cui si dava conto del colloquio. [illegible] alla richiesta.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Un gruppo di minatori delle Asturie lascia la miniera Santa Barbara, a Oviedo

Sono rientrati al "Rifugio Torino" i due scalatori scomparsi sul Bianco

La guida di Courmayeur e un alpinista di San Maurizio Canavese non davano notizie da 24 ore - Avevano rallentato la marcia perché il caldo rende pericolosi i ghiacciai - Oggi portano a termine l'impresa

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 28 agosto.

La guida di Courmayeur Franco Salluard e l'alpinista piemontese Antonio Balmamion da S. Maurizio Canavese, dopo ventiquattro ore che non davano notizie, sono giunti oggi alle 15 al «Rifugio Torino», dissipando gli allarmi che erano andati crescendo nella mattinata. «La montagna non era in buone condizioni — ha detto Salluard — ed abbiamo preferito camminare con circospezione. Ecco la ragione del nostro ritardo».

Pericolosissimi infatti, per il gran caldo che si continua a registrare, sono oggi i percorsi su ghiaccio e su roccia. Ne sanno qualcosa Salluard e Balmamion che, già all'inizio dell'ascensione, al Colle delle Hirondelles, domenica mattina avevano dovuto superare crepacci a non finire. Poi sulle Punte Walker, Whymper e Margherita — il trittico delle Grandes Jorasses — avevano visto staccarsi e rotolare a valle enormi massi di roccia tra boati spaventosi. Quanto sia pericolosa in questi giorni la montagna lo si è visto anche a Courmayeur nelle prime ore del pomeriggio, quando lungo la via della Innominata al Monte Bianco si è levato un gran polverone che ha ricoperto per una decina di minuti la zona.

«Basta un piccolo sasso smosso sulla cima da un «ciucha» (il corvo di montagna) — ha detto Jordaney, il capo delle guide di Courmayeur —, che subito, cadendo, trascina via con sè massi enormi in bilico».

Salluard, che è una delle più giovani guide di Courmayeur ma anche una delle più preparate, conosce bene la montagna e così ha preferito andare adagio, proseguire questo *raid* dalle Jorasses al Monte Bianco con la testa sulle spalle, come si suol dire.

I due alpinisti, dopo essersi rifocillati al «Rifugio Torino» e aver preso nuovo materiale da Aldo Presa di Entrèves, il quale per tutta la notte ed il mattino ha fatto da vedetta al Colle del Gigante, per avvistarli, sono ripartiti nel tardo pomeriggio per il bivacco della Fourche da dove prenderà le mosse l'ultima parte del raid alpinistico.

All'alba di domani Salluard e Balmamion saranno alla base del Bianco, lungo la via dello Sperone della Brenva. Porranno una targa in ricordo di Franco Botto su cui è l'effigie del giovane e due sole parole: «Ti ricordiamo». Aldo Botto morì per le ferite riportate nella caduta nel canalone della Brenva, il 20 settembre '59. Era con lui Balmamion che in attesa della squadra di soccorso, capeggiata da Walter Bonatti e di cui faceva parte anche Franco Salluard, riportò congelamento agli arti inferiori. Da allora l'amicizia di Salluard e Balmamion divenne sempre più salda; di qui l'idea di onorare lo scomparso con questa «cavalcata» della catena del Monte Bianco.

Alle 10 di domani i due alpinisti giungeranno in vetta al Bianco per la via difficile dello Sperone della Brenva, poi scenderanno a Courmayeur in serata.

l. v.

Schiaffeggia una ragazza scambiandola per Mina

Milano, 28 agosto.

(m.) Giuseppe Rapizza di 35 anni, da Sesto San Giovanni, che lo scorso anno importunò la cantante Mina con lettere e telefonate, è stato protagonista di un altro chiassoso episodio stamane, in una strada della cittadina industriale.

Mentre percorreva in bicicletta via General Cantore, verso le 8,30 si imbatteva in due ragazze, Silvia Brioschi di 17 anni e Liliana Mori di 16, la prima delle quali ha una impressionante rassomiglianza con la cantante cremonese. Il Rapizza si è fermato di colpo, è smontato e si è scagliato sulla Brioschi schiaffeggiandola dopo averla insultata.

Sono accorsi alcuni passanti che hanno bloccato il folle: trasportato al commissariato ha detto di aver scambiato la giovane per Mina Mazzini, alla quale vuole impartire una lezione per non avergli mai risposto e per averlo fatto diffidare dalla polizia.

Giuseppe Rapizza è nuovamente finito al neurodeliri dell'ospedale di Sesto: sarà denunciato a piede libero per minacce e lesioni.

Chiesto il rinvio a giudizio di due neofascisti genovesi

Genova, 28 agosto.

(n. b.) Il Pubblico Ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di Stefano Mangiante, di 25 anni, e di Pierangelo Vassallo, di 27, esponenti di organizzazioni giovanili neo-fasciste, perché ritenuti responsabili di ricostituzione del partito fascista e di calunnia contro un regista di origine israelita.

I fatti che hanno dato origine all'inchiesta avvennero all'inizio del '60 quando vi fu in Italia e in Europa un'ondata di antisemitismo. In quei giorni, a Genova, un'organizzazione di destra, il «Centro Ordine Nuovo», situato in via San Luca 17-17 diffuse per la città volantini di chiara intonazione razzista. Nello stesso periodo minacce anonime vennero inviate per lettera e per telefono a numerosi israeliti genovesi e allo stesso rabbino della comunità. Il Mangiante e il Vassallo, poi, denunciarono il regista Aldo Trionfo, affermando che lo spettacolo da lui messo in scena a Genova in quel periodo conteneva molte frasi e atteggiamenti osceni e oltraggiosi per la nazione.

Ora, in seguito ad un esposto del presidente della comunità israelitica e dopo lunghe indagini, il P.M. ha dichiarato di ritenere sufficientemente provata la responsabilità del Mangiante e del Vassallo per i reati di aver promosso la ricostituzione del disciolto partito fascista, in quanto essi si erano messi alla direzione dell'associazione Ordine Nuovo che svolge attività antidemocratiche, esalta la violenza quale metodo di lotta politica, denigra la democrazia e svolge propaganda razzista. Secondo il P.M. i due giovani sono colpevoli anche di aver calunniato il regista Aldo Trionfo. Il Pubblico Ministero ha rimesso gli atti al giudice istruttore dott. Lino Datovo, chiedendo il rinvio a giudizio dei due.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso, con annuvolamenti locali più intensi in particolare sul Veneto e sulle Alpi orientali, ove si avrà qualche probabilità di isolati temporali. Sulle regioni centrali e meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: da quasi calmi a leggerm. mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 28 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 18	+ 28,8	sereno
BOLOGNA	+ 21	+ 31	sereno foschia
BOLZANO	+ 18	+ 32	quasi sereno foschia
GENOVA	+ 23	+ 27	nuvoloso
MILANO	+ 19	+ 31	quasi sereno foschia
TRIESTE	+ 21	+ 31	quasi sereno foschia
VENEZIA	+ 19	+ 31	quasi sereno foschia
VERONA	+ 19	+ 31	quasi sereno foschia
ANCONA	+ 24	+ 30	sereno foschia
FIRENZE	+ 17	+ 34	sereno foschia
L'AQUILA	+ 17	+ 28	nuvoloso
PERUGIA	+ 18	+ 32	sereno
PESCARA	+ 19	+ 30	sereno foschia
PISA	+ 18	+ 29	quasi sereno foschia
ROMA	+ 17	+ 30	sereno foschia
ALGHERO	+ 18	+ 28	quasi sereno foschia
BARI	+ 22	+ 30	sereno
CAGLIARI	+ 20	+ 30	quasi sereno foschia
CAMPOBASSO	+ 21	+ 31	sereno
CATANIA	+ 19	+ 32	sereno
CATANZARO	+ 21	+ 29	quasi sereno
MESSINA	+ 23	+ 31	sereno foschia
NAPOLI	+ 17	+ 31	sereno foschia
PALERMO	+ 22	+ 29	molto nuvoloso
POTENZA	+ 18	+ 31	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 25	+ 29	sereno

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Sanremo: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza;* Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento;* Varazze: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento;* Venezia: *temp. 31, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero;* Cervia - Milano Marittima: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole;* Cesenatico: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza;* Rimini - Riccione: *temp. 27,5, cielo sereno, mare calmo, brezza leggera;* Cattolica: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole;* Capri: *temp. 31,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero;* Taormina: *temp. 29,1, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.*

Muore dissanguato perché non si trova un'autoambulanza

Un ferroviere di 40 anni - Era caduto in casa ferendosi - Per un'ora i familiari hanno invano telefonato al pronto soccorso e a vari medici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

(g. m.) Un ferroviere che si era ferito alla testa cadendo per un malessere è morto dissanguato mentre veniva avviato all'ospedale con una autolettiga per bimbi: per più di un'ora i suoi familiari non erano riusciti a far accorrere una autoambulanza.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Soldati 12, protagonista Pietro Fontana di 40 anni da tempo ammalato. Verso le 10 di stamane la moglie, rientrata dalla spesa lo aveva trovato riverso a terra con un'ampia ferita alla testa dalla quale sgorgava il sangue.

La donna dava subito l'allarme e si attaccava al telefono per far accorrere un'autolettiga ma dappertutto le veniva risposto che non era possibile accontentarla in quanto tutte le vetture erano fuori per servizio. Anche alcuni medici, interpellati telefonicamente, asserivano di non potersi muovere. Intanto il tempo passava e il ferroviere non dava più segni di vita.

E' stato un coinquilino a chiamare l'ospedale dei bambini di via Castelvetro. Poco dopo in via Soldati è giunta una autolettiga adibita al trasporto dei piccoli. Per condurre il ferito ormai agonizzante all'ospedale è stato necessario lasciare aperti gli sportelli posteriori del veicolo. Quando il Fontana è arrivato in via Castelvetro era ormai deceduto per dissanguamento.

Il cadavere è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato una inchiesta.

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Importanti conversazioni sulla crisi di Berlino

Kruscev in vacanza convoca il capo della Germania comunista

Ulbricht è in Russia dal 1° agosto, ma nessuno lo sapeva L'incontro a Yalta, sul Mar Nero - Colloquio di quattro ore fra il Primo Ministro sovietico ed il Segretario dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 agosto.

Kruscev ha ricevuto oggi nella sua villa a Yalta il capo comunista della Germania Est Walter Ulbricht e il segretario delle Nazioni Unite, Thant. Li ha incontrati separatamente, a detta di uno dei funzionari del seguito del segretario generale dell'Onu.

Thant ha lasciato capire che giovedì, durante la conferenza-stampa preordinata per i corrispondenti stranieri a Mosca, potrà annunciare se il capo del governo sovietico ha deciso di andare o no a New York per l'imminente Assemblea generale. Egli, infatti, ha dichiarato che «i problemi concernenti le Nazioni Unite sono stati al centro dei colloqui». Ma si suppone che l'incontro (essendo durato oltre quattro ore) abbia abbracciato tutti i problemi del momento, e innanzitutto Berlino. La presenza di Kruscev a New York non può essere scartata, nel momento attuale, che in connessione alla crisi tedesca.

E' sintomatico che nella medesima giornata Kruscev abbia voluto vedere Ulbricht: ne dà la notizia la *Tass* questa notte, ed è la prima volta che una fonte sovietica ammetta ufficialmente che il capo di Pankow si trova in Russia.

Arrivato qui il 1° agosto, Ulbricht vi è rimasto, come risulta oggi, quasi un intero mese: il che vorrebbe dire che tutti gli sviluppi drammatici che si sono avuti a Berlino sono stati concordati punto per punto, in Russia, fra i due uomini di governo comunisti. Fino a che punto Thant possa essere intervenuto come elemento moderatore nella situazione tedesca, è un altro punto che potrà risultare più chiaramente nella sua conferenza-stampa di giovedì.

e. b.

Appello di Adenauer ai 4 Grandi per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 agosto.

Adenauer ha scritto ai capi delle quattro grandi Potenze occidentali invitandoli «a ristabilire i diritti dell'umanità a Berlino». Nel suo messaggio personale consegnato oggi agli ambasciatori delle quattro Potenze, il cancelliere esorta Kruscev e gli occidentali ad impedire nel futuro i gravi fatti di sangue che hanno turbato Berlino nelle ultime settimane. Da parte sua Kruscev dovrebbe intervenire presso Pankow affinché cessino le sparatorie sui profughi.

Nei quattro messaggi, che hanno contenuto pressoché identico, Adenauer non tocca questioni propriamente politiche. Il tono delle missive è molto pacato; né il cancelliere ha ritenuto opportuno formulare accuse all'indirizzo dei governanti comunisti tedeschi per le stragi di profughi. Anche Bonn sembra quindi interessata a non offrire in questo momento spunti polemici a Mosca.

L'appello ai quattro così «spoliticizzato» riflette il proposito di ribadire la comune responsabilità delle grandi Potenze per Berlino e per la Germania. Anche in ciò Adenauer resta fedele ai suoi vecchi principi: la repubblica comunista di Pankow va ignorata; la Germania Est altro non è che una «provincia sovietica» di cui soltanto Kruscev è responsabile.

Alle tre Potenze occidentali il Cancelliere delega il compito di trattare, se non di risolvere, i massimi problemi germanici. Sotto questo aspetto si può affermare che il messaggio odierno serve ad appoggiare l'invito alla discussione su Berlino rivolto dagli occidentali a Kruscev negli ultimi giorni.

Il messaggio quindi non drammatizza la situazione; si può dire anzi che Adenauer abbia cercato di placare le acque. Anche stasera alla televisione Adenauer ha spiegato che «la situazione di Berlino non è minacciosa». «Direi piuttosto che è tesa», ha soggiunto. Si è chiesto al capo del governo quali iniziative abbia, in seno all'Occidente, nel caso di una nuova crisi di Berlino. «Non è bene far conoscere all'avversario le proprie intenzioni» è stata la sua risposta. «posso soltanto assicurarvi che siamo pronti a tutte le evenienze. E che non ci lasceremo sorprendere dalle iniziative russe. Siamo in grado insomma di reagire tempestivamente alle mosse di Kruscev».

m. c.

Voci di disordini nella Germania comunista

Bonn, 28 agosto.

Secondo notizie fornite da alcuni profughi e riportate oggi dal quotidiano amburghese «Bild-Zeit», nuovi disordini si sarebbero verificati tre settimane fa nella Germania Orientale, in particolare a Muehlhausen e ad Eisenach, nella Turingia.

Nella prima località gli operai di un grande complesso metallurgico avevano indetto uno sciopero per protestare per la grave crisi alimentare. Le autorità avevano perciò fatto affluire dinanzi agli stabilimenti forti contingenti dell'esercito e della «polizia popolare». Lo spiegamento di forze aveva indotto i lavoratori a desistere dalla loro azione.

Secondo il giornale di Amburgo, il ministro della Difesa della RDT, gen. Hoffmann, sarebbe stato fischiato da un pubblico di giovani al quale voleva illustrare le ragioni della coscrizione obbligatoria recentemente introdotta dal regime di Pankow.



Il Primo Ministro sovietico si è incontrato ieri con Thant (a destra). E' questa la prima volta che il nuovo Segretario generale dell'Onu si reca a Mosca (Telef.)

IL NORDAFRICA È IN PREDA AL CAOS

Parigi ordina alle sue truppe in Algeria di proteggere con ogni mezzo i civili francesi

Sanguinoso scontro tra militari musulmani ed europei - Centinaia di residenti francesi sarebbero rinchiusi in due campi di concentramento - Gravi soprusi dei soldati arabi della IV willaya, che detengono il potere ad Algeri - Lotta aperta tra Ben Bella ed i maggiori esponenti del governo provvisorio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 agosto.

Il governo di Parigi ha dato istruzioni al comando francese in Algeria affinché i francesi rapiti dall'esercito algerino di liberazione vengano immediatamente liberati se il luogo della loro detenzione è noto. L'ambasciatore di Francia, Jeanneney, e il comandante in capo, Brebisson, decideranno caso per caso, poiché le forze militari francesi dovranno intervenire soltanto se le autorità algerine si dimostreranno incapaci di farsi obbedire dai loro soldati. Almeno due campi di prigionieri civili europei esisterebbero in Algeria, secondo quanto afferma Paris Presse.

Non si esclude che l'intervento dell'esercito francese, se dovesse prodursi, potrebbe dare luogo a gravi incidenti. Uno abbastanza serio è avvenuto ieri a Marengo, dove alcuni militari francesi incaricati di proteggere una famiglia che voleva tornare in Francia, furono aggrediti dai soldati algerini. Il comunicato ufficiale del comando precisa che vi furono perdite da ambo le parti, senza indicarne l'entità, e aggiunge che l'apposita commissione creata in seguito agli accordi di Evian ha ordinato un'inchiesta. A Parigi si osserva però che nessuna autorità sembra oggi in grado di imporre la sua volontà ai militari algerini.

Particolarmente indisciplinati e indipendenti sono quelli della IV willaya, che regna su Algeri. Il loro comportamento incomincia ad urtare anche la popolazione, a quanto riferisce il corrispondente di Le Monde. La IV willaya, che aveva appena duemila uomini al momento dell'armistizio, ne ha oggi trentamila circa, e per vivere non le bastano le somme stanziate dal bilancio. Perciò preleva gli incassi di un ente pubblico, impone pagamenti, tasse, «doni volontari». Da principio questi sgravi avevano l'aspetto di «sanzioni» contro gli algerini collaborazionisti o contro i francesi, cosicché la popolazione li considerava un po' come una «rivincita». Ma oggi incomincia a scorgere l'aspetto negativo di certe iniziative e le disapprova, come dimostra la manifestazione delle donne svoltasi ieri alla Casbah.

Gli ufficiali della IV willaya contestano le accuse e affermano che l'Ufficio politico, diretto da Ben Bella, col quale sono in conflitto aperto, ha organizzato delle bande armate per commettere azioni criminose da poter imputare all'esercito di liberazione.

Questo nuovo episodio non contribuirà certo a sanare il conflitto tra l'Ufficio politico e la IV willaya, nel quale è intervenuto oggi anche Belkacem Krim, proponendo la ripresa del dialogo fra i responsabili «per trovare una soluzione rapida al problema della direzione, far procedere senza indugio all'elezione dell'Assemblea Costituente, far sì che il Paese abbia un governo legale incontestabile, preparare la riconversione delle strutture attuali, la costituzione d'un partito d'avanguardia nonché d'un esercito nazionale popolare, e il congresso del Fronte di liberazione nazionale».

Prima di fare queste proposte Belkacem Krim ha insistito sulla necessità di salvaguardare l'unità della nazione e della rivoluzione e di risolvere d'urgenza i problemi economici e sociali su una base socialista. Rivolgendo poi un «appello solenne al popolo algerino, ai militari e ai dirigenti del Fronte di liberazione e dell'esercito di liberazione», Belkacem Krim non ha lesinato le critiche a Ben Bella, accusandolo di opportunismo.

«In verità, ha detto Belkacem Krim, il piano del gruppo Ben Bellà è chiaro: distruggere la willaya dopo avere distrutto il governo provvisorio, insomma distruggere tutte le strutture della rivoluzione per prepararsi la strada verso il potere personale, verso la dittatura».

Respingendo queste accuse, Ben Bella ha convocato una riunione delle willaya — esclusa la terza e la quarta — con lo Stato Maggiore dell'Esercito di Liberazione, per ottenere il loro appoggio.

l. m.

La Russia ribadisce a Ginevra: niente controlli in casa nostra

Le garanzie chieste dagli anglo-americani per il divieto di tutte le esplosioni sono minime - Secondo i russi, sospendere solo le prove in atmosfera o subacquee significherebbe intensificare gli scoppi sotterranei

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 28 agosto.

Confermando l'atteggiamento intransigente di ieri, contrario a qualsiasi forma di compromesso, il delegato dell'Unione Sovietica alla conferenza di Ginevra per il disarmo ha oggi ufficialmente respinto la proposta anglo-americana per una tregua nucleare. Le argomentazioni del rappresentante di Mosca sono sempre le stesse: l'Urss accetta soltanto un trattato che metta al bando tutte le prove atomiche, comprese quelle sotterranee, e rifiuta in pari tempo ogni controllo.

L'odierno no sovietico, che sembra definitivo, ha prodotto delusione tra gli osservatori del mondo occidentale che ancora stamane, prima dell'inizio della seduta del comitato tripartito per la sospensione degli esperimenti nucleari, non avevano abbandonato ogni speranza in un atteggiamento meno rigido della Russia.

L'odierna riunione del comitato tripartito si è aperta con un lungo intervento del delegato americano, Arthur Dean, che ha nuovamente illustrato i particolari dei due progetti occidentali: il primo prevede il divieto di tutte le esplosioni atomiche con l'obbligo d'un limitato numero di ispezioni sul posto; il secondo preconizza un trattato parziale, cioè il solo divieto degli scoppi atomici nell'atmosfera e sotto la superficie dell'acqua senza controlli. Il rappresentante di Washington ha tenuto a sottolineare che l'Occidente è disposto a firmare tanto l'uno quanto l'altro accordo: l'unico desiderio del mondo occidentale è quello di arrivare al più presto possibile alla messa al bando delle deflagrazioni nucleari, che continuano a rappresentare un grave pericolo per tutta l'umanità.

Dean ha aggiunto che l'eventuale firma del trattato parziale potrebbe essere immediatamente seguita da una nuova conferenza internazionale per una successiva abolizione di tutti gli altri esperimenti.

Come si è detto all'inizio, il delegato russo Kuznetzov ha respinto i due progetti occidentali affermando che l'Unione Sovietica non potrà mai accettare il principio dell'obbligatorietà dei controlli in casa propria. Quanto a un trattato parziale, egli ha spiegato che la sua firma sarebbe controproducente, nel senso che verrebbero intensificate le esplosioni sotterranee, che sono le più pericolose. Il delegato sovietico si è comunque detto disposto ad esaminare la possibilità d'una moratoria volontaria per tutte le prove atomiche, ma anche qui ha rifiutato qualsiasi controllo.

l. f.

Per contrasti con la Siria

L'Egitto si ritira dalla Lega araba

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 28 agosto.

L'Egitto ha abbandonato la Lega Araba, l'organismo internazionale fondato nel dopoguerra perché i popoli del Medio Oriente e dell'Africa Settentrionale raggiungessero le condizioni necessarie per l'unificazione politica.

La notizia è stata data da Radio Cairo e dall'agenzia ufficiosa «Medio Oriente» assai vicina al governo di Nasser.

La decisione è stata esposta stamane dal capo della delegazione egiziana alla riunione del Consiglio della Lega a Chtaura. «Il mio paese — ha dichiarato il diplomatico nel suo intervento — si ritirerà a meno che il Consiglio non adotti immediatamente una ferma posizione contro la campagna di calunnie scatenata dai siriani».

Nei giorni scorsi, alternandosi alla tribuna del consiglio, i delegati del governo di Damasco avevano letto un lungo attacco contro Nasser: questi era stato accusato di aver fatto torturare siriani e di aver danneggiato la Siria durante l'unione tra i due paesi. La reazione della delegazione egiziana era stata pronta e decisa: ma negli ambienti della Lega non si pensava che si sarebbe giunti a una rottura.

Alla decisione di Nasser sono collegate altre tre notizie diffuse oggi al Cairo. Il governo di Damasco ha comunicato che l'addetto militare egiziano a Beirut si è rifugiato nella capitale siriana. Una bomba sarebbe scoppiata sulla strada che unisce la capitale libanese a Damasco e che costituisce la principale linea di comunicazione tra i due paesi. Inoltre il confine tra Siria e Libano è stato chiuso, non si sa per quanto tempo.

L'addetto militare egiziano ha annunciato di aver aderito al «Comitato per un libero Egitto» allo scopo di lottare per sconfiggere la dittatura di Nasser. Il trentanovenne ufficiale ha tenuto una conferenza stampa, dichiarando tra l'altro: «Lotterò con questo comitato fino a che l'Egitto non avrà riconquistato la sua libertà».

a. p.

Tre aerei militari in Svizzera si schiantano contro una montagna

La sciagura provocata dalla nebbia - Tutti morti i piloti

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 28 agosto.

Una pattuglia di tre aviogetti da combattimento svizzeri del tipo «Venom», che partecipava alle manovre militari nel Vallese, è precipitata ieri poco dopo le 18 nella regione del Furka.

Gli aerei erano pilotati dal tenente Kurt Gruber di 31 anni, che comandava la pattuglia, dal sergente Erwin Hofer di 39 anni e dal sergente Wilhelm Voegele di 40 anni. I tre piloti sono stati ritrovati morti.

La pattuglia faceva parte di una formazione di 60 apparecchi mobilitati per le grandi manovre svizzere, che hanno luogo quest'anno nel Cantone del Vallese fra Sargans e Saint-Maurice e a cui prendono parte circa 30 mila uomini appartenenti ai corpi d'armata di montagna.

L'inchiesta condotta dalle autorità militari elvetiche ha accertato che la sciagura è stata provocata da un errore di calcolo del capo della pattuglia dei tre aviogetti.

Ieri, poco dopo le 18, tre squadriglie di tre aerei ciascuna ricevevano l'ordine di decollare da Mellis per compiere una ricognizione al di sopra della vallata di Conches. I piloti furono avvertiti che nel massiccio del San Gottardo vi era una coltre di nubi con altitudine variabile fra i 3000 e i 4000 metri, e che il valico del Furka era appena visibile. Qui erano però autorizzati a scegliere liberamente la manovra da compiere.

Mentre i comandanti di due pattuglie decidevano di oltrepassare il valico ad alta quota, il tenente Gruber decideva di passare a bassa quota attraverso uno squarcio di nubi. Si può presumere che, per un errore di calcolo o di valutazione, la pattuglia abbia iniziato la picchiata alcune centinaia di metri prima del dovuto. I tre velivoli, che volavano alla velocità di 600-700 km. orari e a pari quota, sono andati così a fracassarsi contro i fianchi della montagna a sinistra ed a destra del valico.

l. f.

Incendio domato con sabbia perché manca l'acqua a Pinerolo

Pinerolo, 28 agosto.

(m. g.) A causa, forse, di un cacciatore che ha gettato inavvertitamente un cerino acceso o un mozzicone a terra, un incendio è scoppiato verso le 15 di oggi nella frazione Ronchi del comune di Osasco.

Le fiamme, violentissime, si sono sviluppate in una zona boscosa ai margini di vaste colture di granoturco, nelle proprietà degli agricoltori Michele Possento ed Alessandro Rosso. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Pinerolo è valso a circoscrivere le fiamme, che sono ora controllate, salvando così i raccolti. In mancanza di acqua, i vigili, aiutati da molti volonterosi, sono ricorsi a sabbia e a terra.

Stato Civile di Torino

28 agosto 1962

NATI — Gemmi Alessandro; Locatelli Alessandro; Jannetti Giuseppe; Salvemini Roberto; Piscopia Gabriella; Lattuada Loredana; Di Sisto Adriano; Diabiries Teresa; Quaranta Alessandro; Aristei Giorgio; Celano Claudio; Chiarelli Paola; Ortuzi Giuseppina; Pallavicino Marco; Bearen Renata; Ciccarelli Roberto; Prato Cinzia; Boggio Cinzia; Credidio Giovanni; Crestani Luigi; Viracqua Rosaria; Lo Monaco Silvia; Rostagno Mirella; Chiolero Roberto; Giammarrusto Antonella; Morra Paolo; Grangetto Armando; Rasiosale Roberto; Longhi Claudia; Bertolini Luciano; Speranza Ennio; Balbo Laura; Dell'Armellina Maurizio; Cattanaro Andrea; Chieregato Roberto; Gambino Pierluigi; Pietramella Ornella; Salvatico Brunella; Destefanis Maria; Campo Patrizia; Perona Costanzo; Anselmino Ferdinando; Forchi Eliseo; Veltro Maria; Vitale Nicolino; Veltro Luigia; Zanotti Lucia; Striglio Cesare; Alpe Paolo; De Rosa Antonietta; Baviola Valeria; Salzo Marco; Tarantino Nicolino; Bertana Antonella; Annoni Franco; Torasso Gianpiero; Di Carlo Silvio; Carullo Paolo; Bocaleria Mario; Casetta Paolo; Mantese Marina; Cappiello Ersilia; Simeri Elena; Ibba Ettore; Barbieri Paolo; Chiozzi Luigi; Galleo Sergio; Coppo Sergio; Capalbo Patrizia; Magri Anna; Gregis Marco; Caruso Davide; Peana Roberto; Arcuri Domenico; Albanese Paolo; Follo Paola; Peracchi Franco; Piva Paolo; Zallada Loredana; Bertoli Mario; Urbani Massimo; Dicembre Loretta.

MORTI — Boggero Marco, anni 65, nato a Bettino, abitante in strada Vallette 309; Dentis Michele, a. 76, Venaria, agric., v. Nuoro 5; Pellissetto Domenica ved. Brosio, a. 85, Torino, v. S. Giulia 15; Anderno Agostino ved. Palatti, a. 86, Villadeati, v. Bertholet 27; Calcatto Costantino, a. 70, Pavia di Udine, str. Pellerina 22; Malocco Giovanni, a. 69, Monale, c. Ferrucci 92; Motta Angelo, a. 77, Fubine, elettr., v. della Rocca 27; Bellero Erminia in Fabbris, a. 55, Cantarina, v. Nizza 369; Quaglia Maria vedova Paletti, a. 75, Baldissero, v. Montemagno 50; Malne Vittorio, a. 73, Spinetta Marengo, v. A. Bernardino 42.

Deceduti in ospedali: Trigari Margherita ved. [illegible], a. [illegible], Bologna; Dall'Alba Carlo, a. 64, Montemagno; Castello Angelina, a. 67, Serralunga; Palmia Maria, a. 55, Parma; Testi Maria in Gerardi, a. 66, Torino; Peccetti [illegible], a. 13, Mathi; [illegible], a. 78, Beinasco; [illegible] Vito, mesi 1, Torino; Braga Emanuele, giorni 12, Venaria; Ferradotti Alberto, a. 67, Trino Verc.; Giacone Francesca ved. Rapcano, a. 74, Caselle; Audisio Luigia ved. Guerreri, a. 83, Cumico; Gamba Carlo, a. 64, Saluzzo, imp.; Santilanti Loretta, mesi 2, Torino; Giacca Bruno, a. 58, Genova, operaio.

Matrimoni 40 - Nati 82 - Morti 55

Una signora bolognese

A 38 anni dà alla luce il suo tredicesimo figlio

Bologna, 28 agosto.

(a.) La famiglia del rappresentante di commercio Bruno Palomba, di 44 anni, residente in via Novaro 38 A Bologna, è stata allietata stamane dalla nascita del tredicesimo figlio. Sua moglie, Anna Luisa Loretti, di 38 anni, ha dato infatti alla luce una bimba, alla quale è stato dato il nome di Maria Wanda. Dei tredici figli nati alla coppia dodici sono viventi.

Direttore di banca e la moglie precipitano in auto nel burrone

Nei pressi di Demonte, per evitare un sordomuto che non aveva udito i segnali - Il più grave è il marito, funzionario in un istituto di credito ad Alba

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 28 agosto.

(n. m.) Un dirigente bancario, il rag. Domenico Mattio di 37 anni, vice-direttore della succursale di Alba della «Banca Popolare di Novara» e abitante ad Alba in piazza S. Paolo 3, è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico sulla statale del Colle della Maddalena, nei pressi di Demonte.

Il rag. Mattio, che era al volante della propria auto, in compagnia della moglie, stava dirigendosi verso Cuneo proveniente da Vinadio. Era a un paio di chilometri da Demonte quando si vedeva dinanzi un pedone che, improvvisamente, s'era accinto ad attraversare la strada. L'uomo — come è stato accertato più tardi — era un sordomuto ed evidentemente non aveva udito i segnali acustici.

Per evitare l'investimento il Mattio sterzava bruscamente a destra: l'auto finiva oltre il ciglio stradale, rotolando per una ventina di metri nel burrone che finisce sul greto del torrente Stura.

Soccorsi e trasportati all'ospedale di Santa Croce il rag. Mattio vi è stato ricoverato per la frattura della clavicola e del femore sinistro e stato di choc; alla moglie sono state medicate ferite al sopracciglio sinistro e alla fronte.

Panico e svenimenti a Ceva per il passaggio di un reattore

Credevano fosse il terremoto

Ceva, 28 agosto.

(r. p.) L'improvviso passaggio d'un aviogetto a bassissima quota ha causato stamane attimi di panico tra la popolazione di Ceva. Due donne che andavano a fare la spesa in via Roma sono svenute dalla paura, pensando che si trattasse del terremoto.

L'improvviso schianto dell'aereo che ha volato radente alle case, si è ripetuto per alcune volte tra le dieci e le dieci e trenta, provocando uno stato di «choc» in alcuni bambini. Da più parti è stato richiesto l'intervento dei medici, già occupati per i medesimi inconvenienti accaduti tra i ricoverati dei reparti traumatologico e neurologico dell'ospedale.

Molte persone sono fuggite in aperta campagna ritenendo che a bordo del reattore si trovasse un pilota improvvisamente impazzito. Pare certo che a causare tanto scompiglio sia stato un aereo militare.

Agricoltore di S. Sebastiano Po

Travolto e ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 28 agosto.

(f. c.) Un agricoltore, di 47 anni, Antonio Longo Vaschetti, residente in frazione Abate di San Sebastiano Po, è stato investito e ucciso da un'auto. L'incidente è accaduto verso le 7 di stamane, sulla provinciale Chivasso-Asti, in regione Abate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Beatrice Serini n. Curti

Ne danno doloroso partecipazione il marito Quinto, i figli Rosalia e Giulio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Baniera) indi la cara salma proseguirà per Moglia d'Asti dove sarà tumulata. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1962.

Titolari e Dipendenti della Ditta Seriol prendono viva parte al lutto che ha colpito il Signor Quinto Serini per la dipartita della

Consorte
— Torino, 28 agosto 1962.

Nella, Ugo, Mario Serini e Maria Teresa Battaglino in Serini con rispettive famiglie e nipoti piangono la scomparsa della cara

Bice
— Torino, 28 agosto 1962.

Si uniscono al dolore di Rosalia per la scomparsa della

Mamma

gli amici: Alberto, Cesi, Enrico, Felice, Giuse, Lori, Mariella, Mario, Nanni, Pupi, Riccardo, Sandro, Teli, Fratelli Cappellino, Fratelli Friert.
— Torino, 29 agosto 1962.

La S.p.A. Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Quinto Serini, Capo Servizio Direzione Approvvigionamenti, per la perdita della consorte

Beatrice Curti
— Torino, 28 agosto 1962.

Direttore, Dirigenti, Colleghi e Dipendenti della Direzione Approvvigionamenti Fabbrica Automobili Lancia - Servizi Magnino, Magra, Minoli, Tramp - prendono viva parte al dolore del Capo Servizio Quinto Serini per il decesso della consorte

Beatrice Curti
— Torino, 28 agosto 1962.

Oscar Sella e famiglia prendono viva parte al lutto dell'amico Quinto e famiglia per la scomparsa della Signora

Beatrice Serini
— Torino, 29 agosto 1962.

Odasso e Chiaramello prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita della Signora

Beatrice Serini
— Torino, 29 agosto 1962.

Carolina Castelli Ferrer partecipano al dolore di Rosalia.

Prendono parte al dolore gli amici: [illegible]

Fatale disgrazia strappava all'affetto della madre Anna Maria ved. Donati, del fratello Pierfranco e degli zii [illegible], l'anima buona di

Beniamino Donati
Artigiano Pellicciaio

I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 16,15, partendo da via dei Mille 23. Riconoscenza e ringraziamento vadano a tutte le persone che si uniranno al loro dolore.
— Torino, 27 agosto 1962.

I numerosi Amici della «Famija Turinèisa» addolorati per la tragica dipartita del Socio

Beniamino Donati (Mimmo)

partecipano al grave lutto della adorata mamma e del fratello.
— Torino, 27 agosto 1962.

Si uniscono al dolore di Anna le amiche della «Famija Turinèisa».

Tragica fatalità ha stroncato la giovane vita di

Beniamino Donati (Mimmo)

Partecipano all'angoscia della Famiglia gli Amici: [illegible]
— Torino, 27 agosto 1962.

La Pellicceria Savoia e il Personale partecipano al lutto di Franco Donati per la scomparsa del fratello

Mimmo
— Torino, 29 agosto 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del padre

Carlo Donati

è tragicamente mancato il figlio

Mimmo Donati

Si uniscono al dolore della famiglia: Associazione Italiana Pellicceria Regione Piemonte, Franco Bertello, [illegible], Umberto Conti e figlio, [illegible]
— Torino, 29 agosto 1962.

Nella veneranda età di anni 86, confortato dai Carismi della Fede e dalla benedizione personale dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Fossati, si è spento l'

Avv. Lorenzo Apostolo

Per espressa disposizione dell'Estinto, ne danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti: la sorella Maria; cugini e parenti tutti; le fedeli Adele e Maria. Un commosso e devoto ringraziamento a S. E. il Cardinale Fossati, un grazie speciale al Dott. Domenico Angiolo per le lunghe e confortevole assistenza ed alle Reverende Suore. Un pensiero di riconoscenza a quanti a Torino ed a Bellinzago resero commosso onore all'Estinto. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Bellinzago Novarese.
— Torino, 28 agosto 1962.

Gli affezionati cugini Severo e Luigina Apostolo, Aldo e Maria Adelaide e famiglia partecipano al grave lutto.

Clementina Cavalli, Celo e Ulrico di Aichelburg con la figlia, prendono parte al dolore della cara cugina Maria.

L'Avv. Giovanni Battista Cattaneo e la consorte prendono viva parte al grande dolore della signorina Maria Apostolo per il decesso dell'affezionato suo fratello

Avv. Lorenzo Apostolo
— Torino, 28 agosto 1962.

Il 28 agosto 1962, in Demonte, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga esemplare esistenza

Elisa Cagno n. Lanza

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Avv. Alfonso, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Demonte mercoledì 29 ore 10. Non fiori, eventuali offerte Ospedale Demonte.
— Demonte, 28 agosto 1962.

Giuseppe Ferraglio con la famiglia prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito il fraterno Amico Avv. Alfonso Cagno per la morte della Mamma Signora

Elisa Lanza ved. Cagno
— Torino, 28 agosto 1962.

Bruno e Oreste, Gino e Olga, Franco, Mimma e Anna Mattioda sono affettuosamente vicini a Cino nel suo dolore per la scomparsa della carissima

Elisa
— Torino, 28 agosto 1962.

Il Dott. Alfredo Pellis si associa al dolore dell'amico Avv. Cagno per la perdita della sua cara

Mamma
— Torino, 29 agosto 1962.

Maria Pia Merlini e Rosetta Urnieri sono molto vicine all'amico Evasio nel suo dolore per la perdita del Padre

Antonio Fava
— Torino, 28 agosto 1962.

Gli amici: Floriana e Gianni De Ambrogio, Bice e Franco Schiavoni, Gigi e Nina Bortolini, Nara e Giorgio Biasoi partecipano al dolore del caro Evasio per la scomparsa del padre

Antonio Fava
— Torino, 29 agosto 1962.

Il Direttore, Prof. M. Bergna, e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia partecipano al lutto del Prof. Fava per la morte del

Padre
— Torino, 28 agosto 1962.

Claudio, Dolly Arnaldo e famiglia, affettuosamente uniti, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Prof. Evasio.

Il 26 agosto improvvisamente è mancato

Stefano Fungo

Ne danno la dolorosa notizia, a funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, la moglie Giuseppina, il figlio Bruno con la moglie Alina e la adorata nipotina Maria Grazia, Elena e Giuseppe. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1962.

La Sinak S.p.A. - Trieste - si associa al grave lutto del proprio Agente per la Provincia di Torino, Signor Bruno Fungo, per il decesso del Padre

Stefano

già apprezzato ed affezionato collaboratore della Casa.
— Torino, 28 agosto 1962.

La Cemiflex Carne partecipa al doloroso lutto del Commendator Signor Bruno Fungo.
— Torino, 28 agosto 1962.

Ernesto ed Arturo Tabasso partecipano con profondo dolore la scomparsa del signor

Pilade Antonietti

affezionato e prezioso loro collaboratore per oltre venti anni.
— Torino, 28 agosto 1962.

I Rappresentanti ed il Personale della S.a.s. Tabasso, Scaria & C. di Torino partecipano commossi la scomparsa del signor

Pilade Antonietti

da oltre venti anni rappresentante della Società.
— Torino, 28 agosto 1962.

I Condomini e inquilini di via Accademia Albertina 19 partecipano al dolore della signora Jole Marino per la grave perdita del marito signor

Pilade Antonietti
— Torino, 27 agosto 1962.

Il 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Teresa Pellissetto ved. Brosio

Secondo il desiderio della defunta, se ne dà avviso a funerali avvenuti ringraziando amici e conoscenti dalla visita e dalle condoglianze.
— Torino, 29 agosto 1962.

Si spegne, quindicesimo anniversario della dipartita di

Carlo Casalis

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Messa di suffragio in Bordesecchia, Sommariva Bosco e Torino, Chiesa S. Carlo, ore 10.
— Torino, 29 agosto 1962.

1958 — 1962
TEN. PILOTA

Franco Bonello
Med. oro V. A.

I familiari lo ricordano. Messa giovedì ore 8 Parrocchia Lingotto.
— Torino, 29 agosto 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

CAPITANO

Stefano Parigi

Addolorati lo annunciano: la moglie Dina Spano, le sorelle, i nipoti, parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 30 ore 14,30 da corso Quintino Sella 114. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1962.

I cugini Mario affettuosamente vicini alla cara Dina partecipano al suo grande dolore per la perdita del caro

Stefano
— Torino, 29 agosto 1962.

Il Comm. [illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del

Cap. Stefano Parigi
— Torino, 29 agosto 1962.

Tragico incidente sul lavoro troncava l'esistenza di

Flaminio Segantini
di anni 58

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, generi e parenti tutti. I funerali giovedì 30 corr. alle 10,30 da via Chiesa della Salute 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1962.

Adelaide e Guglielmo Vignale partecipano al dolore della nuora Franca per la perdita del suo caro papà

Flaminio Segantini
— Torino, 28 agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Albina Villa ved. Villa

La piangono: figlie, nuora, genero, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 30 corr. alle 9 da piazza Mattirolo 1. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1962.

Il Primario Chirurgo Prof. Savio, il Primario Anestesista Dott. Tempo dell'Ospedale Civile di Ivrea con l'Aiuto Dott. Quaglia e gli Assistenti Dott. Balbi, Picchino, Carlo, Gatti, Pocopé, prendono viva parte al dolore dell'amico Prof. Evasio Fava per la morte del

Padre
— Ivrea, 28 agosto 1962.

Cesare e Clelia Rizzi con i familiari tutti partecipano al grave dolore dei cugini per la scomparsa dell'indimenticabile carissima zia

Entelina Filippi - Farmar ved. Rizzi
— Torino, 28 agosto 1962.

E' mancata serenamente dopo breve malattia

Elisa Levi

Ne danno il doloroso annuncio i cugini e gli amici. Il funerale molto semplice e senza fiori per volontà dell'Estinta, partirà dall'ospedale civile giovedì mattina alle ore 9,30.
— Saluzzo, 28 agosto 1962.

La Comunità Israelitica di Torino annuncia con profondo cordoglio la scomparsa della signorina

Elisa Levi
in Rabbino Maggiore Marco

che per tanti anni fu delegata della Sezione Ebraica di Saluzzo alla quale dedicò fino all'ultimo con entusiasmo ogni sua cura. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 9,30 dall'Ospedale Civile di Saluzzo.
— Torino, 29 agosto 1962.

Cristianamente è mancato

Aldo Strigini

Addolorati l'annunciano la moglie Cecilia Rossi, il figlio Lorenzo, la nuora e nipoti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Dotta per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 16,15 da via Bruni 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1962.

30-8-1950 — 30-8-1962

Nell'anniversario della scomparsa di

Alberto e Dina Demichelis

la Mamma li ricorda con rimpianto a quanti li conobbero. Una Messa alle ore 8, Parrocchia Angeli Custodi.
— Torino, 30 agosto 1962.

Ricorre oggi l'anniversario della morte del

Prof. Rag. Vincenzo Citti

Con immutato affetto lo ricordano i suoi cari a quanti lo conobbero.
— Torino, 29 agosto 1962.

Emilia e Giovanni Arnaudo partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Leveroni per la scomparsa del

GENERALE

Renzo Leveroni
— Torino, 28 agosto 1962.

Gli impiegati della ditta Giovanni Arnaudo addolorati per la scomparsa del

GENERALE

Renzo Leveroni

procuratore della ditta, si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 28 agosto 1962.

La Società Carabinieri Armida partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

GENERALE DI BRIGATA AEREA

Renzo Leveroni

suo Socio Benemerito.
— Torino, 28 agosto 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.

Giovanni Rattalino

Funzionario delle F. S. a riposo
Croce di Guerra al V. M.
Medaglia di bronzo al V. Civile

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde Martignone, i figli Margherita e Giovanni, Guido con la moglie Lena Cornero ed il caro nipotino Gianni che tanto amava, la cognata, i cugini e la famiglia Gobbera. I funerali avranno luogo in Torino il 30 agosto alle ore 8,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto in via Rosaini 28 indi la Salma proseguirà per Narzole dove sarà tumulata.
— Torino, 28 agosto 1962.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ricca
ex Esercente

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Bruna, i figli Marina e Isolina, il genero, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, giovedì 30 c. m. alle ore 8,30, partendo da via Italo Gastaldi, 8, indi la cara Salma verrà trasportata a Roddino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 28 agosto 1962.

Scomparsa in tragico incidente

Maria Bobba ved. Rogliatti

Ne danno annuncio a funerali avvenuti le sorelle e fratelli Iolanda, Maria, Margarita, Giovanni, Nala, con cognati, nipoti, parenti tutti. Ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore. Esprimono la loro profonda riconoscenza alle persone e Autorità di Cuasso che si sono prestate con tutte le loro cure ed attenzioni.
— Torino, 29 agosto 1962.

Si è riunita al diletto figlio Vincenzo nella pace di Dio

Rosa Salvadore ved. Salvadore

La piangono la figlia dott.ssa Giuseppina, dott.ssa Anna col marito Dott. Ugo De Carol e il figlio Guido, il fratello Dott. Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma offerte pro restauri Parrocchia S. Silvestro.
— Asti, 28 agosto 1962.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Editta Bordin vedova Rabino

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, la diletta nipotina Alessandra e Adriana e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Broccolo il 29 agosto alle ore 16.
— Broccolo, 28 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

AMMINISTRAZIONE personale lavori ufficio diplomato referenziatissimo offresi parzialmente anche incarichi fiducia, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A72577

ARCHITETTO esperienza biennale costruzioni arredamento, parzialmente libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A72223

BANCARIO 40enne perfetta [illegible] tutti servizi, operatore Bourroughs, Audit, National, trasferirebbesi Torino dintorni motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino».

CANTANTE sala ballo libero fine settembre offresi stagione invernale. Telefonare 365-396. A73136

CAPO reparto praticissimo lavorazione serbatoi e recipienti a pressione piccole medie e grandi dimensioni in lamiera saldata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino». A73098

CAPO reparto pratico attrezzature [illegible] qualsiasi lavorazione torni frese rettifiche [illegible] torinese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAPO [illegible] impianti fosfatizzazione offresi anche dimostratore colorificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6451 — Torino».

CARTELLONISTA pubblicitario diplomata 18enne, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino». A[illegible]

CINQUANTENNE presenza [illegible] pratico uffici posto fiducia, occuperebbesi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A[illegible]

CONTABILE libero pomeriggio occuperebbesi anche altri lavori ufficio. Telefonare 959-366 mattino. A[illegible]

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa occuperebbesi seria ditta. [illegible] 482-494. A73072

DATTILOGRAFA pratica studio legale e commerciale occuperebbesi anche solo mezza giornata; miti pretese; pensionata. Telefonare 257-738. A73067

DICIANNOVENNE stenodattilo cerca impiego o altro lavoro presso seria ditta. Telefonare 483-814. A725-571.

DIPLOMATO cultura classica, patente C, presenza, referenziatissimo, offresi. Telefonare 684-078. A71969

DIPLOMATO espertissimo programmazione potenziamento vendite ricerche mercato, trattative qualsiasi livello, direzione commerciale, personale, acquisti, relazioni umane, referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino».

DIRETTORE tecnico 35enne altamente specializzato fabbricazione cioccolato, pralineria, caramelle, confetture, creme gelati, biscotteria industriale, già dirigente Svizzera, America, dinamico, attivo, referenze primordine, limitate pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino». A71694

DISEGNATORE 17enne 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino». A69471

GEOMETRA militesente esperienza pluriennale arredamento bar e alloggi progettazione edili, impiegherebbesi presso studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino».

GEOMETRA [illegible] pratica biennale costruzioni civili referenziato urge impiego. Telefonare 522-905.

GEOMETRA ventiduenne [illegible] cerca impiego presso studio commerciale od assistenza cantieri. Capacità ed esperienza, disposto anche viaggiare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino». A72099

GEOMETRA 26enne ex ufficiale presenza patente auto attitudine comando doti organizzative disposto trasferirsi [illegible] esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino». A72051

GIOVANE perfetta [illegible] inglese, francese, spagnolo, portoghese e italiano cerca impiego inerente le relazioni pubbliche o adeguato ramo linguistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino». A71397

GIOVANE ragioniere già ufficiale congedato patente auto C 1957 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

IMPIEGATA di magazzino pratica specialmente ramo riscaldamento idrosanitari, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A72074

INFERMIERE diplomato offresi per stabilimento o assistente istituto disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino». A73117

INTERPRETE inglese, francese spagnolo [illegible] magistrale dattilografa, 23 anni, bella presenza offresi. Tel. 642-378

LATERIZI pratico lavorazioni organizzazione sviluppo fornace trentacinquenne torinese dinamico [illegible] esperienza pluriennale esaminerebbe proposta retribuzione o [illegible]. Telef. 551-186.

LAUREATO economia e commercio militesente inglese francese, auto propria, disposto trasferirsi anche estero, offresi. Telefonare 742-793. A73130

MATURANDO discreta conoscenza dattilografia Audit 302 502 contabilità esaminerebbe offerta impiego. Telefonare 665-503. A72385

MEDICO 36enne collaboratore propaganda importante casa farmaceutica milanese, esaminerebbe scopo trasferimento Aosta offerta da casa farmaceutica propaganda alto Piemonte. Pirri, Cusio 5, Milano. [illegible]

OPERATORE contabile macchina National, trentasettenne, pratica decennale registrazioni contabilità clienti e contabilità generale, massima preparazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A73089

OPERATORE meccanografico militesente offresi. Telefonare 511-152. A62530

PERITO aeronautico ex ufficiale aeronautica militare, ventitreenne, primo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A72054

PERITO [illegible] 1° impiego offresi. Scrivere Caruso, corso Grosseto 118 Torino. A73116

PERITO elettrotecnico 25enne varie esperienze lavoro, offresi subito. Telefonare 681-543. A72376

RAGAZZO 15enne III avviamento offresi impiego. Telefonare 652-026. A73096

RAGIONIERE pratico [illegible] bancario industriale offresi ore libere e sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino». A73080

SIGNORA ventiseienne referenziata offresi cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino». A72328

SIGNORINA 25enne abilissima lavori ufficio operatrice contabile Audit, Remington, tenuta contabilità generale dalla prima nota alle situazioni contabili, auto propria, offresi a seria industria Torino, provincia. Scrivere «Pubblicità Stampa 6462 — Torino».

SIGNORINA 33enne pratica ufficio fatturista e veloce dattilografa offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino». A68823

SIGNORINA 40enne pratica tutti lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

STENODATTILOGRAFA ventiduenne [illegible] pratica lavori ufficio [illegible]. Telefonare 694-255. A72308

TECNICO capofficina lavorazioni di macchina per pezzi di media e grandi dimensioni, in serie, tedesco parlato, utilizzerebbe. Telefonare 763-615.

VENTENNE pratica paghe, dattilografia, lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino».

VENTINOVENNE ragioniere, esperienza trattative, scopo miglioramento offresi mansioni direttive, fiducia, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A71072

VENTISEIENNE, studi ginnasiali, offresi per lavori ufficio, magazziniere. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. PRIMARIA società cerca elementi 25-45 anni buona presenza, anche parzialmente liberi per incarichi esattivi e propagandistici. Presentarsi via Garibaldi 59 piano nobile. 896

AVVOCATO assume dattilografa capace adeguata remunerazione. Manoscrivere referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A72751

AZIENDA zona Mirafiori assume velocissima dattilografa corrispondente conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI ragazza 14enne primo impiego. Presentarsi via Bourberon 11, telefono 519-135. A69533

CERCASI segretaria dattilografa anche primo impiego. Telefonare 518-801 ore ufficio. A72107

CERCASI signorina pratica lavori ufficio Presentarsi subito Edil-Ital, Berlola 59.

DATTILOGRAFA, referenziata, pratica ufficio cerca Durando, via Roma 77.

DISEGNATORE meccanico provetto particolarista 25-30enne cerca industria materie plastiche. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A73083

GIOVANE [illegible] commerciale, anche primo impiego cercasi. Telefonare 296-493. A73111

GRANDE compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di [illegible]. Regolare assunzione con previdenze legge, stipendio, provvigioni et possibilità seria [illegible] carriera. Indispensabili seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, possibilmente [illegible] trattazione affari. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». 317

IMPIEGATO assume impresa pratico ufficio ed appalti. Manoscrivere età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA TECNICO REFERENZIATO DINAMICO ENERGICO PRATICO LAVORAZIONI ET CONFEZIONAMENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6463 — TORINO». A72406

IMPORTANTE industria ramo edilizio cerca geometri militesenti pratici cantieri conoscenza disegno. Manoscrivere precisando richieste et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A72180

INDUSTRIA legnami cerca impiegato-a 1° o 2° impiego. Telefonare 790-312 ore 8-17,30. A72268

MAGAZZINIERE farmaceutici, referenziato, cauzionato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6423 — Torino».

PERITO AGRARIO DIPLOMATO LUGLIO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI PER AZIENDA PIEMONTE. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 318 — TORINO».

PRATICA materiale elettrico cercasi. Telefonare 520-535 ore 9-12, 15-18.

RADIOTECNICO pratico laboratorio assume Aduri, corso Rosselli 1, Torino.

RAGIONIERA DIPLOMATA LUGLIO DESIDEROSA FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI. BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 320 — TORINO». 889

SIGNORINA di buona cultura con doti di gusto ed arte cerca ditta arredamenti per contatti clientela in locali di esposizione. Scrivere indicando referenze ed eventuali posti occupati: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A71188

STENODATTILO ANCHE SALTUARIE DUE TRE ORE POMERIGGIO SERA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 321 — TORINO». 889

STENODATTILOGRAFA cercasi da ditta con uffici Torino-centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

STUDIO Repetto Pubblicità cerca artista grafico e disegnatori. Scrivere: v. Foscolo 25, Torino. A72537

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE generico lunga esperienza il lavoro libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino».

ALLIEVO elettrotecnico frequentante serale scuola occuperebbesi come aiuto elettrotecnico presso importante industria. Telefonare 481-307, ore 18 ore 20.

AUTISTA con Leoncino proprio ribaltabile offresi presso ditta. Tel. 231-940.

AUTISTA offresi con Ape con cassone per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino».

AUTISTA patente E libero subito, disposto lavori città e fuori con [illegible] e privato, [illegible] ribaltabile. Telefonare ore 18-20. Telef. 253-533. A72103

AUTISTA patente D E pubblica pratico autotreni offresi. Telefonare 40-042.

AUTISTA C offresi [illegible]. Telef. 835-405.

AUTISTA 23 anni patente C offresi libero subito. Telefonare 43-517.

CASSIERA, commessa [illegible] 26enne offresi. Telefonare 360-984. A73057

CERCO lavoro da manovale specializzato o addetto macchine. Telefonare 81-411.

CINQUANTENNE patente C serio attivo garanzia di [illegible] offresi con macchina o senza a seria ditta, eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 6439 — Torino».

CONIUGI soli media età, marito autista provetto, ottima presenza, serietà, cercano portineria signorile o stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino». A73061

CONIUGI soli piemontesi praticissimi cercano portineria, causa demolizione stabile. Ottime [illegible]. Telef. 56-267.

CONIUGI 32enni con bimba 5 anni, massima fiducia, liberi subito offronsi custodi o portinai disposti incassare affitto. Referenze. Telefonare 887-946.

DOMESTICO cuoco 50enne offresi. Scrivere: Berini, presso Partengo, Mazzini 56. A72106

DONNA media età, referenziata, [illegible] cucina e governo casa offresi a coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino». A72389

DONNA referenziatissima, pratica cucina e governo casa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino».

ELETTRAUTO esperto offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino». A71233

ELETTRAUTO 17enne due anni esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti apparecchiature [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino». A72358

EX-GUARDIA Finanza 53 anni offresi [illegible]. Telef. [illegible]

FALEGNAME 28enne con piccoli macchinari utensili offresi. Scrivere a Curcelli, [illegible] Valpiana 23, Torino.

GIOVANE offresi per aiutante riparatore meccanico, munito di patente cat. B. Telefonare [illegible]. A73134

GIOVANE panificatore. Via S. Donato n. 66 B.S. Torino. A73079

GIOVANE piemontese ventiquattrenne referenziato patente B pratico città cerca occupazione autista fattorino od altri lavori a mezza giornata. Telefonare 551-838. A72312

MAGLIERISTA giovane, volenterosa, ventiquattrenne offresi. Telef. 382-622.

MILITESENTE patente agg. 3ª licenza industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

MURATORE qualificato offresi. Telefonare [illegible] dalle ore 17 alle 20.

MURATORE vecchia esperienza manutenzione case offresi. Tel. 680-829.

OFFRESI motorista meccanico e apprendista verniciatore. Telef. 262-756.

OFFRESI operaio industria 24enne macchina propria 4 ore giornaliere. Telefonare 687-640. A[illegible]

OPERAIA espertissima tutti tipi presse occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino». A72553

OPERAIA tornitrice II categoria, pratica macchine, offresi. Delle Donne Giovanna, via Mombasso n. 14, Torino.

OPERAIO autista 30enne offresi tre quattro ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

OPERAIO qualificato con macchina, patente B, già capo operai esperienza 10 anni scopo migliorare [illegible] occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5478 — Torino». A72334

OPERAIO rettificatore qualificato, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8486 — [illegible]». A72576

PASTAIO lunga esperienza pastificio offresi. Telefonare 277-492. A72362

PENSIONATO ex-maggiordomo, referenziato, capace, offresi lavori domestici cucina pulizia oppure custodia portineria negozio anche mezza giornata. Telefonare 253-364. 27480

QUATTORDICENNE volenteroso aiuto [illegible] offresi. Tel. 644-798.

RAGAZZA 21enne bella presenza, discreta cultura, offresi cameriera, inserviente, addetta [illegible] albergo o ristorante, periodo settembre ottobre. Telefonare 884-770. A72375

SALDATORE generico offresi. Scrivere Chiantore Raffaele, via Saluggia 18, Torino. A71238

SIGNORA disporrebbe ore libere serali per governo bambini. Tel. 756-470.

SIGNORINA offresi ore 9-13 cameriera, qualsiasi lavoro. Telefonare 273-831.

SCOPO miglioramento [illegible] aggiustatore attrezzista generico pratico [illegible] limatrice affilatrice, buona esperienza officina, disegno, serio, attivo, moralità occuperebbesi anche operatore presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A72527

TRENTENNE cerca portineria e pulizia stabile. Signora Cavaliere Alfonsa, via Maddalene 17. Marito occupato.

TRENTENNE presenza offresi [illegible] patente B, ultima pratica, auto propria valore ma primo impiego. Telef. 368-396

TRENTENNE torinese referenziata tuttofare offresi escluso [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE a ore. Telefonare dalle ore 11-12. Telef. 253-549. A72100

VENTICINQUENNE offresi per lavori di manovalanza. Telefonare 378-763.

VENTICINQUENNE piemontese aprio, patente B, pratico città e dintorni largo raggio offresi autista fattorino consegna scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72597

VENTIDUENNE militesente prossima patente offresi fattorino magazziniere. Telefonare [illegible]-190. A73105

VENTISEIENNE fattorino mansioni fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino». A73136

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A.A. GIORNATA tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 521-963.

A. CONIUGI con bambina 10 mesi cercano balia o bambinaia. Ottima retribuzione. Telefonare [illegible].

ABILI [illegible] per pellicceria, aiuto pellicciaie per negozi. Telefono 46-104.

ABILE operaio impianti riscaldamento cercasi lavoro continuativo. Telefonare 682-273. A73511

ABILI macchiniste cercansi confezioni serie taschiste et assistente. Presentarsi ICA, via Bava 31. A71631

ABILISSIMA lavorante pellicciaia, manicure cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 687-347. A73552

ABILISSIMA pettinatrice, manicure urge per centralissimo negozio. Paga massima. Telefonare 871-651. A73544

ACCONCIATURE per signora, offresi gratuitamente per reclame scuola. Telefonare 46-104. 671

AGGIUSTATORI I e II categoria veramente esperti, ottimo trattamento, cerca Sieme, Urbino 5, telefono 484-115.

AIUTANTE pettinatrice pratica manicure cercasi. Telefonare 283-789.

ALIMENTARI ingrosso, assume volenteroso robusto 16-18enne. Telef. 22-143.

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare 681-054. A72064

APPRENDISTA lattoniere termoidraulico 15-18enne, urge. Telefonare 580-426.

ASSUMIAMO custodi giardino casa collina Superga offriamo alloggio stipendio. Telefonare 800-081. A71064

ASSUMONSI apprendiste et provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 21. 25077

AUTORIMESSA cerca uomo di garage preferibilmente pensionato idoneo. Telefonare 309-089. A71065

BIL pelliccerie per potenziamento produzione cerca tagliatore operai da banco et apprendisti lavoro tutto anno. Stiza 201. A71092

BOBINATORI motori [illegible] continua e alternata piccole e medie potenze veramente esperti, ottimo trattamento, cerca Sieme, Urbino 5, telefono 484-115.

CARROZZERIA assume verniciatori, ottime retribuzioni. Sapeto 8, telefonare 380-854. A72098

CERCANSI abili [illegible] per tintoria. Di Nanni 102. Trombetta, tel. 372-459.

CERCANSI abilissime lavoranti e aiutante fabbrica e confezione. Telefonare 547-600. A72398

CERCANSI lavandai e aiutanti per tintoria. Di Nanni 102. Trombetta, telefono 372-459. A71078

CERCANSI operai addetti lavaggio vetture. Presentarsi Supercar, corso Giulio Cesare 313, [illegible], ore 10-12, 16-18.

CERCANSI stiratori macchine vapore per [illegible] abili. Di Nanni 102. Trombetta, telefono 372-459. A71070

CERCANSI tubisti qualificati, buona retribuzione, subito. Telefonare 259-219.

CERCASI abile lavorante stiratrice apprendista sarto donna. Tel. 510-490.

CERCASI aiutante cuoco. Presentarsi via Marco Polo 21. A72306

CERCASI aiutante sarta. Telefonare mattina 675-512. A72739

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria Orella, piazza Repubblica, tettoia orologio Stand 107. A69488

CERCASI barista e aiuto barista. Telefonare [illegible]-539. A73114

CERCASI brava tuttofare, ottimo trattamento familiare ed economico, disposta recarsi mare. Telef. ufficio 511-261 o scrivere: Icsia, Sauze d'Oulx.

CERCASI cameriera ristorante 17-19 anni vitto alloggio 30.000 mensili. Telefonare 70-670. A73095

CERCASI con urgenza donna tuttofare. Scrivere: Albergo Leon d'Oro, Casteldelfino, telefono 10. A68525

CERCASI donna fissa per signora sola, massima retribuzione. Telef. 586-831, dalle 10 alle 19. A73131

CERCASI fattorino 15-16 anni per [illegible] motorino. Telefonare 45-123.

CERCASI PERSONALE GIOVANE AMBOSESSI PER MAGAZZINO PRODOTTI FARMACEUTICI. VIA MONTEVECCHIO 17. A71822

CERCASI portapane volenteroso 16-17 anni. Bardonecchia 94. A73515

CERCASI ragazzo portapane. Presentarsi Barra, corso Dante 57. A73517

CERCASI volenteroso magazziniere autista, compenso elevato. Alimentarium, Umberto 42, Torino. A73082

COMMESSA panetteria veramente pratica cercasi tutto il giorno. Telefonare 851-323. A73547

CONIUGI con bimbo cercano donna non fissa. Telefonare ore pasti 754-482.

COPPIA domestico autista tuttofare finita, massime referenze controllabili, cercasi primo ottobre per villa vicinanze Torino. Telefonare 341-487.

DOMESTICA capacissima cucina stiro, governo casa, referenziata, coniugi soli cercano per assunzione immediata, escluso alloggio. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 297 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare giornaliera. Presentarsi pomeriggio corso Sommeiller 32, portineria. A72380

FAMIGLIA industriale cerca seria ragazza tuttofare, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 313 — Torino». 882

GARAGISTA lavatore veramente capace, ottima retribuzione. Presentarsi: via Rattazzi 4. A72762

IMPORTANTE industria nazionale cerca pratico assistenza elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». 553

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca [illegible] e lavoranti sarte [illegible] et apprendiste. Telefonare 873-400.

INGROSSO calzature cerca giovane patentato militesente per magazzino e commissioni. Telefonare 46-168.

INGROSSO tessuti assumerebbe fattorino 15enne pratico Ape. Telefonare 511-207

LIBRERIA centrale per mansioni di negozio, assumerebbe signorina 15-17 anni, diploma scuola inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino».

LOCALE notturno cerca donna per servizio interno pratica cucina. Telefonare 83-828. A71063

MAGLIFICIO corso Finzaglio 11 assume stabilimento abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste. 613

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MAGLIERISTE, CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE. PRESENTARSI VIA LAGRANGE 20. 256

MONTATORI, manovali specializzati et comuni assume ditta primaria importanza installatrice impianti idro-termosanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino». A72600

PANETTIERE portapane [illegible] Parella. Telefonare 779-198 pomeriggio.

PASTICCERIA cerca ragazzo 14-15 anni. Telefonare 528-452. A71083

SALDATORE elettrico autogeno provetto cerca. Telefonare 385-390. A73383

STIRATRICE bianco finito lavoro continuativo cercasi. Via San Donato 56, telefono 774-505. A72336

TAVOLA calda assume cuoco [illegible]. Telefonare 682-307. A73113

TUBISTI carpentieri saldatori arco gridisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali [illegible] carpenteria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». 25873

TUTTOFARE fissa [illegible] per signora sola con casa tranquilla, trattamento familiare, stipendio ottimo. Telefonare ore ufficio [illegible] o scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino».

TUTTOFARE fissa cercasi presso piccola famiglia signorile. Telefonare 322-250.

TUTTOFARE referenziata anche primo servizio cercasi. Tel. 589-758 ore pasti.

URGENTISSIMO cercasi barista 18-19enne per torrefazione chiusura festiva. Telefonare 534-770. A71076

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AUTISTA auto propria cerca combinazione industria o commercio, disposto cauzione. Telefonare 519-307.

CERCASI da filiale Torino viaggiatore a provvigione per punte elicoidali e utensileria. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MAGAZZINO MQ. 1000 PIU' UFFICI E AUTOMEZZI MI DISPONIBILI. CERCO RAPPRESENTANZA DEPOSITO. POSSO DARE GARANZIE BANCARIE PRIM'ORDINE ET CAUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 310 — TORINO». 580

PROPAGANDISTI [illegible] seri, capaci et introdotti cerca per Torino e Piemonte industria farmaceutica importanza nazionale. Inviare curriculum, referenze et pretese esclusivamente manoscritte a: «Pubblicità Stampa 158 — Milano». 27209

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di [illegible] Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 437

[illegible]RIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenali, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, [illegible] 41-100, 521-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà [illegible] 10, telefonare 511-024. 20687

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finecar, piazza Statuto 24, tel 485-[illegible]; 485-903; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ibna, via Mercanti 18, telefono 40-579. 1195

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza [illegible] 1 g, telefono 521-291. 23556

ALOSSA, via Lagrange 13. Compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura.

APPIA Giardinetta III serie, seminuova, vendo, [illegible], rateizzo. Ataulo, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

AUSTIN A 60 Nuova berlina 1600 c.c. 4 porte 5 posti, pronta consegna, assistenza, ricambi. Concessionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3 telefono 882-710; [illegible] Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 262

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] 3, telefonare 774-226, 1300 2 mesi, Simca Ariane, Appia I, III, Giulietta normale, Familiare '55, 103, 600, 500.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, [illegible] garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, [illegible] Rivolgetevi al 42-535 Autosalone Tessiore Roma 237 bis

AUTONOLEGGIANSI [illegible], 600, 1100, 1300, [illegible] Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 529

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-673. [illegible]173

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 103, Belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 587-614.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-806, nuovo ed usato, di ogni tipo, assortito, facilitazioni, sollecite consegne. 70

CAMIONCINO e furgoncino Corsaro 600 F portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio [illegible], telefono 832-446. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 quadriporte, seminuovo, vendo cambio rateizzo. Ataulo, San Maurizio 18. 311

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 17 M, quadriporte, ultimo tipo, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Ataulo, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

INNOCENTI A 40 berlina combinata spider vendite rateazioni. Torrelli, Tiziano 30. 184

LANCIA concessionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti [illegible] Adriano 5, tel. 31-120.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus, Gioberti 17.

OCCASIONISSIMA privato vende 2100 nero '60 seminuovo 69.000. Telefonare 80-894. A72315

VOLTURIAMO rapidamente: 500, ottomiladuecento; 600, undicimilaseicento; 1100, quattordicimilaseicento. Autoagenzia, telefono 537-318. A66762

600 D E mesi grigio chiaro vendesi. Telefonare 320-149. A71299

1200 granluce '[illegible], unico proprietario, vendo permuto. Telefonare 321-[illegible].

2100 12 mesi vende Ferrero, [illegible] Traiano 170, telefono 661-470. A71001

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

CICLOMOTORI sport tre velocità frizione automatica. Torrelli, Tiziano 30. 184

LAMBRETTA scooterlinea 1963 facilitazioni assistenza Traversia da Torrelli, Tiziano 30. 184

MOTOBI ciclomotori scooter motocicli nuovi modelli facilitazioni. Interpellateci, Tiziano 30. 184

MOTOBI scooterino quattro tempi vendite permute rateazioni. Torrelli, Tiziano 30. 184

MOTOCARRI Lambretta 125, 150, 175, [illegible] condizioni. Torrelli, Tiziano 30.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ALASIA mobili per ufficio: legno, metallo, razionali, classici, svedesi. Tecnigrafi. Schedari, casseforti, portavalori, lampade, [illegible]. Accessori vari per ufficio. Richiedete catalogo. Vinzaglio 5.

ANTICHITA' mobili classici: trumeau, angoliere, cassettoni, mobili bar, librerie, canterali, bureau, cristalliere, credenze, consolles, ribaltine, intarsiati, costruiti legni pregiati, facilitazioni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADI guardaroba, cento modelli diversi, prezzi imbattibili. Facilitazioni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massicce 75.000, [illegible] 25.000. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible] 3. 108

CAMERETTE ogni tipo, armadi con sopralzo, mobiletti portascarpe, cavalletti [illegible], materassi Alafex, gommapiuma, articoli regalo, tavolini, bar, carrelli, attaccapanni, [illegible], assortimento mobili vimini, lampadari, tappeti, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5.

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casacci, San Quintino 4. Rimagliatrici, bobinatoi, accessori, riparazioni. 129

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI -Mod, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 235

OCCASIONISSIMA cucina americana seminuova vendo 60.000 trattabili. Telefonare 35-633. A72768

PER deposito merci disponiamo magazzino circa mq [illegible] barriera [illegible]. Telefonare 43-706. [illegible]

POLTRONE salotti, soggiorni, mobili letto, [illegible], armadi sopralzo, articoli regalo, tappeti, lampadari, camerette. Alasia, Vinzaglio 5. 709

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. 482-498.

TELEVISORI migliori, marche seconda [illegible] 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 835-583. 199

10.000 sedie, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, svedesi, speciali, vimini, assortimento scale, arredi scolastici, banchi, cattedre, lavagne, sedie, banchi per chiesa, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

---

m — ISTITUTO INTERNAZIONALE methodo

Via Santa Teresa 20 - Torino - Telef. 46.244

ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1962-63

SEZIONE A

SCUOLA MEDIA PARIFICATA — Legalmente riconosciuta

Gli studi e gli esami interni hanno pieno valore legale. Alla Scuola Media è annesso il doposcuola in cui viene data agli allievi la più completa assistenza scolastica. Ogni Allievo è seguito da Professori, profondi conoscitori di relazioni umane e con specifica preparazione professionale.

SCUOLA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE PARIFICATA — Legalmente riconosciuta

Gli studi ed esami interni hanno pieno valore legale. Questa scuola è consigliabile a coloro che desiderano prepararsi rapidamente ad un impiego o proseguire gli studi agli Istituti Tecnici.

DOPOSCUOLA SEMICONVITTO

Le famiglie, iscrivendo i propri figlioli al doposcuola ed alla curata refezione interna, possono affidare gli stessi all'Istituto per l'intera giornata. A sera gli allievi possono venire accompagnati a casa, liberi da ogni impegno scolastico. Riduzioni ferroviarie e tramviarie. Servizio automobilistico a domicilio.

SEZIONE B - Corsi diurni e serali

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI

Scuole Medie Superiori — I corsi diurni e serali sono tenuti da valenti Insegnanti di lunga esperienza e provata capacità. La loro passione per l'insegnamento è garanzia di un'ottima riuscita. Possono trarne vantaggio gli studenti lavoratori e tutti coloro che, in virtù delle vigenti leggi, possono abbreviare la loro carriera scolastica, o vogliono ricuperare degli anni di studio.

CORSI PER SEGRETARI D'AZIENDA

I corsi professionali rendono migliore e più efficace la persona umana sul lavoro. Le lezioni sono tenute da professionisti e tecnici con rara competenza professionale ed esperienza di carriera presso importanti aziende commerciali e industriali. Esami interni con valore legale. Vi si accede con la licenza di Scuola Media - Licenza di Avviamento.

CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI

Stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, corrispondenza commerciale, lingue estere. Orario delle lezioni a scelta degli allievi. Corsi celeri. Esami interni con valore legale. I corsi sono dotati di tutti i tipi di macchine per scrivere e da calcolo di ultimo modello in uso nelle aziende.

NB. - Molte ditte e società continuano a rivolgersi al nostro Istituto per offrire un impiego agli allievi licenziati al termine degli studi. Tutti i diplomati degli anni scolastici decorsi hanno così ottenuto l'impiego entro 15 giorni dalla data del termine degli esami. Ciò dimostra il prestigio di cui gode l'Istituto Methodo per l'opera che svolge e per i risultati avuti nella preparazione culturale e professionale degli allievi.

SEZIONE AUTONOMA - Corsi diurni e serali

CORSI DI LINGUE

Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Perfezionamento all'estero presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Esami facoltativi interni con valore legale. Corso per Interpreti.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO INTERNO*

L'Istituto accetta solo le iscrizioni di allievi le cui famiglie si impegnano per la frequenza assidua alle lezioni per l'intero anno scolastico. Gli alunni che siano stati assenti dalle lezioni non possono essere riammessi in classe senza una giustificazione scritta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci. A tal fine chi dovrà giustificare le assenze è tenuto a depositare all'inizio dell'anno scolastico la firma in segreteria. E' obbligatoria la tenuta del diario scolastico, che i genitori dell'allievo devono controllare e firmare ogni giorno. Ogni trimestre verrà consegnata agli allievi la pagella che uno dei genitori dovrà firmare e restituire in segreteria entro i cinque giorni successivi. I genitori degli allievi faranno cosa gradita alla direzione se si presenteranno periodicamente all'Istituto per avere direttamente notizie sulla condotta e sul profitto dei loro figlioli. La segreteria dell'Istituto è a completa disposizione delle famiglie per qualsiasi informazione sulla legislazione scolastica vigente e per consigli sulla scelta della carriera scolastica più conveniente per i singoli allievi.

(*) *Riguardante gli allievi di minore età.*

TASSE SCOLASTICHE

Le tasse scolastiche sono ridotte al minimo compatibilmente alle esigenze di una organizzazione scolastica seria, completa, efficiente e degna delle tradizioni dell'Istituto.

PER INFORMAZIONI SUI PROGRAMMI DI STUDIO LA SEGRETERIA E' APERTA TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 20,30

Le ferie sono finite. La casa di città, la «vostra vera casa» ha bisogno di qualcosa che trovate certo da CAUDANO

Torino Piazza Lagrange — **Caudano** — Telefono 51.33.51 (4 linee)

50.000 articoli sono a vostra disposizione e potete LIBERAMENTE ENTRARE, vedere, chiedere informazioni senza impegno di acquisto

ECCO ALCUNI DEGLI ARTICOLI IN VENDITA CON UN ASSORTIMENTO SENZA CONFRONTO

- SERVIZI PIATTI, THE, CAFFE', DI PORCELLANA E CERAMICA: 455 MODELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
- SERVIZI BICCHIERI: 282 MODELLI DI MEZZO CRISTALLO E CRISTALLO DA L. 6.000 A L. 447.000
- SERVIZI POSATE: 77 MODELLI DI STILE DIVERSO, IN ACCIAIO INOSSIDABILE, ARGENTATI E DI ARGENTO MASSICCIO
- VASI DI CRISTALLO E PORCELLANA
- CASALINGHI
- COLTELLERIE
- ELETTRODOMESTICI
- RASOI ELETTRICI
- SOPRAMMOBILI IN LEGNO TEAK, PORCELLANA, CERAMICA, CRISTALLO
- OGGETTI REGALO DI PELTRO, ARGENTO, METALLO ARGENTATO, METALLO ANODIZZATO
- OGGETTI REGALO DI PORCELLANA, CERAMICA, CRISTALLO
- MACINAPEPE FANTASIA
- ARMADIETTI, TAPPETI BAGNO
- ACCESSORI BAGNO IN METALLO E PORCELLANA DECORATA
- STENDIBIANCHERIA
- ARTICOLI IN MATERIA PLASTICA
- PORTA-RIVISTE
- CARRELLI: 178 MODELLI
- PORTA-OMBRELLI
- CESTINI LAVORO
- SCALE
- TAVOLI STIRO
- VASSOI LETTO - ATTACCAPANNI - INDOSSATORI PER ABITI - SPAZZOLERIA - CESTERIA VIMINI
- GUANTI GOMMA, SPUGNE - SCOLAPIATTI - ARTICOLI PER PULIZIA

SPOSI! da CAUDANO troverete TUTTO per la vostra nuova casa a prezzi convenientissimi

Visitateci - Ingresso libero - Autoposteggio gratuito per i Signori Clienti con entrata da via Urbano Rattazzi, 4